



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

Il nostro sito internet

www.bancaintermobiliare.com



**PROGETTO DI
BILANCIO DI IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2016
XXXV ESERCIZIO**

**Consiglio di Amministrazione
24 Marzo 2017**

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI

Sede Legale: Via Gramsci, 7 – 10121 Torino
Capitale sociale € 156.209.463 int. vers.
Codice Azienda Bancaria n. 3043.7 – Albo Banche n. 5319
Registro Imprese di Torino n. 02751170016
C.C.I.A.A. di Torino n. REA 600548 – Cod. Fisc./ Partita IVA 02751170016
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Tutela dei Depositi

APPARTENENTE AL GRUPPO BANCARIO



(Iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 8.6.1992 cod n. 5035.1)
e soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Veneto Banca S.p.A.

recapito telefonico di Banca Intermobiliare

+39 011 – 0828.1

**BILANCIO D'IMPRESA
31 DICEMBRE 2016**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL BILANCIO D'IMPRESA**

Principali dati di Banca Intermobiliare

Dati di sintesi di Banca Intermobiliare

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
VALORI ECONOMICI (espressi in €/Migl.)¹				
Margine di interesse	22.915	26.960	(4.045)	-15,0%
Margine di intermediazione	83.207	102.785	(19.578)	-19,0%
Risultato della gestione operativa	5.990	26.339	(20.349)	-77,3%
Risultato ante componenti non ricorrenti	(104.219)	(33.979)	(70.240)	206,7%
Risultato ante imposte	(106.976)	(39.674)	(67.302)	169,6%
Risultato d'esercizio	(83.094)	(28.806)	(54.288)	188,5%

VALORI PATRIMONIALI (espressi in €/Mln.)

Raccolta complessiva	7.542	9.570	(2.028)	-21,2%
Raccolta diretta	1.625	1.897	(272)	-14,3%
Raccolta indiretta (risparmio amministrato)	5.917	7.673	(1.756)	-22,9%
Crediti verso la clientela	882	1.227	(345)	-28,1%
- di cui impieghi vivi verso la clientela	562	851	(289)	-34,0%
- di cui attività deteriorate nette	296	339	(43)	-12,7%
Totale attivo	2.513	3.048	(535)	-17,6%

PATRIMONIO (valori espressi in €/Mln.) E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione	Variazione %
Patrimonio netto	179	267	(88)	-33,0%
Fondi Propri	157	260	(103)	-39,7%
Eccedenze di Fondi Propri	54	121	(67)	-55,6%
Riserva di conservazione del capitale	8	11	(3)	-27,6%
Totale RWA	1.383	1.834	(451)	-24,6%
CET1 - Fully Phased ²	12,13%	14,51%	(2,38)	n.a.
CET1 - Phased in	11,33%	14,14%	(2,81)	n.a.
AT1 - Capitale aggiuntivo di classe 1	11,33%	14,14%	(2,81)	n.a.
TCR - Total Capital Ratio	11,35%	14,15%	(2,81)	n.a.
Indice di patrimonializzazione	1,42	1,77	(0,35)	-19,8%

STRUTTURA OPERATIVA (espressi in unità)

Numero dipendenti e collaboratori (totali)	505	556	(51)	-9,2%
- di cui dipendenti	459	508	(49)	-9,6%
- di cui private bankers	164	197	(33)	-16,8%
N. filiali Banca Intermobiliare	29	29	-	-

¹ I valori economici sono stati riclassificati rispetto allo schema di conto economico previsto dalla Circ. n. 262 del 2005 di Banca d'Italia e successive modifiche al fine di ottenere una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Si rimanda alle note presenti in calce alla tabella del conto economico consolidato riclassificato.

² Il CET1 - Fully Phased - è stato determinato non applicando le deroghe che derivano dalle disposizioni transitorie previste dalla Circ. n. 285.

INDICI DI REDDITIVITÀ

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione punti %
Margine di interesse/Margine di intermediazione	27,5%	26,2%	1,3
Commissioni nette/Margine di intermediazione	46,5%	48,6%	-2,1
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	7,2%	25,6%	-18,4
Cost/Income Ratio (inclusi altri oneri/proventi di gestione)	92,8%	74,4%	18,4
Risultato netto/Patrimonio netto medio (ROE)	-37,3%	-10,2%	-27,0
Risultato netto/Totale Attività (ROA)	-3,0%	-0,9%	-2,1

INDICI QUALITÀ DEL CREDITO

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione punti %
Esposizioni in bonis /Crediti verso la clientela	63,7%	69,3%	-5,7
Esposizioni deteriorate/Crediti verso la clientela	33,5%	27,6%	5,9
- di cui sofferenze nette/Crediti verso la clientela	18,1%	14,2%	3,9
- di cui inadempienze probabili nette/Crediti verso la clientela	14,7%	11,5%	3,2
Tasso di copertura Esposizioni in bonis	0,54%	0,77%	-0,2
Tasso di copertura Esposizioni deteriorare	53,1%	41,6%	11,5
- di cui sofferenze	64,1%	53,9%	10,2
- di cui inadempienze probabili	27,0%	19,0%	7,9

STRUTTURA OPERATIVA

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Numero dipendenti e collaboratori (totale)	505	556	(51)	-9,2%
- di cui Private Banker	164	197	(33)	-16,8%
Numero filiali Banca Intermobiliare	29	29	-	-

INDICI PER DIPENDENTE (valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di intermediazione/Numero medio dipendenti	196	232	(36)	-15,4%
Costo del personale/Numero medio dipendenti	87	88	(1)	-0,9%
Totale attivo/Numero dipendenti	4.976	5.482	(506)	-9,2%

INFORMAZIONI SU TITOLO AZIONARIO BANCA INTERMOBILIARE

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
Numero azioni ordinarie in circolazione	149.627.772	149.610.910	16.862	0,0%
Patrimonio netto unitario su azioni in circolazione	1,20	1,78	(0,58)	-32,6%
Quotazione ufficiale per azione ordinaria nell'anno				
media	1,00	2,12	(1,12)	-52,7%
minima	1,60	3,23	(1,63)	-50,5%
massima	2,24	3,55	(1,31)	-36,9%
Utile base per azione (EDP basic)-euro	(0,555)	(0,193)	(0,363)	n.a.
Utile diluito per azione (EDP basic)-euro	(0,555)	(0,193)	(0,363)	n.a.

Prospetti contabili riclassificati del bilancio d'impresa

Conto economico riclassificato del bilancio d'impresa³

(Valori espressi in €/Migl.)

	2016	2015	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	43.555	58.348	(14.793)	-25,4%
Interessi passivi e oneri assimilati	(20.640)	(31.388)	10.748	-34,2%
Margine di interesse	22.915	26.960	(4.045)	-15,0%
Commissioni attive	49.383	69.511	(20.128)	-29,0%
Commissioni passive	(10.709)	(19.532)	8.823	-45,2%
Commissioni nette	38.674	49.979	(11.305)	-22,6%
Dividendi	13.919	10.569	3.350	31,7%
Risultato netto strumenti di negoziazione	4.493	9.761	(5.268)	-54,0%
Operatività su titoli afs e passività finanziarie	3.383	5.403	(2.020)	-37,4%
Risultato netto strumenti di copertura	(177)	113	(290)	n.a.
Risultato operatività finanziaria	21.618	25.846	(4.228)	-16,4%
Margine di intermediazione	83.207	102.785	(19.578)	-19,0%
Spese per il personale	(37.734)	(39.670)	1.936	-4,9%
Altre spese amministrative	(36.803)	(37.720)	917	-2,4%
Ammortamenti operativi	(1.016)	(1.212)	196	-16,2%
Altri oneri/proventi di gestione	(1.664)	2.156	(3.820)	n.a.
Costi operativi	(77.217)	(76.446)	(771)	1,0%
Risultato della gestione operativa	5.990	26.339	(20.349)	-77,3%
Cessione e rettifiche di valore nette sui crediti	(91.598)	(53.099)	(38.499)	72,5%
Accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri	(17.880)	(4.101)	(13.779)	336,0%
Rettifiche di valore nette su partecipazioni	(731)	(3.118)	2.387	0,0%
Risultato ante componenti non ricorrenti	(104.219)	(33.979)	(70.240)	206,7%
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(2.757)	(3.641)	884	-24,3%
Impairment su immobili a magazzino	-	(2.054)	2.054	n.a.
Risultato ante imposte	(106.976)	(39.674)	(67.302)	169,6%
Imposte sul reddito di periodo	23.882	10.868	13.014	119,7%
Utile (Perdita) d'esercizio	(83.094)	(28.806)	(54.288)	188,5%

³ Al fine di una migliore rappresentazione gestionale dei risultati sono stati riclassificati (rispetto al conto economico riportato nella Sezione Prospetti Contabili) i costi relativi alla componente variabile della remunerazione dei *private bankers* dipendenti dalla voce "Spese per il personale" alla voce "Commissioni passive" (per €/Mgl. 1.354 al 31.12.2016 e per €/Mgl. 3.684 al 31.12.2015).
La voce operatività su titoli afs e passività finanziarie include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 a) e 100 d).
La voce rettifiche di valore su crediti include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 a), 130 a) e 130 d).
La voce ammortamenti operativi include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 170 e 180.

Stato patrimoniale riclassificato⁴ del bilancio d'impresa

(Valori espressi in €/Migl.)

ATTIVO	31.12.2016	31.12.2015 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Cassa	1.669	1.683	(14)	-0,8%	1.683
Crediti:					
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	561.609	850.824	(289.215)	-34,0%	850.824
- Crediti verso clientela altri	320.592	376.185	(55.593)	-14,8%	376.185
- Crediti verso banche	369.209	176.219	192.990	109,5%	176.219
Attività finanziarie:					
- Di negoziazione	97.357	197.449	(100.092)	-50,7%	197.449
- Disponibili per la vendita	834.639	1.101.015	(266.376)	-24,2%	1.101.015
- Di copertura	1.327	483	844	174,7%	483
Immobilizzazioni:					
- Partecipazioni	99.237	99.667	(430)	-0,4%	124.442
- Immateriali e materiali	4.926	2.634	2.292	87,0%	2.634
Immobili destinati alla vendita	7.100	10.010	(2.910)	-29,1%	10.010
Attività in via di dismissione	24.775	24.775	-	-	-
Altre voci dell'attivo	190.615	206.788	(16.173)	-7,8%	206.788
Totale dell'attivo	2.513.055	3.047.732	(534.677)	-17,5%	3.047.732

PASSIVO	31.12.2016	31.12.2015 pro-forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Debiti:					
- Debiti verso banche	511.460	688.069	(176.609)	-25,7%	688.069
- Debiti verso clienti	1.320.127	1.489.392	(169.265)	-11,4%	1.489.392
Titoli in circolazione	304.978	407.887	(102.909)	-25,2%	407.887
Passività finanziarie:					
- Di negoziazione	68.000	84.493	(16.493)	-19,5%	84.493
- Di copertura	14.758	12.100	2.658	22,0%	12.100
Fondi a destinazione specifica	30.291	15.198	15.093	99,3%	15.198
Altre voci del passivo	84.424	83.727	697	0,8%	83.727
Patrimonio netto	179.017	266.866	(87.849)	-32,9%	266.866
Totale del passivo	2.513.055	3.047.732	(534.677)	-17,5%	3.047.732

4 Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per la riclassifica dei cespiti rivenerenti da operazioni di recupero crediti dalla voce 160 "Altre attività" alla voce "Immobili destinati alla vendita" (per €/Migl. 7.100 al 31.12.2016 e per €/Migl. 10.010 al 31.12.2015).

La voce Altre voci dell'attivo include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 130 e 150 al netto degli immobili di cui sopra.

La voce Fondi a destinazione specifica include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 110 e 120.

La voce Altre voci del passivo include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 80 e 100.

Le grandezze operative ed i dati patrimoniali

Raccolta complessiva della clientela

La raccolta complessiva dalla clientela ammonta a €Mld. 7,5 al netto delle duplicazioni e registra una diminuzione del 21,2%, rispetto ai valori del 31.12.2015. La variazione è riconducibile sia ad uscite di *private banker*, sia all'effetto mercato che hanno determinato una contrazione di €/Mln. 1,7 della raccolta amministrata.

Composizione della raccolta complessiva dalla clientela

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	1.625	1.897	(272)	-14,3%
Raccolta indiretta	5.917	7.673	(1.756)	-22,9%
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	7.542	9.570	(2.028)	-21,2%

Composizione della raccolta complessiva dalla clientela

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA				
Debiti verso la clientela	1.320	1.489	(169)	-11,3%
Debiti rappresentati da titoli	305	408	(103)	-25,2%
<i>totale raccolta diretta</i>	<i>1.625</i>	<i>1.897</i>	<i>(272)</i>	<i>-14,3%</i>
RACCOLTA INDIRETTA				
Patrimonio in amministrazione	5.917	7.673	(1.757)	-22,9%
<i>totale raccolta indiretta</i>	<i>5.917</i>	<i>7.673</i>	<i>(1.757)</i>	<i>-22,9%</i>
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	7.542	9.570	(2.029)	-21,2%

La raccolta diretta

La raccolta diretta al 31.12.2016 pari a €Mld. 1,6(€Mld. 1,9 al 31.12.2015) risulta in diminuzione del 14,3% a/a. In particolare si registra una contrazione sia dei conti correnti della clientela sia dei debiti rappresentati da titoli obbligazionari emessi da Banca Intermobiliare.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta, interamente costituita da patrimoni in amministrazione, ammonta a €Mld. 5,9, contro €Mld. 7,7 relativi al 31.12.2015.

Impieghi e altri crediti verso la clientela

Nel corso del quarto trimestre del 2016, alla luce dell'evoluzione dei rapporti con la clientela in essere affidata e del perdurare della crisi economica, con particolare riferimento al settore del "real estate", è stato operato un riesame analitico complessivo dello stato delle posizioni creditizie con particolare riferimento alle rettifiche di valore per deterioramento del credito. A seguito di detto riesame la valutazione del portafoglio creditizio appare allo stato appropriata alla luce del modificato contesto di mercato. Detto riesame ha anche tenuto conto delle indicazioni del team ispettivo di BCE nell'ambito di una verifica avente ad oggetto i processi di gestione e di valutazione, ed i sistemi dei controlli interni relativi ai rischi di credito e di controparte, che ha interessato il Gruppo Veneto Banca, conclusasi nel mese di febbraio 2017. Le risultanze dell'ispezione devono ancora essere rese note alla Capogruppo, dovendosi ancora formalizzare il processo della comunicazione degli esiti delle attività ispettive. Si precisa che nella presente relazione finanziaria, la Banca ha comunque recepito le evidenze preliminari relative alle maggiori rettifiche di valore analitiche e di classificazione emerse dal confronto tenutosi con il team ispettivo nel corso degli accertamenti su un campione del portafoglio creditizio.

In questo ambito – tenendo conto delle evoluzioni negative che hanno riguardato sia le condizioni economico-finanziarie di parte della clientela affidata, sia il periodico aggiornamento dei valori delle garanzie sottostanti – i tassi di copertura del credito, per effetto delle maggiori rettifiche di valore per complessivi €/Mln. 91,6 (€/Mln. 53,1 al 31.12.2015) si sono incrementati di circa 12 punti percentuali attestandosi al 53,1%, ai massimi livelli di sistema (cfr. "Rapporto di stabilità finanziaria" pubblicato da Banca d'Italia in data 18 novembre 2016). Per maggiori informazioni si fa rimando a quanto riportato nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato. Gli impieghi vivi verso la clientela si attestano al 31.12.2016 a €/Mln. 561,6 in riduzione rispetto ai volumi del 31.12.2015 di €/Mln. 850,8 (-34%), decremento riconducibile sia per il passaggio di alcune posizioni tra le esposizioni deteriorate, anche a seguito della sopra menzionata attività di riesame, sia per la riduzione delle esposizioni in scoperti di conto corrente e per la contrazione nella concessione di erogazioni.

Dettaglio dei crediti verso la clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Impieghi vivi verso la clientela	561.609	850.824	(289.215)	-34,0%
Altri crediti verso clientela	320.592	376.185	(55.593)	-14,8%
TOTALE CREDITI VERSO LA CLIENTELA	882.201	1.227.009	(344.808)	-28,1%

Impieghi vivi verso la clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Scoperti di conto corrente	350.199	511.910	(161.711)	-31,6%
Mutui	198.381	283.237	(84.856)	-30,0%
Finanziamenti breve termine	11.007	54.621	(43.614)	-79,8%
Prestito titoli con clienti	2.022	1.056	966	91,5%
Totale impieghi vivi verso la clientela	561.609	850.824	(289.215)	-34,0%

La composizione del portafoglio crediti verso la clientela per impieghi vivi, secondo le diverse forme tecniche, è la seguente: per il 62,4% è costituita da scoperti di conto corrente (€/Mln. 350,2), per il 35,3% da mutui (€/Mln. 198,4), per il 2% da finanziamenti a breve termine (€/Mln. 11) e per il 0,4% da altri impieghi. Le erogazioni di credito sono assistite principalmente da garanzie su pegni rotativi o da ipoteche immobiliari, opportunamente scartate secondo parametri prudenziali previsti dalla policy del credito e periodicamente monitorate.

Altri crediti verso la clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Margini c/o clearing house/brokers non bancari	24.884	37.088	(12.204)	-32,9%
Prestiti titoli con controparti	-	321	(321)	-100,0%
Attività deteriorate nette	295.708	338.776	(43.068)	-12,7%
Totale altri crediti verso la clientela	320.592	376.185	(55.593)	-14,8%

Gli altri crediti verso la clientela, pari a €/Mln.320,6 al 31.12.2016, risultano in diminuzione rispetto ad €/Mln. 376,2 relativi al 31.12.2015 principalmente per la riduzione del 14,8% delle attività deteriorate, pari a €/Mln. 43,1, a seguito dei maggiori accantonamenti posti in essere nell'esercizio, e per una contrazione del 32,9% dei "margini presso clearing house/brokers non bancari" per €/Mln. 12,2.

Attività deteriorate nette

A seguire si fornisce l'informativa relativa alle attività deteriorate predisposta secondo la normativa di Banca d'Italia in materia di segnalazioni di vigilanza (Circolare n. 272) e di redazione dei bilanci (Circolare n. 262), che prevede, per le attività deteriorate, la classificazione in "sofferenze", "inadempienze probabili", "esposizioni scadute".

Composizione attività deteriorate nette per cassa

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze	159.900	174.739	(14.839)	-8,5%
Inadempienze probabili	129.622	140.952	(11.330)	-8,0%
Esposizioni scadute	6.186	23.085	(16.899)	-73,2%
Attività deteriorate nette per cassa	295.708	338.776	(43.068)	-12,7%

L'esposizione delle attività deteriorate nette ammonta a €/Mln. 295,7 in diminuzione del 12,7% rispetto al 31.12.2015, principalmente a fronte delle significative svalutazioni apportate nell'esercizio. Il tasso di copertura delle "attività deteriorate" è risultato pari al 53,1% (41,6% al 31.12.2015) superiore al dato medio di sistema (46,6% riferito alla categoria "Banche significative" e 43,6% riferito alla categoria "Banche non significative").

Esposizione lorda e netta delle attività deteriorate per cassa

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Percentuale di copertura
Sofferenze	445.980	(286.080)	159.900	64,1%
Inadempienze probabili	177.468	(47.846)	129.622	27,0%
Esposizioni scadute	7.447	(1.261)	6.186	16,9%
Attività deteriorate per cassa	630.895	(335.187)	295.708	53,1%

	31.12.2015			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Percentuale di copertura
Sofferenze	378.753	(204.014)	174.739	53,9%
Inadempienze probabili	174.041	(33.089)	140.952	19,0%
Esposizioni scadute	26.843	(3.758)	23.085	14,0%
Attività deteriorate per cassa	579.637	(240.861)	338.776	41,6%

Ratios della qualità del credito

In merito alla qualità del credito, si riportano nella seguente tabella i tassi di copertura delle esposizioni creditizie verso la clientela suddivise per “attività in bonis” ed “attività deteriorate”.

I “dati azienda” relativi al 31.12.2016 e al 31.12.2015 sono stati confrontati con i “dati di sistema” desumibili dall’ultima pubblicazione di Banca d’Italia nel “Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2016” pubblicato il 18 novembre 2016 e predisposta sulla base dei dati semestrali consuntivati nell’anno.

In particolare si è ritenuto di comparare i dati di Banca Intermobiliare sia con la categoria di appartenenza “Banche significative” (Banche vigilate direttamente dalla BCE) di cui fa parte Bim in quanto controllata da parte di Veneto Banca, sia con la categoria “Banche non significative” (vigilate da Banca d’Italia in stretta collaborazione con la BCE).

	dati azienda		dati di sistema	
	31.12.2016	31.12.2015	30.06.2016	
			Banche significative	Banche non significative
Attività in bonis	0,54%	0,77%	0,6%	0,7%
Attività deteriorate	53,1%	41,6%	46,6%	43,6%
a) Sofferenze	64,1%	53,9%	58,8%	57,6%
b) Inadempienze probabili	27,0%	19,0%	28,5%	26,3%
c) Esposizioni scadute	16,9%	14,0%	21,6%	9,1%

Dal confronto dei dati di Banca Intermobiliare con i dati di sistema si evince che il tasso di copertura delle esposizioni creditizie in “bonis” è pari al 0,54% al 31.12.2016 (0,77% al 31.12.2015) in linea rispetto al dato di sistema dello 0,6% relativo sia alla categoria “Banche significative”, ed inferiore al 0,7% al dato “Banche non significative”.

Per quanto riguarda il tasso di copertura delle “attività deteriorate” è risultato pari al 53,1% al 31.12.2016 (41,6% al 31.12.2015) superiore al dato di sistema pari al 46,6% in riferimento alla categoria “Banche significative” e al 43,6% in riferimento alla categoria “Banche non significative”.

Tra questi si segnala che il tasso di copertura delle sofferenze è risultato pari al 64,1% in aumento rispetto al 53,9% del 31.12.2015, e superiore ai dati di sistema.

Esposizione verso i grandi rischi (bilancio d'impresa di Banca Intermobiliare)

A seguire si riporta l'informativa del bilancio d'impresa di Banca Intermobiliare relativa ai "grandi rischi" come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione in materia di grandi esposizioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013.

L'organo di vigilanza definisce "grande rischio" l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Esposizione verso i grandi rischi

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2016		31.12.2015	
	nominale	ponderato	nominale	ponderato
a) Ammontare	2.072	310	2.348	342
b) Numero	13	13	10	10

Esposizione verso i grandi rischi – per categoria

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2016			31.12.2015		
	numero	nominale	ponderato	numero	nominale	ponderato
Deteriorati	4	110	96	2	81	81
Clienti	3	131	101	3	151	118
Società Gruppo Veneto Banca	1	1.013	28	1	1.051	54
Banche	3	85	85	2	93	89
Istituzioni	2	732	-	2	971	-
Totale grandi rischi	13	2.072	310	10	2.348	342

Alla data del 31.12.2016, escludendo dalle n. 13 posizioni n. 3 primari gruppi bancari (Intesa Sanpaolo, Mediobanca e Banco Popolare), l'esposizione verso le società del gruppo Veneto Banca e le due istituzioni (Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Cassa di Compensazione e Garanzia), le posizioni residue sono costituite da n. 3 esposizioni creditizie in "bonis" e da n. 4 esposizioni creditizie "deteriorate" per un'esposizione ponderata complessiva di circa €/Mln. 197.

In riferimento a dette esposizioni, n. 2 posizioni superano i parametri di cui all'articolo 395 comma 1 del regolamento UE n. 575/2013 (CRR). Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in merito ad una esposizione ha definito le azioni di tempestivo rientro e con riferimento all'altra posizione ha interessato la Capogruppo Veneto Banca per conoscere le iniziative disponibili atte a consentire un tempestivo rientro delle esposizioni nei limiti del sopra citato riferimento normativo.

Per ulteriori informazioni relative alle esposizioni per cassa e fuori bilancio dei crediti verso la clientela si rimanda alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2016.

Esposizione verso il sistema bancario

Posizione finanziaria netta

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
Crediti				
Conti correnti e depositi liberi	315.752	87.377	228.375	261,4%
Depositi vincolati	13.646	17.841	(4.195)	-23,5%
Prestito titoli e Pronti contro termine	12.269	31.342	(19.073)	-60,9%
Margini per operatività in derivati a vista	17.555	29.611	(12.056)	-40,7%
Titoli di debito	9.987	10.048	(61)	-0,6%
Totale crediti verso banche	369.209	176.219	192.990	109,5%
Debiti				
Conti correnti e altri depositi a vista	(123.328)	(105.838)	(17.490)	16,5%
Depositi vincolati	(505)	(12.044)	11.539	-95,8%
Pronti contro termine	(374.583)	(569.968)	195.385	-34,3%
Altri debiti	(13.044)	(219)	(12.825)	n.a.
Totale debiti verso banche	(511.460)	(688.069)	176.609	-25,7%
TOTALE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(142.251)	(511.850)	369.599	-72,2%

Alla data del 31.12.2016 la posizione finanziaria netta verso le banche risulta negativa per €/Mln. 142,3, in riduzione rispetto al dato puntuale del 31.12.2015 che aveva chiuso con un saldo a debito di €/Mln. 511,8. In particolare i crediti verso le banche si attestano a €/Mln. 369,2 registrando una crescita del 109,5% rispetto al 31.12.2015, principalmente per il maggior saldo attivo presente sui conti reciproci, mentre i debiti verso le banche decrescono del 25,7% attestandosi a €/Mln. 511,5.

Si registra una sostanziale riduzione dell'esposizione bancaria di Banca Intermobiliare in considerazione delle minori esigenze di liquidità derivanti da disinvestimenti nel portafoglio titoli (nel corso dell'anno sono giunti a scadenza, tra l'altro, €/Mln. 250 di BTP Italia).

Si conferma che la principale controparte con la quale Banca Intermobiliare intrattiene rapporti creditizi verso il sistema bancario è la Capogruppo Veneto Banca.

Per una descrizione delle strategie di gestione dei rischi di tasso e di liquidità si rimanda alla relazione sulla gestione del bilancio consolidato Sezione "Informativa al mercato" e "Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività", oltre all'informativa della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - Sezione "Rischi di mercato" della nota integrativa del bilancio consolidato per i dati qualitativi e al bilancio d'impresa per i dati quantitativi.

Strumenti finanziari

Composizione strumenti finanziari

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Portafoglio titoli				
Attività di negoziazione (Hft)	43.584	142.726	(99.142)	-69,5%
Passività di negoziazione	(14.185)	(30.185)	16.000	-53,0%
Attività disponibili per la vendita (Afs)	834.639	1.101.015	(266.376)	-24,2%
Titoli di debito (L&R) ⁽ⁱ⁾	9.987	10.047	(60)	-0,6%
Totale portafoglio titoli	874.025	1.223.603	(349.578)	-28,6%
Portafoglio derivati				
Attività di negoziazione (Hft)	53.773	54.723	(950)	-1,7%
Passività di negoziazione	(53.815)	(54.308)	493	-0,9%
Totale portafoglio derivati	(42)	415	(457)	n.a.
TOTALE STRUMENTI FINANZIARI	873.983	1.224.018	(350.035)	-28,6%

(i) I titoli di debito (L&R) sono iscritti in bilancio alla voce 60 "Crediti vs Banche"

Il totale degli strumenti finanziari alla data del 31.12.2016 ammonta a €/Mld. 0,874 in diminuzione rispetto ad €/Mld. 1,224 relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2015. Tale ammontare è costituito principalmente da attività per cassa (portafoglio titoli), detenute sia per finalità di "trading book" sia di "banking book", e marginalmente da attività derivate (portafoglio derivati).

In valore assoluto, gli investimenti in strumenti finanziari per cassa hanno registrato una contrazione del 28,6% ed in particolare per la riduzione delle attività disponibili per la vendita che sono passate da €/Mld. 1,101 relative al 31.12.2015 agli attuali €/Mld. 0,835.

Per quanto riguarda il portafoglio derivati, si segnalano volumi costanti rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito sono riportati gli investimenti in strumenti finanziari per tipologia di portafoglio.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di negoziazione				
- Titoli di debito	43.251	139.341	(96.090)	-69,0%
- Titoli di capitale	333	2.733	(2.400)	-87,8%
- Quote di O.I.C.R.	-	652	(652)	-100,0%
Totale portafoglio titoli	43.584	142.726	(99.142)	-69,5%
Strumenti derivati di negoziazione				
- Derivati finanziari	53.524	53.946	(422)	-0,8%
- Derivati creditizi	249	777	(528)	-68,0%
Totale portafoglio derivati	53.773	54.723	(950)	-1,7%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	97.357	197.449	(100.092)	-50,7%

Le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono costituite per il 45% dal "portafoglio

titoli” e per il restante 55% dal “portafoglio derivati”.

Il “portafoglio titoli” registra una esposizione di €/Mln. 43,6, di cui il 99,2% costituiti da titoli di debito, principalmente verso Governi e Banche Centrali e da obbligazioni bancarie italiane ed europee con scadenza media inferiore ai tre anni. L’esposizione di Banca Intermobiliare nei confronti dello Stato Italiano è pari a €/Mln. 13,5 (€/Mln. 63,8 al 31.12.2015) e rappresenta il 31% del totale portafoglio titoli detenuti per la negoziazione. L’esposizione in strumenti finanziari di Banca Intermobiliare nei confronti della Capogruppo Veneto Banca è pari a €/Mln. 7,4 di cui €/Mln. 3,3 rimborsati nel mese di gennaio 2017, ulteriori 0,5 in scadenza entro il 2017 e €/Mln. 3,6 in scadenza nel 2019. Si segnala che nel corso dell’anno sono giunti a scadenza impieghi in BTP Italia per complessivi €/Mln. 57,3.

Il “portafoglio derivati” costituito prevalentemente da derivati su cambi intermediati tra clientela e controparti istituzionali presenta una esposizione in derivati, per €/Mln. 53,8, iscritta tra le attività di negoziazione, sostanzialmente pareggiata con strumenti derivati iscritti tra le passività di negoziazione.

Passività finanziarie detenute per la negoziazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
Passività per cassa	14.185	30.185	(16.000)	-53,0%
Strumenti derivati di negoziazione	53.815	54.308	(493)	-0,9%
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	68.000	84.493	(16.493)	-19,5%

Le “passività finanziarie detenute per la negoziazione” ammontano a €/Mln. 68 in diminuzione di €/Mln. 16,5 rispetto al 31.12.2015. Tali passività sono costituite per €/Mln. 14,2 da passività per cassa e da €/Mln. 53,8 da strumenti derivati.

Le passività finanziarie per cassa si riferiscono a scoperti tecnici su titoli di capitale e titoli di debito per i quali sono in essere arbitraggi con derivati di negoziazione iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione. Gli strumenti derivati di negoziazione sono costituiti per la parte più significativa da derivati su valute, pareggiati con analoghi contratti derivati su valute rilevati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Dal punto di vista economico il portafoglio di trading complessivo (titoli e derivati) ha generato nel corso del 2016 €/Mln. 7,9 (€/Mln. 14,7 al 31.12.2015) di cui: interessi netti per €/Mln. 3 (€/Mln. 4,5 al 31.12.2015), dividendi per €/Mln. 0,4 (€/Mln. 0,5 al 31.12.2015) ed il risultato netto di negoziazione per €/Mln. 4,5 (€/Mln. 9,7 al 31.12.2015).

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie disponibili per la vendita				
- Titoli di capitale	12.298	14.004	(1.706)	-12,2%
- Titoli di debito	777.023	1.041.125	(264.102)	-25,4%
- Quote di O.I.C.R.	45.318	45.886	(568)	-1,2%
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	834.639	1.101.015	(266.376)	-24,2%

Il portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita” alla data del 31.12.2016 ha registrato un

decremento del 24,2% (pari ad €/Mln. 266,4) che ha interessato principalmente gli investimenti relativi al comparto titoli di debito. Per quanto riguarda la composizione si rileva, anche per il “banking book”, un’elevata concentrazione in titoli di debito, pari a circa il 93,1% del totale del comparto. Detti titoli di debito sono principalmente destinati al portafoglio di tesoreria e sono costituiti da obbligazioni governative e di emittenti italiani ed europei a breve/medio termine. L’esposizione di Banca Intermobiliare nei confronti dello Stato Italiano è pari a €/Mln. 583 (€/Mln. 769,8 al 31.12.2015) e rappresenta il 70% del totale portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita.

L’esposizione di Banca Intermobiliare nei confronti della Capogruppo Veneto Banca è pari a €/Mln. 82,6, di cui €/Mln. 63,7 rimborsati nel mese di gennaio 2017, e €/Mln. 18,9 in scadenza nel 2019. Complessivamente detta esposizione rappresenta il 9,9% del totale portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita. Si segnala che nel corso dell’anno sono giunti a scadenza impieghi in BTP Italia per complessivi €/Mln. 200.

In merito ai risultati economici registrati nel periodo, le attività finanziarie disponibili per la vendita hanno generato utili per €/Mln. 14,3 (€/Mln. 19,7 al 31.12.2015) di cui: per margine di interesse €/Mln. 16,4 (€/Mln. 20,3 al 31.12.2015) mitigato dai differenziali relativi alle coperture in essere, pari a negativi €/Mln. 4,1 (negativi per €/Mln. 3,9 al 31.12.2015), dividendi per €/Mln. 1,3 (€/Mln. 0,9 al 31.12.2015), il risultato positivo per la cessione di titoli per €/Mln. 3,5 (€/Mln. 6 al 31.12.2015) e impairment per €/Mln. 2,8 (€/Mln. 3,6 al 31.12.2015).

Titoli di debito Loans & Receivable

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di debito Loans&Receivable				
- Titoli debito verso banche	9.987	10.047	(60)	-0,6%
- Titoli debito verso clienti	-	-	-	-
TOTALE TITOLI DI DEBITO LOANS & RECEIVABLE	9.987	10.047	(60)	-0,6%

Il portafoglio *Loans & Receivable* è costituito da obbligazioni del settore bancario, non quotate in mercati attivi, posti in essere come *private placements* e non destinate alla negoziazione.

L’intera esposizione è iscritta in bilancio alla voce 60 “Crediti verso banche”, ed è pari a €/Mln. 10 ed è costituita da due titoli obbligazionari, uno in scadenza a febbraio 2017 per €/Mln. 5 ed uno in scadenza a gennaio 2018 per €/Mln. 4,9 ed emesso dalla Capogruppo Veneto Banca.

Titoli in circolazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Prestiti obbligazionari				
- strutturati	34.724	36.530	(1.806)	-4,9%
- altre	270.254	371.357	(101.103)	-27,2%
TOTALE TITOLI IN CIRCOLAZIONE	304.978	407.887	(102.909)	-25,2%

I titoli in circolazione, costituiti da prestiti obbligazionari emessi da Banca Intermobiliare, ammontano a €/Mln. 305 in riduzione del 24,9% rispetto all’esercizio precedente, a fronte del rimborso a scadenza di alcune emissioni obbligazionarie per circa €/Mln. 6,2 e per il riacquisto di titoli dalla clientela per €/Mln. 35,7 al netto dei ricollocamenti.

Alla data del 31.12.2016 le emissioni a tasso variabile rappresentano il 34% del totale debito in circolazione mentre le emissioni a tasso fisso sono pari al 66%.

I prestiti obbligazionari “strutturati”, pari all’11,4% del totale emissioni, sono costituiti principalmente

da titoli il cui rendimento è indicizzato al tasso di inflazione maggiorato di uno spread, ed ammontano al 31.12.2016 a €/Mln. 34,7 (€/Mln. 36,5 al 31.12.2015).

In merito alle emissioni obbligazionarie si segnala che giungeranno a scadenza per nominali €/Mln. 53 entro un anno, €/Mln. 185 nel biennio 2017-2018 e €/Mln. 66 nel biennio 2019-2020.

Derivati di copertura

Al 31.12.2016 i saldi attivi dei derivati di copertura sono pari a €/Mln. 1,3 (€/Mln. 0,5 al 31.12.2015), i saldi passivi sono pari a €/Mln. 14,8 (€/Mln. 12, al 31.12.2015). Le attività di copertura poste in essere nel periodo sono principalmente riconducibili alla copertura del *fair value* di Btp Italia in “*asset swap*” iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita e a prestiti obbligazionari emessi.

Si riporta di seguito l'evidenza per tipologia di strumento coperto.

(Valori espressi in €/Migl.)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
AFS - Btp Italia in ASW	1.098	(14.530)	446.160
AFS - Altri titoli	-	(229)	11.500
OFL - Titoli a tasso fisso	229	-	17.390
TOTALE al 31.12.2016	1.327	(14.759)	475.050

(Valori espressi in €/Migl.)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
AFS - Btp Italia in ASW	163	(12.089)	516.159
AFS - Altri titoli	194	(11)	11.500
OFL - Titoli a tasso fisso	126	-	18.890
TOTALE al 31.12.2015	483	(12.100)	546.549

Per maggiori informazioni si fa rimando alla nota integrativa del presente fascicolo di bilancio annuale ed in particolare per quanto riguarda gli aspetti contabili alla Parte A – Politiche contabili e per la parte rischi di mercato alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Fondi a destinazione specifica

I fondi a destinazione specifica alla data del 31.12.2016 ammontano ad €/Mln. 30,1 e risultano in crescita di €/Mln. 14,9 rispetto ai valori del 31.12.2015.

Fondi a destinazione specifica

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Fondo rischi ed oneri	25.881	10.542	15.339	145,5%
Fondo trattamento di fine rapporto	4.410	4.656	(246)	-5,3%
TOTALE FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	30.291	15.198	15.093	99,3%

Alla del 31.12.2016 il “*Fondo rischi ed oneri*” ammonta a €/Mln. 25,9 (€/Mln. 10,5 al 31.12.2015) ed è costituito principalmente a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l'altro, a contenziosi e reclami della clientela, contenziosi fiscali e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37. In merito alle valutazioni che hanno determinato i fondi in essere si fa rimando a quanto riportato nelle politiche contabili della nota integrativa.

Il “*Fondo trattamento di fine rapporto del personale*” alla data del 31.12.2016 ammonta a €/Mln. 4,4 e

risulta in diminuzione del 5,3% rispetto al 31.12.2015. Il fondo è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale determinato da attuari esterni.

Fondi rischi ed oneri

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Contenziosi e reclami su azioni VB	10.022	1.978	8.044	406,7%
Contenziosi su servizi di investimento	6.603	2.392	4.211	176,0%
Contenziosi Tributari	4.859	204	4.655	2.281,9%
Altri contenziosi e reclami	4.397	5.968	(1.571)	26,3%
FONDO RISCHI ED ONERI	25.881	10.542	14.756	93,20%

Complessivamente sono stati apportati a conto economico nell'esercizio 2016 accantonamenti netti complessivi per €/Mln. 17,9 (€/Mln. 4,1 al 31.12.2015).

In particolare a fronte dei contenziosi passivi e reclami pervenuti dalla clientela in merito alla negoziazione dei titoli azionari Veneto Banca si è provveduto a portare il fondo a €/Mln. 10 con un accantonamento effettuato nell'esercizio di €/Mln. 8,1 sulla base di valutazioni analitiche effettuate da Banca Intermobiliare.

Come noto, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca con delibera del 9 gennaio 2017, ha stabilito l'avvio, a far data dal 10 gennaio 2017, di un'iniziativa conciliativa di massa (l'Offerta di Transazione) con la quale la Capogruppo ha proposto a larga parte della propria base sociale, a titolo transattivo, e senza che da ciò possa essere desunto neppure implicitamente alcun suo riconoscimento di responsabilità, un indennizzo predeterminato forfettario e onnicomprensivo, pari al 15%, per ciascuna azione Veneto Banca acquistata o sottoscritta, rispettivamente, da o presso una banca del Gruppo Veneto Banca nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2016, al netto delle vendite e di alcune altre operazioni descritte nel regolamento dell'offerta di transazione, con oneri interamente a suo carico.

Il suddetto indennizzo verrà corrisposto a fronte della rinuncia dell'azionista ad agire contro Veneto Banca, o altre società del Gruppo Veneto Banca, o loro amministratori, sindaci, revisori o dipendenti, attuali o pregressi, per qualunque ragione o causa, in qualunque sede (sia civile che penale), in relazione a tutte le operazioni di acquisto o sottoscrizione di azioni Veneto Banca, nel tempo compiute dall'azionista, o al mancato loro disinvestimento.

Il pagamento dell'indennizzo, è condizionato al fatto che l'Offerta ottenga adesioni complessive per almeno l'80% delle azioni Veneto Banca rientranti nel perimetro dell'Offerta stessa. Tale condizione sospensiva è stabilita a favore della Banca, che può decidere di rinunciare e procedere, quindi, al pagamento dell'indennizzo anche se non fosse raggiunta la soglia sopra indicata.

L'adesione all'Offerta, mediante la sottoscrizione dell'apposito accordo transattivo con Veneto Banca, e il pagamento dell'indennizzo, prevede la seguente tempistica: i) manifestazione di interesse all'Offerta (non vincolante per l'azionista), comunicazione dell'indennizzo spettante all'azionista: dal 10 gennaio 2017 al 15 marzo 2017; ii) sottoscrizione dell'apposito accordo transattivo con la Banca: dal 10 gennaio 2017 al 22 marzo 2017; iii) verifiche da parte della Banca e comunicazione dell'esito dell'Offerta di Transazione. L'adesione all'offerta di transazione non ha alcun effetto sulle azioni Veneto Banca, che restano nella titolarità e disponibilità dell'azionista.

In considerazione del crescente numero di adesioni registrate negli ultimi giorni precedenti la scadenza inizialmente prevista per l'Offerta, e al fine di agevolare il flusso di azionisti nelle filiali, Veneto Banca ha deciso di prorogare il termine per aderire all'Offerta fino alle ore 13.30 del 28 marzo 2017.

In parallelo all'Offerta di Transazione sopra descritta, Veneto Banca ha avviato un'iniziativa anche per gli azionisti interessati dalla fattispecie del c.d. mancato rispetto dell'ordine cronologico di vendita –

individuati a seguito degli accertamenti ispettivi condotti sia dalla Consob, sia dalla competente struttura della Capogruppo – ai quali verrà proposto un indennizzo per ciascuna azione Veneto Banca oggetto dell'ordine di vendita non eseguito ma che avrebbe teoricamente potuto esserlo se la Capogruppo, nella sua gestione, avesse rispettato l'ordine cronologico. L'indennizzo sarà riconosciuto indipendentemente dal numero degli azionisti destinatari dell'iniziativa che accetteranno questa specifica proposta; diversamente da quanto previsto per la più ampia Offerta di Transazione, per questa iniziativa non è prevista, perciò, alcuna soglia minima di adesione e, di conseguenza alcuna condizione sospensiva.

Inoltre, in riferimento alle controversie in materia fiscale, e tenuto conto della sentenza di giudizio negativa su una vecchia contestazione fiscale pervenuta nel corso del quarto trimestre del 2016 (alla quale Bim ricorrerà in appello), gli amministratori hanno ritenuto, pur in presenza di pareri di fiscalisti esterni sul buon esito dei contenziosi, di stanziare €/Mln. 4,9 sugli altri contenziosi in essere in virtù dei diversi gradi di giudizio.

Di seguito si fornisce l'informativa di sintesi delle verifiche ispettive e fiscali poste in essere su Banca Intermobiliare avviate nel periodo o che risultano ancora pendenti alla data del 31.12.2016 facendo rimando per una maggiore informativa a quanto riportato nella nota integrativa del fascicolo di bilancio.

Verifica ispettiva "BCE" sulla Capogruppo Veneto Banca e indirettamente su Banca Intermobiliare

Nel mese di ottobre 2016, BCE ha avviato un'ulteriore visita ispettiva presso la Capogruppo Veneto Banca, avente l'obiettivo di valutare, con riferimento al perimetro delle banche italiane appartenenti al Gruppo Veneto Banca, la gestione del rischio di credito e di controparte nonché i sistemi di controllo del rischio. In riferimento a Banca Intermobiliare, gli ispettori hanno analizzato un campione di crediti con riferimento alla data del 30.06.2016, aventi una esposizione lorda pari a €/Mln. 536, individuando €/Mln. 375 relativi ad esposizioni deteriorate (indudendo il 57,4% del totale portafoglio deteriorato) e €/Mln. 162 relativi al portafoglio in bonis (pari al 28,4% del totale impieghi vivi lordo verso al clientela). In tale occasione, come pare doveroso a fronte delle evidenze pervenute dal "Regolatore", la Banca ha recepito puntualmente le indicazioni destinate a riflettere contabilmente le evidenze anticipate durante la visita ispettiva.

Quanto sopra, unitamente alle usuali revisioni delle stime riguardanti le prevedibili perdite su crediti alla luce delle più aggiornate informazioni rese disponibili, hanno comportato rettifiche di valore complessivamente pari ad €/Mln. 88,7, di cui €/Mln.65 nel quarto trimestre 2016, espressione della migliore stima possibile sulla base delle conoscenze attualmente disponibili del rischio di credito in essere. Alla data di approvazione del presente bilancio si è in attesa di ricevere le risultanze dell'ispezione che devono ancora essere rese note alla Capogruppo, dovendosi ancora formalizzare il processo della comunicazione degli esiti delle attività ispettive.

La Banca non può escludere che, alla ricezione degli esiti del rapporto ispettivo, possa essere richiesta di rivedere in ottica maggiormente conservativa le policy, i processi e le procedure associate al rischio di credito e controparte, la cui applicazione all'intero portafoglio creditizio potrebbe determinare presumibilmente un significativo impatto negativo - alla stato attuale non quantificabile - sulla situazione patrimoniale ed economica entro il 2017.

Verifica ispettiva Consob e processo sanzionatorio

Procedimento sanzionatorio per violazione degli obblighi informativi su Operazioni di Repo.

Si rende noto che Consob, in data 23 dicembre 2016 ha notificato alla Banca l'apertura di un procedimento sanzionatorio, in esito all'attività istruttoria svolta in relazione a elementi informativi emersi nel corso delle verifiche ispettive effettuate presso codesta Società nel periodo 2015 - 2016 e nell'esercizio della vigilanza informativa, ritenendo violati gli obblighi di trasparenza informativa previsti dalla normativa Consob con riferimento a tre operazioni di maggiore rilevanza con Parti Correlate, costituite da operazioni di Repurchase Agreement (Repo) a favore della Capogruppo Veneto Banca S.p.A. e deliberate dal Consiglio di Amministrazione di BIM. Alla data di redazione del presente documento sono in corso di definizione le controdeduzioni, affidate ad un legale esterno.

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs.24 febbraio 1998, n. 58 nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Banca Intermobiliare.

Si rende noto che Consob in data 19 gennaio 2017 - a seguito dell'ispezione condotta nel periodo 2015-2016 - ha notificato alla Banca l'apertura di un procedimento sanzionatorio nei confronti di taluni esponenti aziendali, ritenendo violata la normativa in materia di servizi di investimento. Alla data di redazione del presente documento la Banca ha richiesto a Consob, per il tramite del Suo Legale, di avere accesso agli atti, riservandosi di formulare le proprie controdeduzioni. Inoltre, sono state già avviate le attività progettuali necessarie alla sistemazione delle anomalie riscontrate che terminerà in un tempo ragionevolmente congruo alle prescrizioni contenute.

A fronte delle sopra esposte contestazioni, Banca Intermobiliare, sentito anche il suo legale, ha ritenuto di non effettuare alcune accantonamento a bilancio considerando come argomentato nella Sezione 5 – Altri aspetti della Parte A – Politiche contabili della nota integrativa al bilancio consolidato.

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali per violazione dell'art. 149, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 58 del 1998, nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Bim.

A seguito delle risultanze delle indagini ispettive effettuate da Consob presso BIM e Veneto Banca nel corso del 2015, nonché della successiva attività istruttoria, è stata riscontrata l'inosservanza, da parte di BIM, di obblighi di correttezza procedurale e di trasparenza informativa previsti dal Regolamento OPC (Operazioni Parti Correlate) per le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, in relazione alla cessione a Veneto Banca, della partecipazione del 67,22% del capitale sociale di Banca IPIBI (ora Banca Consulia S.p.A.).

Consob dopo aver concesso l'accesso agli dati del procedimento e valutato la posizione difensiva complessivamente rappresentata dalle parti, ha espresso le proprie considerazioni conclusive nel senso di ritenere accertati i fatti contestati, quantificando le relative sanzioni, a carico dell'organo di controllo (ex componenti del Collegio Sindacale), per complessivi €/Migl. 85 ai sensi dell'art. 193, comma 3, dd TUF, con delibera n. 19821 del 21 dicembre 2016.

Procedimento sanzionatorio verso BIM per violazione del combinato disposto degli artt. 114, comma 5, del D. Lgs. n. 58 del 1998 e 5 del regolamento Consob n. 17221/2010, dell'art. 114, comma 1, del D. lgs. n. 58/1998, come attuato dall'art. 109 del regolamento Consob n. 11971/1999 – che a sua volta richiama l'art. 66 del medesimo regolamento - nonché dell'art. 114, comma 5, del D.lgs. n. 58/1998, in combinato disposto con l'art. 6 del regolamento n. 17221/2010.

A seguito delle risultanze delle indagini ispettive effettuate da Consob presso BIM nel corso del 2015, nonché della successiva attività istruttoria effettuata, è stata riscontrata la violazione del combinato disposto degli artt. 114, comma 5, del TUF e dell'art. 5 del Regolamento OPC nonché degli artt. 114, comma 5, del citato Decreto e dell'art. 6 del suddetto Regolamento in relazione ad una operazione di maggiore rilevanza con parti correlate, effettuata il 7 agosto 2014, costituita dalla Cessione a Veneto Banca della partecipazione pari al 67,22% del capitale sociale di Banca IPIBI Financial Advisory S.p.A. detenuta da BIM, società controllata da VB e soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della stessa. Consob dopo aver concesso l'accesso agli atti del procedimento e valutato la posizione difensiva, ha espresso le proprie considerazioni conclusive nel senso di ritenere accertati i fatti contestati, quantificando le relative sanzioni, a carico di BIM, per complessivi €/Migl. 25, con delibera n. 19822 del 21 dicembre 2016.

Verifica fiscale Nucleo delle Guardia di Finanza

In data 12 dicembre 2016 si è conclusa la verifica fiscale da parte del Nucleo della Guardia di Finanza di Torino, iniziata in data 17 dicembre 2015. La verifica di carattere generale effettuata per gli anni 2013,2014 e 2015 e successivamente estesa anche agli anni di imposta 2011 e 2012 ha riguardato Imposte Dirette, IVA, altri tributi e normativa sul lavoro. Per informazioni in merito ai processi verbali

di constatazione e sulla quantificazione degli accantonamenti posti in essere dalla Banca, si fa rimando alla Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali della Parte B della presente nota integrativa al bilancio d'impresa.

Verifica ispettiva “Banca d’Italia” in materia di antiriciclaggio

Con lettera del 14 aprile 2016, Banca d’Italia ha sottoposto ad accertamento ispettivo il gruppo Veneto Banca, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.lgs. 385/1993, ed indirettamente la controllata Banca Intermobiliare, mirato alla “verifica del rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio, con particolare riferimento alle componenti bancarie italiane del Gruppo”.

L’ispezione è terminata il 13 luglio 2016 ed in data 28 settembre 2016 l’Organo di Vigilanza ha consegnato alla Capogruppo Veneto Banca il rapporto ispettivo contenente i propri rilievi ed osservazioni. A seguito di ciò la Capogruppo Veneto Banca ha notificato le proprie iniziative correttive, rendendo noti tempi e modalità di completamento delle stesse aventi effetti riferibili anche a Banca Intermobiliare.

Altre verifiche fiscali su Banca Intermobiliare

In merito alle verifiche fiscali che hanno interessato Banca Intermobiliare si è fornita l’informativa in merito alle contestazioni avanzate, agli anni oggetto di verifica, al petitum ed eventuale onere a carico delle società nella Parte B Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali della nota integrativa del bilancio d’impresa.

Partecipazioni di controllo e collegate

Partecipazioni

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Imprese controllate in via esclusiva					
- Symphonia SGR S.p.A	76.124	76.124	-	-	76.124
- Bim Suisse S.A.	-	-	-	-	24.714
- Bim Fiduciaria S.p.A	465	465	-	-	465
- Bim Immobiliare S.r.l	2.470	2.470	-	-	2.470
- Immobiliare D S.r.l.	39	770	(731)	-94,9%	770
- Bim Insurance Broker S.p.A.	-	-	-	-	61
- Paomar Terza S.r.l.	10.201	9.900	301	3,0%	9.900
Totale imprese controllate in via esclusiva	89.299	89.729	(430)	-0,5%	114.504
Imprese sottoposte ad influenza notevole					
- Bim Vita S.p.A	9.938	9.938	-	-	9.938
Totale imprese sottoposte ad influenza notevole	9.938	9.938	-	-	9.938
TOTALE PARTECIPAZIONI	99.237	99.667	(430)	-0,4%	124.442

Rispetto al dato pubblicato al 31.12.2015, le partecipazioni di controllo in Bim Suisse ed in Bim Insurance Brokers sono state riclassificate tra le attività in via di dismissione, in quanto il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 9 e 10 febbraio 2017, ha deliberato le linee guida del piano strategico di sviluppo che definiscono le suddette partecipazioni come partecipazioni non strategiche. Pertanto a decorrere dal 31.12.2016, sulla base dei presupposti previsti dal principio contabile internazionale IFRS 5, le partecipazioni di controllo in Bim Suisse, inclusa la sua controllata Patio Lugano S.A., e in Bim Insurance Brokers S.p.A. sono state riclassificate dalla voce "Partecipazioni" alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

La riduzione di valore della controllata Immobiliare D è riconducibile all'allineamento del valore di carico al valore del patrimonio netto contabile della società.

Immobilizzazioni

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Immobilizzazioni:				
- Materiali	4.601	2.261	2.340	103,5%
- Immateriali	325	373	(48)	-12,9%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	4.926	2.634	2.292	87,0%

Le immobilizzazioni, complessivamente pari a €/Migl. 4.926 in aumento rispetto ad €/Migl. 2.634 del 31.12.2015. Le immobilizzazioni materiali ammontano a €/Migl. 4.601 in gran parte riguardanti mobili, arredi e "device" in uso presso la sedi centrali e le filiali. Le immobilizzazioni immateriali ammontano a €/Migl. 325 e sono riconducibili principalmente a software.

Immobili destinati alla vendita

Per una migliore rappresentazione e leggibilità dei dati di bilancio, sono stati esposti, nello stato patrimoniale riclassificato, gli immobili provenienti da operazioni di recupero del credito dalla voce "Altre attività" alla voce "Immobili destinati alla vendita".

Detti immobili sono stati valutati secondo il principio contabile internazionale IAS 2 – Rimanenze.

Alla data del 31.12.2016, l'esposizione in bilancio degli immobili destinati alla vendita ammonta a €/Mln. 7,1 (€/Mln. 10 al 31.12.2015). La variazione rispetto al dato comparativo è riconducibile ad un immobile, non riveniente da recupero crediti, per il quale sono venuti meno i presupposti della destinazione alla vendita e pertanto la banca ha provveduto ad iscriverlo tra le attività materiali.

Attività/Passività non correnti in via di dismissione

	31.12.2016	31.12.2015 pro forma	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2015
Attività non correnti in via di dismissione:					
- Bim Suisse	24.714	24.714	-	-	-
- Bim Insurance Brokers	61	61	-	-	-
Totale attività in via di dismissione	24.775	24.775	-	-	-

A decorrere dal 31.12.2016 sono state classificate tra le "Attività non correnti in via di dismissione" secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 5, le partecipazioni di controllo in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A., inclusa la sua controllata Patio Lugano S.A. e la Bim Insurance Brokers S.p.A. Gli amministratori hanno in effetti avviato le attività di dismissione delle due controllate ritenendo altamente probabile al loro dismissione come peraltro richiesto dall'IFRS 5.

Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.

A seguito della ricezione di informali interessi mostrati da controparti di mercato verso la partecipata svizzera, nello scorso novembre si è assegnato un mandato ad un advisor per valutare eventuali possibilità di valorizzazione della stessa. L'attività ha visto finora la predisposizione di materiale informativo ed il contatto con alcune controparti; al momento sono pervenuti interessi non vincolanti e le trattative procedono speditamente verso una definizione auspicata entro la prima parte del 2017.

Bim Insurance Brokers S.p.A.

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta al 51% in Bim Insurance Brokers, sono state avviate indagini ricognitive al fine di valutare le manifestazioni di interesse da parte di operatori del settore.

Altre voci dell'attivo e del passivo

Altre voci dell'attivo

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Attività fiscali	118.844	101.587	17.257	17,0%
<i>a) correnti</i>	15.348	12.222	3.126	25,6%
<i>b) anticipate</i>	103.496	89.365	14.131	15,8%
Altre attività	71.771	105.201	(33.430)	-31,8%
TOTALE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	190.615	206.788	1.084	0,5%

Le "Attività fiscali" sono costituite da "Attività fiscali correnti" per €/Mln. 15,3 e prevalentemente da "Attività fiscali anticipate" ("DTA - Deferred tax asset") per €/Mln. 103,5 riconducibili principalmente ad anticipate trasformabili in credito d'imposta, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010 e successive modifiche normative, per €/Mln. 71,6 (di cui €/Mln. 47 per svalutazioni su crediti e €/Mln. 24,6 per riallineamento degli avviamenti effettuati secondo il D.lgs. 98/11). Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2016, si è proceduto, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta per la società Banca Intermobiliare per un importo complessivo di €/Mln. 7,7, atteso che per le stesse era stata rilevata una perdita nel precedente esercizio.

Le "Altre attività" ammontano a €/Mln. 71,7 (€/Mln. 105,2 al 31.12.2015) in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, e sono costituite principalmente da crediti tributari verso l'Erario per €/Mln. 38,4 (€/Mln. 45,8 al 31.12.2015) e da partite in corso di lavorazione per €/Mln. 11,3 (€/Mln. 32,4 al 31.12.2015).

Altre voci del passivo

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Passività fiscali	3.024	13.338	(10.314)	-77,3%
<i>a) correnti</i>	-	7.832	(7.832)	-100,0%
<i>b) differite</i>	3.024	5.506	(2.482)	-45,1%
Altre passività	81.400	70.389	11.011	15,6%
TOTALE ALTRE VOCI DEL PASSIVO	84.424	83.727	(9.617)	-11,5%

Le "Altre voci del passivo" ammontano a €/Mln. 84,4 (€/Mln. 83,7 al 31.12.2015) ed includono "Passività fiscali" per €/Mln. 3 (€/Mln. 13,3 al 31.12.2015) ed "Altre passività" per €/Mln. 81,4 (€/Mln. 83,7 al 31.12.2015).

Le "Altre passività" sono costituite prevalentemente da debiti tributari verso l'Erario per €/Mln. 203 (€/Mln. 21,7 al 31.12.2015), da somme a disposizione della clientela per €/Mln. 29,9 (€/Mln. 18,9 al 31.12.2015) e da debiti verso fornitori per €/Mln. 12,9 (€/Mln. 13 al 31.12.2015).

Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Al 31.12.2016 il patrimonio netto individuale di Banca Intermobiliare, incluso il risultato d'esercizio, si attesta a €/Mln. 179 in riduzione rispetto ad €/Mln 266,9 registrati alla fine dell'esercizio precedente.

Patrimonio netto individuale

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	156.209	156.209	-	-
Azioni proprie (-)	(29.731)	(29.807)	76	-0,3%
Riserve	56.691	92.919	(36.228)	-39,0%
Sovrapprezzi di emissione	77.823	70.025	7.798	11,1%
Riserve da valutazione	1.119	6.326	(5.207)	-82,3%
Utile (Perdita) d'esercizio	(83.094)	(28.806)	(54.288)	188,5%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	179.017	266.866	(87.849)	-32,9%

La variazione di patrimonio nel periodo, pari a €/Mn. 87,8, è stata determinata principalmente dal peggioramento del risultato d'esercizio che passa dalla perdita d'esercizio 2015 per €/Mln. 28,8 alla perdita dell'esercizio 2016 pari a €/Mln. 83,1.

Movimentazione in sintesi del patrimonio netto individuale

(Valori espressi in €/Migl.)

Patrimonio netto al 31.12.2015	266.866
Azioni proprie	76
Compravendita azioni proprie	76
Riserva da valutazione	(5.206)
Riserve da valutazione per aggiustamento fair value portafoglio "afs"	(5.155)
Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(51)
Sovrapprezzi di emissione	7.798
Utilizzo riserve di patrimonio per ripianamento perdite portate a nuovo	7.798
Riserve	(36.229)
Riporto risultato esercizio precedente	(28.806)
Rigiro riserve di patrimonio per ripianamento perdite portate a nuovo	(7.798)
Rigiro riserva strumenti di capitale per mancata conversione	396
Risultato della negoziazione titoli di propria emissione	(21)
Movimentazione sul risultato	(54.288)
Rigiro risultato esercizio precedente	28.806
Risultato di periodo	(83.094)
Patrimonio netto al 31.12.2016	179.017

I dettagli delle variazioni del patrimonio netto del bilancio d'impresa relativi al 2016 sono riportati nella specifica tabella della Sezione "Prospetti contabili". Per quanto riguarda i dettagli relativi alla movimentazione delle azioni proprie si rimanda a quanto pubblicato nella Parte B Sezione 14 della nota integrativa al bilancio d'impresa.

Fondi Propri individuali

Alla data del 31.12.2016 la vigilanza prudenziale conferma, nonostante la significativa perdita dell'esercizio e la contestuale riduzione di patrimonio netto, l'adeguatezza e la solidità patrimoniale relativamente ai criteri previsti dall'accordo di Basilea III.

I Fondi Propri, si riducono a €/Mln. 156,9 (€/Mln.259,6 al 31.12.2015), così come l'eccedenza di Fondi Propri sulle attività di rischio ponderate si attesta a €/Mln. 53,6 (€/Mln. 120,6 al 31.12.2015).

La Riserva di conservazione del capitale si attesta a €/Mln. 8,1 in diminuzione rispetto ai valori di fine 2015 del 25,7% (€/Mln. 10,9 al 31.12.2015).

Aggregati di vigilanza

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi Propri	156.891	259.639	(102.748)	-39,6%
Eccedenze di Fondi Propri ⁵	53.585	120.592	(67.007)	-55,6%
Riserva di conservazione del capitale ⁶	8.071	10.863	(2.792)	-25,7%

Fondi Propri individuali

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	179.017	266.866
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(579)	(328)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	178.438	266.538
D. Elementi da dedurre dal CET1	(21.309)	(774)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(448)	(6.325)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	156.681	259.438
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-),, inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	210	201
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	210	201
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	156.891	259.639

⁵ Eccedenza di Fondi Propri: differenza fra Fondi Propri e attività di rischio ponderate.

⁶ Riserva di conservazione del capitale: si tratta di una riserva volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato, ed è pari al 0,625% delle attività di rischio ponderate.

Banca Intermobiliare, sulla base dell'articolo 467 paragrafo 2 della CRR (recepito nella Circolare 285 di Banca d'Italia), aveva adottato l'opzione di escludere dai Fondi Propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)". A seguito dell'entrata in vigore del regolamento Ue 2016/445 della BCE, nel periodo dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, sono stati inclusi nel calcolo del CET 1 il 60% delle perdite realizzate ed esclusi il 40% dei profitti non realizzati. Dette percentuali saliranno per il periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017 rispettivamente al 80% ed al 20%.

Requisiti patrimoniali individuali (importi ponderati) e Risk Weighted Assets (RWA)

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015
REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
Rischio di credito e di controparte	86.492	114.296
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	657	1.063
Rischi di mercato	2.189	8.292
Rischio operativo (Metodo di base)	14.625	15.395
Altri elementi di calcolo	7.313	7.698
Totale requisiti prudenziali	110.619	146.745
Totale Risk Weighted Assets (RWA)	1.382.741	1.834.310

Coefficienti individuali di vigilanza bancari

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione assoluta
CET1 Fully Phased	12,13%	14,51%	(2,38)
CET1 Phased in	11,33%	14,14%	(2,81)
AT1 - Capitale aggiuntivo di classe 1	11,33%	14,14%	(2,81)
TCR - Total capital ratio	11,35%	14,15%	(2,81)
Indice di patrimonializzazione	1,42	1,77	(0,35)

I coefficienti di vigilanza individuali risultano superiori ai livelli minimi richiesti dall'accordo di Basilea III, sia in riferimento al 31.12.2016 (CET1 Phased in 5,125%, AT1 6,625% e il TCR 8,625,5%) sia in riferimento a quanto richiesto a regime per la data del 31.12.2019 (CET1 Phased in 7%, AT1 8,5% e il TCR 10,5%).

Infine, si segnala che il Fully Phased al 31.12.2016, stimato applicando i parametri indicati a regime in vigore dal 1° gennaio 2019, si attesta al 12,13%.

Per maggiori informazioni qualitative e quantitative relative al patrimonio ed ai coefficienti di vigilanza, si rimanda a quanto pubblicato in nota integrativa del bilancio d'impresa Parte F "Informazioni sul patrimonio" Sezione 2 del bilancio d'impresa al 31.12.2016.

Risultati economici

Nelle note illustrative economiche che seguono e nei relativi commenti, sono stati analizzati i risultati economici riclassificati di Banca Intermobiliare al 2016 comparati con il corrispondente periodo del 2015.

Margine di interesse

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi attivi				
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.875	5.301	(1.426)	-26,9%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	16.431	20.320	(3.889)	-19,1%
- su crediti verso banche	1.395	584	811	138,9%
- su crediti verso clientela	21.854	32.143	(10.289)	-32,0%
Totale interessi attivi	43.555	58.348	(14.793)	-25,4%
Interessi passivi				
- su debiti verso banche ed altri finanziatori	(725)	(1.029)	304	-29,5%
- su debiti verso clientela	(5.556)	(8.079)	2.523	-31,2%
- titoli in circolazione	(9.331)	(17.553)	8.222	-46,8%
- passività finanziarie di negoziazione	(882)	(847)	(35)	4,1%
- altri: derivati di copertura	(4.146)	(3.880)	(266)	6,9%
Totale interessi passivi	(20.640)	(31.388)	10.748	-34,2%
MARGINE DI INTERESSE	22.915	26.960	(4.045)	-15,0%

Alla data del 31.12.2016 il margine di interesse si attesta a €/Migl. 22.915 in riduzione del 15%, a/a (€/Migl. 26.960 al 31.12.2015). La contrazione del margine di interesse è stata determinata dal perdurare della dinamica dei tassi di interesse, che ha visto, tra l'altro, un'ulteriore contrazione dei rendimenti dei titoli di stato

Margine d'interesse – Investimenti finanziari

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.875	5.301	(1.426)	-26,9%
Passività finanziarie di negoziazione	(882)	(847)	(35)	4,1%
Interessi netti "trading book"	2.993	4.454	(1.461)	-32,8%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.431	20.320	(3.889)	-19,1%
Differenziali di copertura	(4.146)	(3.880)	(266)	6,9%
Interessi netti "banking book"	12.285	16.440	(4.155)	-25,3%
Margine di interesse per investimenti finanziari	15.278	20.894	(5.616)	-26,9%

Il margine di interesse per investimenti finanziari ("trading book", "banking book" e relativi "differenziali di copertura") si attesta a €/Migl. 15.278 in diminuzione del 26,9% rispetto ad €/Migl. 20.894 del 31.12.2015. La contrazione registrata nel periodo è ascrivibile anche a fronte della riduzione dell'esposizione complessiva in titoli di debito (trading book e banking book) ridottasi del 30,4% a/a.

Margine d'interesse - Clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi attivi su crediti verso clientela	21.854	32.143	(10.289)	-32,0%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(5.556)	(8.079)	2.523	-31,2%
Interessi passivi su titoli in circolazione	(9.331)	(17.553)	8.222	-46,8%
Margine di interesse vs la clientela	6.967	6.511	456	7,0%

Il margine di interesse verso la clientela (impieghi e raccolta diretta verso la clientela) risulta pari a €/Migl. 6.967 al 31.12.2016, in miglioramento rispetto al 31.12.2015. Nel periodo si è registrato il decremento degli interessi attivi verso la clientela per €/Migl. 10.289 sia per la contrazione dei saldi degli impieghi vivi, sia per la riduzione del tasso Euribor a cui essi sono legati. Per quanto riguarda gli oneri pagati alla clientela sulla raccolta diretta il decremento è stato di €/Migl. 2.523 sui depositi della clientela e per €/Migl. 8.222 sui prestiti obbligazionari anche per il venir meno degli oneri relativi al prestito convertibile scaduto alla fine del primo semestre del 2015.

Margine d'interesse – Sistema Bancario

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi attivi su crediti verso banche	1.395	584	811	138,9%
Interessi passivi su debiti verso banche a altri finanziatori	(725)	(1.029)	304	-29,5%
Margine di interesse vs sistema bancario	670	(445)	1.115	n.a.

Il margine d'interesse netto verso il sistema bancario è positivo per €/Migl. 670 al 31.12.2016, in crescita rispetto ai negativi €/Migl. 5.118 registrati nell'esercizio precedente. L'effetto positivo è principalmente riconducibile alla riduzione della posizione finanziaria netta media verso le banche.

Margine di intermediazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERESSE	22.915	26.960	(4.045)	-15,0%
Commissioni nette	38.674	49.979	(11.305)	-22,6%
Risultato operatività finanziaria	21.618	25.846	(4.228)	-16,4%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	83.207	102.785	(19.578)	-19,0%

Il margine di intermediazione si attesta a €/Migl. 83.207 in diminuzione del 19% rispetto all'esercizio precedente che era stato positivamente condizionato sia dall'andamento delle commissioni nette, per la presenza di maggiori commissioni di performance, sia dai migliori risultati dell'operatività finanziaria, in presenza di condizioni dei mercati più favorevoli.

Commissioni nette

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
Commissioni attive				
- negoziazione, amministrazione e raccolta ordini	16.295	28.322	(12.027)	-42,5%
- distribuzione di servizi di terzi	29.384	36.651	(7.267)	-19,8%
<i>di cui di performance su gestioni individuali</i>	61	1.406	(1.345)	-95,7%
<i>di cui di performance su gestioni collettive</i>	1.648	3.435	(1.787)	-52,0%
- consulenza finanziaria	2.194	3.020	(826)	-27,4%
- altre commissioni	1.510	1.518	(8)	-0,5%
Totale commissioni attive	49.383	69.511	(20.128)	-29,0%
Commissioni passive				
- retrocessioni alla rete commerciale	(9.190)	(16.485)	7.295	-44,3%
- negoziazione e amministrazione	(1.152)	(1.873)	721	-38,5%
- altri servizi	(367)	(1.174)	807	-68,7%
Totale commissioni passive	(10.709)	(19.532)	8.823	-45,2%
TOTALE COMMISSIONI NETTE	38.674	49.979	(11.305)	-22,6%

Le commissioni nette realizzate nel periodo ammontano a €/Migl. 38.674, in riduzione del 22,6% a/a (€/Migl. 49.979 al 31.12.2015). Le commissioni attive si attestano ad €/Migl. 49.383 in riduzione rispetto a €/Migl. 69.511 registrate nel 2015. La contrazione ha riguardato tutte le voci, con particolare riferimento alle commissioni di negoziazione (-42,5% a/a) anche a seguito di un cambio di strategia già avviato nel presidio dei rischi di questo comparto; contenuto il calo delle commissioni riconducibili alla distribuzione di servizi di terzi (-19,8% a/a).

Le commissioni passive si sono attestate a €/Migl. 10.709 in riduzione del 45,2% rispetto al 31.12.2015. La voce "retrocessioni alla rete commerciale", oltre che dalla remunerazione dei promotori finanziari di Banca Intermobiliare, è costituita da oneri di retrocessione commissionale ad altri collocatori istituzionali. Ai fini gestionali, come indicato in calce del conto economico riclassificato, sono state riclassificate tra le commissioni passive anche le componenti variabili delle remunerazioni dei *private bankers* dipendenti iscritte in bilancio alla voce "Spese per il personale".

Risultato operatività finanziaria

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
Risultato operatività finanziaria				
Dividendi	13.919	10.569	3.350	31,7%
Risultato netto strumenti finanziari di negoziazione	4.493	9.761	(5.268)	-54,0%
Operatività su titoli afs e passività finanziarie	3.383	5.403	(2.020)	-37,4%
Risultato netto strumenti di copertura	(177)	113	(290)	-256,6%
RISULTATO OPERATIVITÀ FINANZIARIA	21.618	25.846	(4.228)	-16,4%

Alla data del 31.12.2016 il risultato dell'operatività finanziaria si attesta a €/Migl. 21.618 in riduzione rispetto a €/Migl. 25.846 registrati nel 2015, grazie ai profitti registrati nel corso del 2015 a seguito di cessioni significative di titoli obbligazionari; la riduzione è stata in parte determinata anche dagli effetti del ridimensionamento del portafoglio del conto proprio a seguito del già citato avvio di una strategia di "derisking".

Dividendi

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
Dividendi				
- Da attività finanziarie detenute per la negoziazione	368	506	(138)	-27,3%
- Da attività finanziarie disponibili per la vendita	1.249	883	366	41,4%
- Da partecipazioni	12.302	9.180	3.122	34,0%
Totale dividendi	13.919	10.569	3.350	31,7%

I dividendi registrati nell'esercizio ammontano a €/Migl. 13.919, in aumento rispetto ad €/Migl. 10.569 relativi al 31.12.2015. I dividendi relativi alle partecipazioni sono costituiti per €/Migl. 11.152 da quanto pagato dalla controllata Symphonia SGR (€/Migl. 9.150 del 2015) e da €/Migl. 1.150 da Bim Vita.

Risultato netto strumenti di negoziazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
Risultato netto strumenti di negoziazione				
- Strumenti finanziari per cassa	(1.578)	4.597	(6.175)	-134,3%
- Strumenti derivati	4.639	3.823	816	21,3%
Totale strumenti finanziari (cassa e derivati)	3.061	8.420	(5.359)	-63,6%
- Altre attività/Passività finanz.: differenze di cambio	1.432	1.341	91	6,8%
Totale risultato netto della negoziazione	4.493	9.761	(5.268)	-54,0%

Il risultato netto degli strumenti di negoziazione si attesta al 31.12.2016 a €/Migl. 4.493, in riduzione del 54% rispetto al risultato dell'esercizio precedente che avevano chiuso a €/Migl. 9.761. In particolare il risultato degli strumenti di negoziazione (per cassa e derivati), hanno generato un risultato complessivo per €/Migl. 3.061 in riduzione rispetto ad €/Migl. 5.359 relativo al 2015, esercizio influenzato dai significativi realizzi su titoli di debito avvenuti nel primo trimestre.

Risultato operatività su titoli afs e passività finanziarie

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
Operatività su titoli afs e passività finanziarie				
- attività finanziarie disponibili per la vendita	3.505	5.974	(2.469)	-41,3%
- passività finanziarie	(122)	(571)	449	-78,6%
Totale operatività su titoli afs e passività finanziarie	3.383	5.403	(2.020)	-37,4%

Il risultato da cessione di altri strumenti finanziari registra una contrazione del 37,4% passando da €/Migl. 5.403 del 31.12.2015 agli attuali €/Migl. 3.383. In particolare il risultato della cessione dei titoli iscritti tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" risulta in calo del 41,3%, decremento riconducibile agli importanti realizzi di titoli di debito registrati nel corso dell'esercizio precedente.

Il risultato negativo da cessione delle "passività finanziarie" (riacquisto di proprie obbligazioni) risulta invece in miglioramento attestandosi a €/Migl. 122 contro €/Migl. 571 relativi al 31.12.2015.

Risultato netto strumenti di copertura

Infine, il risultato dell'operatività finanziaria è stato condizionato negativamente per €/Migl. 177 (positivo per €/Migl. 133 al 31.12.2015) per la parte inefficace relativa all'attività di copertura posta in essere sui fair value di alcuni titoli.

Risultato della gestione operativa

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	83.207	102.785	(19.578)	-19,1%
Costi operativi	(77.217)	(76.446)	(771)	1,0%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	5.990	26.339	(20.349)	-77,3%

I costi operativi pari a €/Migl. 77.217 (€/Migl. 76.446 al 31.12.2015) risultano in crescita dell'1% a/a.

Costi operativi

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
Spese amministrative	(74.537)	(77.390)	2.853	-3,7%
- spese per il personale	(37.734)	(39.670)	1.936	-4,9%
- altre spese amministrative	(36.803)	(37.720)	917	-2,4%
Ammortamenti operativi	(1.016)	(1.212)	196	-16,2%
Altri oneri/proventi di gestione	(1.664)	2.156	(3.820)	n.a.
COSTI OPERATIVI	(77.217)	(76.446)	(771)	1,0%

Le spese per il personale ammontano a €/Migl. 37.734 al 31.12.2016 e risultano in diminuzione dello 4,9% rispetto all'esercizio precedente. Il decremento è riconducibile alla riduzione di personale dipendente avvenuta nel corso del 2016 che è passato da 508 unità relative al 31.12.2015, agli attuali 459 unità. Le spese per il personale sono costituite da stipendi e dai relativi oneri del personale dipendente (rettificate per i distacchi di personale in entrata ed in uscita con la Capogruppo), da emolumenti agli amministratori ed al collegio sindacale, inoltre, per una migliore rappresentazione gestionale, le componenti variabili della remunerazione del personale dipendente appartenente alla rete commerciale sono state riclassificate tra le commissioni passive.

Le altre spese amministrative ammontano a €/Migl. 36.803, in riduzione del 2,4% a/a nonostante la presenza di nuovi oneri per €/Migl. 1.412, non presenti o presenti in misura minimale, nell'esercizio precedente, relativi ai contributi ai meccanismi di risoluzione (BRRD/SRF e FITD) ed al canone di garanzia per il mantenimento del regime di trasformabilità delle "Deferred Tax Assets" (DTA) introdotto nel maggio 2016. Al netto dei nuovi oneri le altre spese amministrative sarebbero risultate in riduzione del 6,8%, come primo risultato dell'attività di efficientamento e contenimento della spesa. Le altre spese amministrative includono tra le maggiori voci di costo gli oneri relativi alla manutenzione ed alla locazione degli immobili delle filiali, le spese relative agli *info provider* e alla trasmissione dati, i costi relativi all'outsourcing.

Altre spese amministrative

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
Altre spese amministrative	(31.804)	(34.133)	2.329	-6,8%
Altre spese amministrative "nuovi oneri"	(4.999)	(3.587)	(1.412)	39,4%
- Contributi ordinari meccanismo BRRD/SRF e DGS	(4.080)	(3.587)	(493)	13,7%
- Canone di garanzia trasformabilità DTA (Deferred Tax Assets)	(919)	-	(919)	n.a.
Totale altre spese amministrative	(36.803)	(37.720)	917	-2,4%

Gli *ammortamenti operativi* ammontano a €/Migl. 1.016 al 31.12.2016 in riduzione rispetto all'analogo periodo precedente del 16,2%. Si ricorda che gli immobili provenienti dalle operazioni di recupero crediti, di cui si è data informativa nei dati patrimoniali, sono stati iscritti in applicazione del principio contabile internazionale "IAS 2" e pertanto non sono stati oggetto di ammortamento.

Gli *altri oneri e proventi di gestione* includono principalmente proventi generati dagli affitti degli immobili con destinazione diversa da quella strumentale, oneri per migliorie su beni di terzi, costi per chiusura controversie e transazioni in eccesso rispetto a quanto accantonato a fondo rischi, oneri per pagamento di sanzioni ed interessi al fisco ed altre sopravvenienze attive e passive per costi e ricavi non di competenza dell'esercizio.

Alla data del 31.12.2016 gli altri oneri e proventi di gestione risultano negativi per €/Migl. 1.664 (positivi per €/Migl. 2.156 al 31.12.2015). Il decremento registrato nell'esercizio è riconducibile da un lato al pagamento al fisco di sanzioni ed interessi per €/Migl. 1.492, e dall'altro alla presenza nel dato comparato di un indennizzo assicurativo per €/Migl. 750 e da altre sopravvenienze attive.

Risultato corrente

Ai fini di una maggiore leggibilità del dato economico riclassificato, il risultato corrente viene esposto con evidenza del "*risultato ante componenti non ricorrenti*", rappresentato dal risultato della gestione operativa diminuito da rettifiche di valore e cessione su crediti, accantonamenti netti a fondi rischi e rettifiche di valore nette su partecipazioni.

Risultato ante componenti non ricorrenti

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	5.990	26.339	(20.349)	-77,3%
Rettifiche di valore nette su crediti	(91.598)	(53.099)	(38.499)	72,5%
Accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri	(17.880)	(4.101)	(13.779)	336,0%
Rettifiche di valore nette su partecipazioni	(731)	(3.118)	2.387	-76,6%
RISULTATO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	(104.219)	(33.979)	(70.240)	206,7%

Alla data del 31.12.2016 il risultato ante componenti non ricorrenti risulta negativo per €/Migl. 104219 (negativo per €/Migl. 33.979 al 31.12.2015) dopo avere computato le rettifiche nette di valore sui crediti e accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri.

Le "*rettifiche di valore nette su crediti*" ammontano a €/Migl. 91.598, in aumento rispetto alle già significative svalutazioni effettuate nell'esercizio precedente per €/Migl. 53.099. In particolare, nel corso del quarto trimestre sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per €/Migl. 62.054, rispetto ai €/Migl. 26.649 di rettifiche effettuate al 30.09.2016. Detti accantonamenti sono il frutto del processo di riesame di cui si è data precedentemente informativa.

Gli “accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” ammontano a €/Migl. 17.880, in forte crescita rispetto ai €/Migl. 4.101 registrati al 31.12.2015. Nel corso dell’anno si è provveduto a stanziare €/Migl. 8.087 a fronte dei contenziosi passivi e reclami pervenuti dalla clientela in merito alla negoziazione dei titoli azionari Veneto Banca. In questo contesto si segnala l’iniziativa della Capogruppo Veneto Banca di proporre una offerta di transazione rivolta ai propri azionisti con oneri interamente a suo carico. Inoltre, in riferimento alle controversie in materia fiscale e tenuto conto della sentenza di giudizio negativa su una vecchia contestazione fiscale pervenuta nel corso del quarto trimestre del 2016 (alla quale Bim ricorrerà in appello), gli amministratori hanno ritenuto, di stanziare €/Migl. 4.708 in virtù dei diversi gradi di giudizio. Le altre variazioni sono riconducibili alla dinamica delle valutazioni di altri contenziosi e reclami della clientela a fronte di servizi di investimento e dalla stima di indennità contrattuali dovute e la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Le rettifiche di valore nette su partecipazioni sono riconducibili alla svalutazione della controllata Immobiliare D per €/Migl. 731 per allineamento al suo patrimonio netto contabile. L’esercizio precedente era stato interessato per €/Migl. 3.032 alla rettifica di valore effettuata sulla partecipata Paomar Terza e per €/Migl. 85 sulla partecipata Immobiliare D.

Risultato ante imposte

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
RISULTATO ANTE COMPONENTI NON RICORRENTI	(104.219)	(33.979)	(70.240)	206,7%
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(2.757)	(3.641)	884	-24,3%
Rettifiche di valore altre	-	(2.054)	2.054	-100,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(106.976)	(39.674)	(67.302)	169,6%

Alla data del 31.12.2016 le “rettifiche di valore su strumenti finanziari” sono pari a €/Migl. 2.757 in aumento rispetto ad €/Migl. 3.641 relative al 31.12.2015. Le rettifiche hanno interessato il portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita che viene sottoposto con cadenza periodica a test di impairment eseguito in attuazione della vigente policy di Gruppo secondo le modalità descritte nella parte A “Politiche contabili” della nota integrativa del bilancio annuale.

Il dato comparativo relativo alla voce “Rettifiche di valore – altre”, pari a €/Migl. 2.054, è interamente riconducibile alle svalutazioni degli immobili di proprietà (provenienti dall’attività di recupero crediti effettuata negli esercizi precedenti), operate nel 2015, a seguito dell’aggiornamento dei valori di perizia disposte a fine anno.

Utile (Perdita) d’esercizio

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(106.976)	(39.674)	(67.302)	169,6%
Imposte sul reddito di periodo	23.882	10.868	13.014	119,7%
UTILE(PERDITA) DELL’ESERCIZIO	(83.094)	(28.806)	(54.288)	188,5%

Il risultato dell’operatività corrente al netto delle imposte al 31.12.2016 registra una perdita di €/Migl. 83.094 contro una perdita di €/Migl. 28.806 del 31.12.2015. Il carico fiscale corrente e differito tenendo conto della recuperabilità delle imposte, sulla base delle proiezioni economiche pluriennali sottostanti le linee guida strategiche approvate in sede consiliare nella riunione del 9 e 10 febbraio 2017, è risultato positivo per €/Migl. 23.882.

Redditività complessiva

Nel corso dell'esercizio la redditività complessiva di Banca Intermobiliare è risultata negativa per €/Migl. 88.300 (negativa per €/Migl. 28.190 al 31.12.2015).

Redditività complessiva

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione Assoluta	Variazione %
<i>Utile (Perdita) d'esercizio</i>	(83.094)	(28.806)	(54.288)	188,5%
Variazione Riserve da valutazione "Afs"	(5.156)	490	(5.646)	n.a.
Piani a benefici definiti	(50)	126	(176)	n.a.
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(88.300)	(28.190)	(60.110)	213,2%

La variazione più significativa ha riguardato la movimentazione delle riserve da valutazione, ed in particolare quella relativa alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita che si è ridotta nel corso dell'esercizio per €/Migl. 5.645.

Per maggiori informazioni relative alla redditività complessiva si fa rimando ai prospetti contabili del bilancio d'impresa nella Sezione schemi contabili ("Prospetto della redditività complessiva") ed alla Parte D della nota integrativa del bilancio d'impresa ("Prospetto analitico della redditività complessiva").

Altri aspetti

Si rimanda alla Relazione sulla gestione del bilancio consolidata di Banca Intermobiliare per i seguenti argomenti:

- Linee guida strategiche del piano industriale
- Risultati delle partecipazioni
- Informativa al mercato
- Le attività di sviluppo e di organizzazione
- Le attività di direzione e controllo
- Altri aspetti

Si rimanda alle relative parti della nota integrativa del bilancio d'impresa per i seguenti argomenti:

- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio
- Parte H – Operazioni infragruppo e con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, dopo aver reso pubblico mediante comunicato stampa i risultati preliminari in data 10 febbraio 2017, ha preso in esame il progetto di bilancio d'impresa in data 24 marzo 2017, e ne ha autorizzato la pubblicazione nei termini di legge.

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2016 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun accadimento aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Tuttavia si segnalano i seguenti fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non hanno comportato rettifiche.

Offerta di transazione riservata agli azionisti

Come noto, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca con delibera del 9 gennaio 2017, ha stabilito l'avvio, a far data dal 10 gennaio 2017, di un'iniziativa conciliativa di massa (l'Offerta di Transazione) con la quale la Capogruppo ha proposto a larga parte della propria base sociale, a titolo transattivo, e senza che da ciò possa essere desunto neppure implicitamente alcun suo riconoscimento di responsabilità, un indennizzo predeterminato forfettario e onnicomprensivo, pari al 15%, per ciascuna azione Veneto Banca acquistata o sottoscritta, rispettivamente, da o presso una banca del Gruppo Veneto Banca nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2016, al netto delle vendite e di alcune altre operazioni descritte nel regolamento dell'offerta di transazione, con oneri interamente a suo carico.

Il suddetto indennizzo verrà corrisposto a fronte della rinuncia dell'azionista ad agire contro Veneto Banca, o altre società del Gruppo Veneto Banca, o loro amministratori, sindaci, revisori o dipendenti, attuali o pregressi, per qualunque ragione o causa, in qualunque sede (sia civile che penale), in relazione a tutte le operazioni di acquisto o sottoscrizione di azioni Veneto Banca, nel tempo compiute dall'azionista, o al mancato loro disinvestimento.

Il pagamento dell'indennizzo, è condizionato al fatto che l'Offerta ottenga adesioni complessive per almeno l'80% delle azioni Veneto Banca rientranti nel perimetro dell'Offerta stessa. Tale condizione sospensiva è stabilita a favore della Banca, che può decidere di rinunciare e procedere, quindi, al pagamento dell'indennizzo anche se non fosse raggiunta la soglia sopra indicata.

L'adesione all'Offerta, mediante la sottoscrizione dell'apposito accordo transattivo con Veneto Banca, e il pagamento dell'indennizzo, prevede la seguente tempistica: i) manifestazione di interesse all'Offerta (non vincolante per l'azionista), comunicazione dell'indennizzo spettante all'azionista: dal 10 gennaio 2017 al 15 marzo 2017; ii) sottoscrizione dell'apposito accordo transattivo con la Banca: dal 10 gennaio 2017 al 22 marzo 2017; iii) verifiche da parte della Banca e comunicazione dell'esito dell'Offerta di Transazione. L'adesione all'offerta di transazione non ha alcun effetto sulle azioni Veneto Banca, che restano nella titolarità e disponibilità dell'azionista.

In considerazione del crescente numero di adesioni registrate negli ultimi giorni precedenti la scadenza inizialmente prevista per l'Offerta, e al fine di agevolare il flusso di azionisti nelle filiali, Veneto Banca ha deciso di prorogare il termine per aderire all'Offerta fino alle ore 13.30 del 28 marzo 2017.

In parallelo all'Offerta di Transazione sopra descritta, Veneto Banca ha avviato un'iniziativa anche per gli azionisti interessati dalla fattispecie del c.d. mancato rispetto dell'ordine cronologico di vendita – individuati a seguito degli accertamenti ispettivi condotti sia dalla Consob, sia dalla competente struttura della Capogruppo – ai quali verrà proposto un indennizzo per ciascuna azione Veneto Banca oggetto dell'ordine di vendita non eseguito ma che avrebbe teoricamente potuto esserlo se la Capogruppo, nella sua gestione, avesse rispettato l'ordine cronologico. L'indennizzo sarà riconosciuto indipendentemente dal numero degli azionisti destinatari dell'iniziativa che accetteranno questa specifica proposta; diversamente da quanto previsto per la più ampia Offerta di Transazione, per questa iniziativa non è prevista, perciò, alcuna soglia minima di adesione e, di conseguenza alcuna condizione sospensiva.

Linee guida strategiche del piano industriale

In data 10 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha approvato le linee guida strategiche del piano industriale, definito in coerenza con le linee strategiche della controllante Veneto Banca. Per maggiori dettagli in merito si rinvia alla relazione sulla gestione al bilancio consolidato.

Nuovo Piano industriale di Veneto Banca e comunicazione della volontà di avvalersi della ricapitalizzazione precauzionale

Nel mese di Febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha approvato il nuovo Piano Industriale 2017-2021, che ha tra i presupposti per la ristrutturazione la fusione con il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, unitamente ad un ulteriore intervento di rafforzamento patrimoniale.

In tale contesto, in mancanza allo stato di una chiara espressione di volontà da parte dell'azionista di controllo di effettuare ulteriori interventi di sostegno patrimoniale, Veneto Banca, in data 17 marzo 2017, ha comunicato alle Autorità competenti l'intenzione di accedere alla "ricapitalizzazione precauzionale" (ai sensi del D.L. 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio 2017) e sta operando affinché tale intervento possa essere effettuato il più rapidamente possibile.

Il nuovo Piano Industriale, già all'attenzione delle Autorità di Vigilanza, si basa su tre pilastri principali: (i) riduzione del profilo di rischio, con particolare riferimento al rischio di credito e al rischio legale (principalmente connesso alla 'litigation' con gli azionisti); (ii) recupero dell'efficienza operativa e; (iii) sviluppo commerciale, da realizzarsi anche recuperando il rapporto fiduciario con i clienti/azionisti e favorendo un migliore accesso dei clienti alla Banca attraverso un potenziamento dei servizi di multicanalità.

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs.24 febbraio 1998, n. 58 nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Banca Intermobiliare.

Si rende noto che Consob in data 19 gennaio 2017 - a seguito dell'ispezione condotta nel periodo 2015-2016 - ha notificato alla Banca l'apertura di un procedimento sanzionatorio nei confronti di taluni esponenti aziendali, ritenendo violata la normativa in materia di servizi di investimento. Alla data di redazione del presente documento la Banca ha richiesto a Consob, per il tramite del Suo Legale, di avere accesso agli atti, riservandosi di formulare le proprie controdeduzioni. Inoltre, sono state già avviate le attività progettuali necessarie alla sistemazione delle anomalie riscontrate che terminerà in un tempo ragionevolmente congruo alle prescrizioni contenute.

La prevedibile evoluzione della gestione

Banca Intermobiliare è allo stato facente parte del Gruppo Veneto Banca. Con riferimento alla prevedibile evoluzione della gestione della Capogruppo si rimanda alle considerazioni svolte nel paragrafo relativo alla continuità aziendale di cui alla Sez. 2 della Parte A - Politiche contabili della nota integrativa al bilancio consolidato.

In questo contesto si evidenzia come la Capogruppo Veneto Banca abbia manifestato l'intenzione di consentire a Bim di proseguire un percorso di sviluppo in modo autonomo attraverso una operazione di deconsolidamento da realizzarsi nel corso del 2017, nei modi e nei termini che saranno ritenuti più opportuni, a fronte degli approfondimenti da compiersi, che saranno comunque soggetti a preventiva autorizzazione di BCE.

Banca Intermobiliare ha dunque elaborato delle proiezioni economiche finanziarie, sottostanti alle linee guida strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione nel mese di febbraio 2017, che evidenziano la sostenibilità economica pluriennale in ottica "stand alone" della Banca, rappresentandosi coefficienti patrimoniali e di liquidità di vigilanza nel tempo stabilmente superiori ai requisiti normativi.

Progetto di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio d'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2016 costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché la Relazione sull'andamento della gestione.

Vi proponiamo di ripianare la perdita d'esercizio 2016 pari a € 83.093.583 del bilancio d'esercizio di Banca Intermobiliare mediante l'utilizzo di "Sovrapprezzi di emissione", "Altre Riserve" e "Riserva Legale".

Perdite da ripianare

Perdita d'esercizio 2016	€	83.093.583
--------------------------	---	------------

Utilizzo di riserve di patrimonio per ripianamento perdite

Sovrapprezzi di emissione	€	(77.822.945)
Altre Riserve	€	(1.901.741)
Riserva Legale	€	(3.368.897)

Torino, 24 Marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Maurizio LAURI

**BILANCIO D'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2016**

**BILANCIO D'IMPRESA
Prospetti contabili**

STATO PATRIMONIALE
(Valori espressi in €)

	Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.669.075	1.682.566
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	97.356.738	197.448.613
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	834.638.919	1.101.014.508
60.	Crediti verso banche	369.209.371	176.218.679
70.	Crediti verso clientela	882.200.681	1.227.008.914
80.	Derivati di copertura	1.326.645	483.362
100.	Partecipazioni	99.237.013	124.442.311
110.	Attività materiali	4.600.844	2.261.407
120.	Attività immateriali	325.478	372.603
	di cui: - avviamento	-	-
130.	Attività fiscali		
	<i>a) correnti</i>	15.348.249	12.222.142
	<i>b) anticipate</i>	103.496.166	89.365.455
	- di cui trasformabili in crediti d'imposta (l. n. 214/2011)	71.634.201	79.366.488
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	24.774.898	-
150.	Altre attività	78.870.369	115.212.703
	Totale dell'attivo	2.513.054.446	3.047.733.263

STATO PATRIMONIALE

(Valori espressi in €)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2016	31.12.2015
10.	Debiti verso banche	511.459.837	688.069.207
20.	Debiti verso clientela	1.320.126.602	1.489.392.289
30.	Titoli in circolazione	304.977.719	407.887.414
40.	Passività finanziarie di negoziazione	68.000.227	84.492.679
60.	Derivati di copertura	14.758.274	12.100.120
80.	<i>Passività fiscali</i>		
	<i>a) correnti</i>	-	7.832.346
	<i>b) differite</i>	3.023.748	5.505.620
100.	Altre passività	81.399.641	70.389.200
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.409.967	4.656.387
120.	Fondi per rischi e oneri:		
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	25.881.355	10.541.929
130.	Riserve da valutazione	1.119.473	6.325.527
160.	Riserve	56.689.684	92.918.701
170.	Sovrapprezzi di emissione	77.822.945	70.025.318
180.	Capitale	156.209.463	156.209.463
190.	Azioni proprie (-)	(29.730.906)	(29.807.076)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(83.093.583)	(28.805.861)
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.513.054.446	3.047.733.263

CONTO ECONOMICO
(Valori espressi in €)

	Voci	31.12.2016	31.12.2015
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	43.554.761	58.347.962
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(20.639.829)	(31.388.357)
30.	Margine di interesse	22.914.932	26.959.605
40.	Commissioni attive	49.383.046	69.511.123
50.	Commissioni passive	(9.355.408)	(15.848.488)
60.	Commissioni nette	40.027.638	53.662.635
70.	Dividendi e proventi simili	13.919.037	10.569.265
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.493.031	9.760.562
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(176.915)	112.740
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
	<i>a)</i> crediti	1.317	3.558
	<i>b)</i> attività finanziarie disponibili per la vendita	3.505.310	5.973.899
	<i>c)</i> attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	<i>d)</i> passività finanziarie	(122.625)	(571.281)
120.	Margine di intermediazione	84.561.725	106.470.983
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	<i>a)</i> crediti	(91.619.472)	(52.068.300)
	<i>b)</i> attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.756.818)	(3.641.467)
	<i>c)</i> attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	<i>d)</i> altre operazioni finanziarie	20.406	(1.034.489)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	(9.794.159)	49.726.727
150.	Spese amministrative:		
	<i>a)</i> spese per il personale	(39.087.838)	(43.353.920)
	<i>b)</i> altre spese amministrative	(36.802.652)	(37.720.306)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(17.720.177)	(4.100.934)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(738.382)	(613.245)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(278.225)	(599.322)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(1.663.113)	104.971
200.	Costi operativi	(96.290.387)	(86.282.756)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(731.400)	(3.117.579)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(106.975.946)	(39.673.608)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	23.882.363	10.867.747
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	(83.093.583)	(28.805.861)
	Utile per azione (euro)	(0,56)	(0,19)
	Utile per azione diluito (euro)	(0,56)	(0,19)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci	31.12.2016	31.12.2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(83.094)	(28.806)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(50)	126
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.156)	490
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(5.206)	616
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(88.300)	(28.190)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
DAL 31.12.2015 AL 31.12.2016

(Valori espressi in €/Migl.)

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	156.209	x	156.209	-	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	156.209
b) altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	70.025	x	70.025	-	x	7.798	-	x	x	x	x	x	x	x	77.823
Riserve:															
a) di utili	59.861	-	59.861	(28.806)	x	(4.996)	-	(21)	-	x	x	x	x	X	54.844
b) altre	33.058	-	33.058	-	x	(2.406)	-	-	-	x	-	-	-	X	1.846
Riserve da valutazione	6.326	-	6.326	x	x	-	x	x	x	x	x	x	x	(5.206)	1.120
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	x	x	-
Azioni proprie	(29.807)	x	(29.807)	x	x	x	-	76	x	x	x	x	x	x	(29.731)
Utile (Perdita) di esercizio	(28.806)	-	(28.806)	28.806	-	x	x	x	x	x	x	x	x	(83.094)	(83.094)
Totale Patrimonio netto	266.866	-	266.866	-	-	396	-	55	-	-	-	-	-	(88.300)	179.017

DAL 31.12.2014 AL 31.12.2015

(Valori espressi in €/Migl.)

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	156.209	x	156.209	-	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	156.209
b) altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	80.587	x	80.587	-	x	(10.562)	-	x	x	x	x	x	x	x	70.025
Riserve:															
a) di utili	60.382	-	60.382	(11.079)	x	10.562	-	(4)	-	x	x	x	x	x	59.861
b) altre	12.936	-	12.936	-	x	20.122	-	-	-	x	-	-	-	x	33.058
Riserve da valutazione	5.710	-	5.710	x	x	-	x	x	x	x	x	x	x	616	6.326
Strumenti di capitale	20.791	x	20.791	x	x	x	x	x	x	(20.791)	x	x	x	x	-
Azioni proprie	(29.768)	x	(29.768)	x	x	x	-	(39)	x	x	x	x	x	x	(29.807)
Utile (Perdita) di esercizio	(11.079)	-	(11.079)	11.079	-	x	x	x	x	x	x	x	x	(28.806)	(28.806)
Totale Patrimonio netto	295.768	-	295.768	-	-	20.122	-	(43)	-	(20.791)	-	-	-	(28.190)	266.866

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo diretto

(Valori espressi in €/Migl.)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2016	31.12.2015
1. Gestione	(22.410)	4.067
- interessi attivi incassati (+)	44.600	63.407
- interessi passivi pagati (-)	(20.300)	(41.255)
- dividendi e proventi simili	1.617	1.388
- commissioni nette (+/-)	40.028	53.663
- spese per il personale (escluso acc tfr e azioni)	(38.784)	(43.019)
- altri costi (-)	(58.596)	(50.545)
- altri ricavi (+)	9.296	20.628
- imposte e tasse (+)	(271)	(200)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	451.044	473.177
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	100.913	246.938
- attività finanziarie disponibili per la vendita	253.762	(58.507)
- crediti verso clientela	252.812	162.003
- crediti verso banche: a vista	208.410	(78.530)
- crediti verso banche: altri crediti	(401.637)	223.091
- altre attività	36.784	(21.818)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(437.642)	(525.556)
- debiti verso banche: a vista	17.506	(31.502)
- debiti verso banche: altri debiti	(194.037)	(59.884)
- debiti verso clientela	(169.271)	(132.546)
- titoli in circolazione	(103.321)	(220.683)
- passività finanziarie di negoziazione	(16.493)	(107.655)
- altre passività	27.974	26.714
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(9.008)	(48.312)

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31.12.2016	31.12.2015
1. Liquidità generata da:	12.302	49.598
- dividendi incassati su partecipazioni	12.302	9.181
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	40.417
2. Liquidità assorbita da:	(3.308)	(1.494)
- acquisto di attività materiali	(3.078)	(1.212)
- acquisto di attività immateriali	(230)	(282)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	8.994	48.104
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(14)	(208)

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	31.12.2016	31.12.2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.683	1.891
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(14)	(208)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.669	1.683

**BILANCIO D'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2016**

**BILANCIO D'IMPRESA
Nota integrativa**

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'impresa di Banca Intermobiliare è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)*, così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 e come previsto dal D.lgs. 38/05.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca, nonché dall'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.lgs. 58/1998.

Il bilancio d'impresa è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio d'impresa è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di nota integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Il documento è inoltre redatto in osservanza alla normativa Consob.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il presente Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (going concern).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità

dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento”.

Banca Intermobiliare è allo stato facente parte del Gruppo Veneto Banca, caratterizzato da una complessa situazione economica e patrimoniale che richiede di svolgere un'attenta valutazione in ordine ai presupposti di continuità aziendale in capo alla Capogruppo.

Detta complessa situazione è in gran parte attribuibile: alle esigenze valutative connesse alle coperture sul credito deteriorato e agli accantonamenti a fondi rischi e oneri principalmente riconducibili a rischi per litigation su azioni Veneto Banca (e agli oneri connessi all'Offerta di Transazione).

Nel quadro che si è andato così delineando si collocano le iniziative che il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha intrapreso al fine di formare il quadro informativo di riferimento delle valutazioni relative alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale secondo quanto prescritto dai principi contabili richiamati.

In relazione a quanto precede Veneto Banca:

- (a) ha completato nel mese di febbraio 2017 la revisione del Piano Industriale 2017-2021, nel quale è prevista la fusione con Banca Popolare di Vicenza, unitamente ad un intervento di rafforzamento patrimoniale da completarsi realisticamente nel corso del 2017, tenendo conto che il Fondo Atlante, che detiene il 97,64% del capitale sociale della Banca, ha sostenuto Veneto Banca, nel corso del 2016 e nei primi mesi del 2017, con iniezioni di capitale per complessivi circa 1,8 miliardi di Euro;
- (b) ha definito iniziative volte alla riduzione del profilo di rischio della banca, con particolare riferimento al rischio di credito e rischio legale (principalmente connesso alla 'litigation' con gli azionisti). Al riguardo Veneto Banca ha avviato nel gennaio 2017 l'offerta di transazione agli azionisti con l'obiettivo di contenere e circoscrivere i rischi di natura legale e reputazionale rivenienti dalla passata operatività su azioni Veneto Banca, concorrere per questa via a rafforzare la solidità patrimoniale e la sostenibilità economica dell'attività della Banca nel tempo e ripristinare un rapporto di fiducia con la propria clientela storica e con il territorio di riferimento;
- (c) ha chiesto e ottenuto l'accesso alla garanzia dello Stato sulle emissioni obbligazionarie e ha collocato il 23 febbraio 2017 obbligazioni garantite per complessivi 1,35 Miliardi di Euro;
- (d) esaminate le alternative concretamente percorribili, in data 17 marzo 2017, ha comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, alla Banca d'Italia e alla BCE l'intenzione di accedere al sostegno finanziario straordinario e temporaneo da parte dello Stato italiano (c.d. "ricapitalizzazione precauzionale"), ai sensi del D.L. 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio 2017, una volta che la BCE avrà aggiornato lo Stress Test condotto sulla Banca nel corso del 2016, e ciò al fine di soddisfare in via precauzionale e temporanea il fabbisogno di capitale evidenziato nel Piano Industriale 2017-2021 e di preservare il rispetto dei vincoli regolamentari nell'arco di tempo necessario all'attuazione delle iniziative previste allo scopo nel Piano Industriale 2017-2021.

Per quanto Veneto Banca ritenga quindi di poter soddisfare i requisiti richiesti dalla legge per l'accesso alla "ricapitalizzazione precauzionale", permangono diversi fattori che rendono ad oggi incerto se, in che tempi, e in quale misura la stessa potrà in concreto accedere al sostegno dello Stato e potrà quindi soddisfare per questa via il proprio temporaneo fabbisogno di capitale.

Tali incertezze sono tali da poter mettere in dubbio la permanenza del requisito della continuità aziendale in capo a Veneto Banca in relazione, tra l'altro, ai seguenti fattori: l'esito dello Stress Test

della BCE; le autorizzazioni e le determinazioni che dovranno essere assunte in merito dalle Autorità competenti; le incertezze interpretative relative al quadro normativo di riferimento che è di recente emanazione e non ha trovato ancora applicazione pratica.

In questo contesto si evidenzia come la Capogruppo Veneto Banca abbia manifestato l'intenzione di consentire a BIM di proseguire un percorso di sviluppo in modo autonomo attraverso una operazione di deconsolidamento da realizzarsi nel corso del 2017 nei modi e nei termini che saranno ritenuti più opportuni a fronte degli approfondimenti da compiersi, comunque soggetti a preventiva autorizzazione di BCE.

I risultati del Gruppo Banca Intermobiliare evidenziano un risultato della gestione operativa positivo. La perdita di periodo è essenzialmente riconducibile alle significative svalutazioni apportate a conto economico, a seguito del processo di riesame del portafoglio creditizio, e agli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Nell'attuale situazione economica, Banca Intermobiliare ha approvato in sede consiliare nel febbraio 2017 linee guida strategiche riconducibili ad obiettivi di ristrutturazione, rilancio e sviluppo. Prioritaria appare essere la crescita delle masse in gestione, da concretizzare attraverso processi non solo di natura endogena sulla rete esistente, ma anche, e soprattutto, di natura esogena, attraverso uno strutturato processo di reclutamento di nuovi private bankers. Al riguardo già nei primi mesi del 2017 sono stati finalizzati nuovi ingressi in banca in attuazione degli obiettivi sopra definiti.

La Banca ha altresì elaborato proiezioni economiche e finanziarie pluriennali che evidenziano la sostenibilità nel tempo in ottica "stand alone", nella sue dimensioni economiche, patrimoniali e finanziarie, rappresentandosi coefficiente patrimoniali e di liquidità di vigilanza stabilmente superiori ai requisiti normativi, come ampiamente dettagliati in relazione sulla gestione.

A tale riguardo si evidenzia che le incertezze precedentemente descritte, che possono far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale in capo a Veneto Banca, potrebbero avere effetti anche sulla continuità aziendale di Banca Intermobiliare. In particolare, in assenza dell'operazione di deconsolidamento, un'eventuale evoluzione sfavorevole nella continuità aziendale della controllante potrebbe non consentire a Banca Intermobiliare di attuare le sopra richiamate linee guida, con effetti sull'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del proprio bilancio.

Ai fini della redazione del presente bilancio, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha comunque ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento quale sopra delineato, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione, e dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le significative incertezze sopra descritte, lo stesso possa essere comunque redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione sulla gestione che nell'ambito della nota integrativa, Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

La società ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito alla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate, nonché in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di valore delle proprie attività in generale e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa.

Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa, Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 5 – Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'impresa".

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione della società, dopo aver comunicato mediante comunicato stampa i risultati preliminari in data 10 febbraio 2017, ha preso in esame il progetto di bilancio d'impresa in data 16 Marzo 2017, e ne ha autorizzato la pubblicazione nei termini di legge nei termini di legge.

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2016 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Tuttavia si segnalano i seguenti fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non hanno comportato rettifiche.

Offerta di transazione riservata agli azionisti

Come noto, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca con delibera del 9 gennaio 2017, ha stabilito l'avvio, a far data dal 10 gennaio 2017, di un'iniziativa conciliativa di massa (l'Offerta di Transazione) con la quale la Capogruppo ha proposto a larga parte della propria base sociale, a titolo transattivo, e senza che da ciò possa essere desunto neppure implicitamente alcun suo riconoscimento di responsabilità, un indennizzo predeterminato forfettario e onnicomprensivo, pari al 15%, per ciascuna azione Veneto Banca acquistata o sottoscritta, rispettivamente, da o presso una banca del Gruppo Veneto Banca nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2016, al netto delle vendite e di alcune altre operazioni descritte nel regolamento dell'offerta di transazione, con oneri interamente a suo carico.

Il suddetto indennizzo verrà corrisposto a fronte della rinuncia dell'azionista ad agire contro Veneto Banca, o altre società del Gruppo Veneto Banca, o loro amministratori, sindaci, revisori o dipendenti, attuali o pregressi, per qualunque ragione o causa, in qualunque sede (sia civile che penale), in relazione a tutte le operazioni di acquisto o sottoscrizione di azioni Veneto Banca, nel tempo compiute dall'azionista, o al mancato loro disinvestimento.

Il pagamento dell'indennizzo, è condizionato al fatto che l'Offerta ottenga adesioni complessive per almeno l'80% delle azioni Veneto Banca rientranti nel perimetro dell'Offerta stessa. Tale condizione sospensiva è stabilita a favore della Banca, che può decidere di rinunciare e procedere, quindi, al pagamento dell'indennizzo anche se non fosse raggiunta la soglia sopra indicata.

L'adesione all'Offerta, mediante la sottoscrizione dell'apposito accordo transattivo con Veneto Banca, e il pagamento dell'indennizzo, prevede la seguente tempistica: i) manifestazione di interesse all'Offerta (non vincolante per l'azionista), comunicazione dell'indennizzo spettante all'azionista: dal 10 gennaio 2017 al 15 marzo 2017; ii) sottoscrizione dell'apposito accordo transattivo con la Banca: dal 10 gennaio 2017 al 22 marzo 2017; iii) verifiche da parte della Banca e comunicazione dell'esito dell'Offerta di Transazione. L'adesione all'offerta di transazione non ha alcun effetto sulle azioni Veneto Banca, che restano nella titolarità e disponibilità dell'azionista.

In considerazione del crescente numero di adesioni registrate negli ultimi giorni precedenti la scadenza inizialmente prevista per l'Offerta, e al fine di agevolare il flusso di azionisti nelle filiali, Veneto Banca ha deciso di prorogare il termine per aderire all'Offerta fino alle ore 13.30 del 28 marzo 2017.

In parallelo all'Offerta di Transazione sopra descritta, Veneto Banca ha avviato un'iniziativa anche per gli azionisti interessati dalla fattispecie del c.d. mancato rispetto dell'ordine cronologico di vendita – individuati a seguito degli accertamenti ispettivi condotti sia dalla Consob, sia dalla competente struttura della Capogruppo – ai quali verrà proposto un indennizzo per ciascuna azione Veneto Banca oggetto dell'ordine di vendita non eseguito ma che avrebbe teoricamente potuto esserlo se la Capogruppo, nella sua gestione, avesse rispettato l'ordine cronologico. L'indennizzo sarà riconosciuto indipendentemente dal numero degli azionisti destinatari dell'iniziativa che accetteranno questa specifica proposta; diversamente da quanto previsto per la più ampia Offerta di Transazione, per questa iniziativa non è prevista, perciò, alcuna soglia minima di adesione e, di conseguenza alcuna condizione sospensiva.

Linee guida strategiche del piano industriale

In data 10 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha approvato le linee guida strategiche del piano industriale, definito in coerenza con le linee strategiche della controllante Veneto Banca ed ha esaminato le preliminari proiezioni economiche finanziarie 2017-2020, in attesa

della stesura definitiva del piano, anche a supporto dei test contabili per la sostenibilità degli avviamenti e della fiscalità differita e comunque nell'ambito della continuità aziendale.

Per maggiori dettagli in merito si rinvia alla relazione sulla gestione al bilancio consolidato.

Nuovo Piano industriale di Veneto Banca e comunicazione della volontà di avvalersi della ricapitalizzazione precauzionale

Nel mese di Febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha approvato il nuovo Piano Industriale 2017-2021, che ha tra i presupposti per la ristrutturazione la fusione con il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, unitamente ad un ulteriore intervento di rafforzamento patrimoniale.

In tale contesto, in mancanza allo stato di una chiara espressione di volontà da parte dell'azionista di controllo di effettuare ulteriori interventi di sostegno patrimoniale, Veneto Banca, in data 17 marzo 2017, ha comunicato alle Autorità competenti l'intenzione di accedere alla "ricapitalizzazione precauzionale" (ai sensi del D.L 237/2016 come convertito, con modifiche, in legge n. 15 il 17 febbraio 2017) e sta operando affinché tale intervento possa essere effettuato il più rapidamente possibile.

Il nuovo Piano Industriale, già all'attenzione delle Autorità di Vigilanza, si basa su tre pilastri principali: (i) riduzione del profilo di rischio, con particolare riferimento al rischio di credito e al rischio legale (principalmente connesso alla 'litigation' con gli azionisti); (ii) recupero dell'efficienza operativa e; (iii) sviluppo commerciale, da realizzarsi anche recuperando il rapporto fiduciario con i clienti/azionisti e favorendo un migliore accesso dei clienti alla Banca attraverso un potenziamento dei servizi di multicanalità.

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs.24 febbraio 1998, n. 58 nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Banca Intermobiliare.

Si rende noto che Consob in data 19 gennaio 2017 - a seguito dell'ispezione condotta nel periodo 2015-2016 - ha notificato alla Banca l'apertura di un procedimento sanzionatorio nei confronti di taluni esponenti aziendali, ritenendo violata la normativa in materia di servizi di investimento. Alla data di redazione del presente documento la Banca ha richiesto a Consob, per il tramite del Suo Legale, di avere accesso agli atti, riservandosi di formulare le proprie controdeduzioni. Inoltre, sono state già avviate le attività progettuali necessarie alla sistemazione delle anomalie riscontrate che terminerà in un tempo ragionevolmente congruo alle prescrizioni contenute.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'impresa

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob, si precisa che sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2016, così come previsto dai principi contabili vigenti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Per tale aspetto si rinvia ad una attenta lettura delle valutazioni compiute dagli Amministratori sulla continuità aziendale. Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari e delle partecipazioni, per la valutazione dei crediti, per la determinazione degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri, per la quantificazione delle imposte correnti e differite e la stima di recuperabilità delle imposte anticipate. L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2016.

Gli Amministratori hanno peraltro formulato le loro migliori stime sulla base delle informazioni disponibili.

Relativamente ai crediti, inoltre, nonostante la Banca abbia già recepito nel Bilancio gli esiti del complessivo riesame del portafoglio creditizio posto in essere nel quarto trimestre del 2016 alla luce del mutato contesto di riferimento, che ha tenuto in conto anche tutte le differenze valutative emerse nell'ambito della verifica ispettiva avviata dalla BCE e chiusasi ad inizio febbraio 2017 avente ad

oggetto i processi di gestione e di valutazione e il sistema dei controlli interni relativi ai rischi di credito e di controparte, permangono, tuttavia, incertezze relativamente al fatto che non si possa escludere che, alla ricezione degli esiti del rapporto ispettivo, possa palesarsi la necessità di rivedere in ottica maggiormente conservativa, le policy, i processi, e le procedure associate al rischio di credito e controparte, la cui applicazione all'intero portafoglio creditizio, potrebbe determinare presumibilmente un significativo impatto negativo, alla stato attuale non quantificabile, sulla situazione patrimoniale ed economica entro il 2017.

Si precisa, peraltro, che le rettifiche di valore a fronte dei singoli crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria. Ad ogni modo Banca Intermobiliare, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2016, ha adottato le necessarie cautele anche tenendo conto degli elementi oggettivi disponibili. Con particolare riferimento al realizzo dei beni ottenuti in garanzia degli affidamenti concessi, quando rappresentati da cespiti immobiliari, in considerazione del fatto che il trend del mercato immobiliare rimane negativo, il valore di presumibile realizzo, nonché i tempi di recupero attesi, risultano oltremodo difficili da stimare, anche a seguito della significativa contrazione delle negoziazioni immobiliari. Non si può pertanto escludere che il valore di presumibile realizzo dei crediti non performing iscritti nel bilancio possa subire variazioni a seguito di scostamenti tra i valori di stima delle garanzie immobiliari utilizzati al fine di determinarne le relative rettifiche di valore, ed i flussi di cassa effettivamente realizzati, e/o a seguito di scostamenti nella tempistica dei recuperi.

A tale proposito si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti, che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati, o sulle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente bilancio d'esercizio.

Con riferimento ai crediti deteriorati, l'assunzione che il valore di bilancio sia un'approssimazione ragionevole del fair value, si fonda sulla base che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze). In virtù di ciò, la stima del fair value dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzato dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato. Le modalità interne di calcolo del fair value (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica. Non è, pertanto possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi in senso peggiore dal fair value indicato ai fini di bilancio.

Con specifico riferimento alla quantificazione delle imposte differite attive e passive e alla stima di recuperabilità delle attività per imposte anticipate (Deffered Tax Asset – DTA), la Banca ha provveduto ad effettuare il “probability test” previsto dallo IAS 12, al fine di valutare la probabilità di realizzare redditi futuri imponibili capienti ad assorbire le DTA iscrivibili al 31 dicembre 2016. Si rappresenta che gli elementi considerati al fine del “probability test” presentano diversi elementi di incertezza quali, tra gli altri: i) il rischio che modifiche della normativa fiscale possano nel futuro limitare la riportabilità delle perdite fiscali realizzate dalla Banca, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell'ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile dei prossimi esercizi; ii) rischio che i futuri risultati economici (e i conseguenti redditi imponibili) generati dalla Banca risultino inferiori a quelli considerati nel “probability test”. L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche, anche significative, dei valori contabili delle DTA iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2016.

Inoltre si evidenzia che gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri effettuati a fronte dei rischi

inerenti i reclami e i contenziosi aventi ad oggetto l'operatività in azioni Veneto Banca, scontano le variabili e i fattori di incertezza propri e caratteristici di ogni processo che sottende stime e valutazioni complesse. Le attività di approfondimento e affinamento delle analisi riguardanti tali rischi proseguiranno anche nel corso del 2017 e non può quindi escludersi, anche alla luce dell'evoluzione del contenzioso e dei reclami della clientela e dell'esito della citata Offerta di Transazione, che le valutazioni e le stime future dei rischi connessi ai suddetti profili possano differire da quelle effettuate e rilevate nel Bilancio al 31 dicembre 2016 e che possa di conseguenza determinarsi in futuro la necessità per la Banca di procedere ad ulteriori accantonamenti, con effetti negativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Da ultimo, come già descritto nella suddetta sezione della Relazione sulla Gestione relativa agli accertamenti ispettivi, si evidenzia che la Banca è destinataria di taluni procedimenti sanzionatori avviati dalla Consob, in alcuni dei quali figura come responsabile in via diretta mentre in altri come responsabile in solido delle ipotesi di violazioni ascritte ai componenti degli Organi aziendali e ad alcuni dirigenti e dipendenti della Banca, anche cessati dal ruolo e/o dalle funzioni. Relativamente a taluni dei suddetti procedimenti la Banca ha già ricevuto il relativo provvedimento sanzionatorio, a fronte dei quali ha provveduto a spendere a conto economico il relativo onere ovvero ha disposto gli opportuni accantonamenti a fondo per rischi ed oneri nel Bilancio al 31 dicembre 2016 (in relazione ai potenziali oneri di propria diretta competenza). Relativamente invece ai procedimenti sanzionatori, per i quali non è stata ad oggi ancora disposta dall'Autorità l'irrogazione dell'eventuale sanzione, non può escludersi che tali procedimenti sanzionatori possano dare luogo a potenziali passività in capo alla Banca, allo stato valutate solo possibili e non stimabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Le rettifiche di valore a fronte delle attività finanziarie non valutate al *fair value* sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio della situazione economico finanziaria degli emittenti. Si segnala, peraltro, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, vengono effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui nel corso dell'esercizio vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Stime dei fondi rischi ed oneri

Banca Intermobiliare è soggetto passivo di cause legali e contenziosi fiscali, che possono causare perdite patrimoniali per le singole società. Rientrano fra le controversie legali anche le perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo, nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

Le principali tipologie di controversie passive sono relative all'ordinaria attività di recupero crediti, ad azioni revocatorie fallimentari, ad azioni in materia di anatocismo e ad azioni relative ai servizi di investimento prestati, tipici dello svolgimento di un'attività bancaria.

A fronte di tali controversie Banca Intermobiliare ha provveduto ad effettuare una valutazione analitica di ogni singola posizione al fine di determinare prudenzialmente gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri per fronteggiare le eventuali perdite. La quantificazione degli stessi presenta tuttavia delle difficoltà di valutazione che interessano sia *l'an debeatur* che il *quantum debeatur*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella sua fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La stima delle passività è quindi basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari e/o dagli accertamenti ispettivi, significativi elementi di giudizio. Pertanto non è possibile escludere che dalle controversie legali e dagli accertamenti ispettivi possano in futuro scaturire sopravvenienze passive non comprese nel fondo per rischi e oneri, né che gli accantonamenti effettuati in tale fondo per rischi e oneri possano risultare insufficienti a coprire le passività derivanti da un esito negativo dei procedimenti e/o accertamenti oltre le attese, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria.

Nelle specifiche voci dei “fondi rischi” o delle “attività fiscali” della Parte B della nota integrativa, cui si fa rinvio, sono dettagliate le posizioni di rischio per cause e azioni revocatorie o contenziosi fiscali in corso più significative per Banca Intermobiliare.

Contabilizzazione di componenti negative di reddito su attività finanziarie

La progressiva riduzione dei tassi guidata dalla Banca Centrale Europea ha portato alla registrazione di componenti negative di reddito su impieghi, con la conseguente necessità di definire il corretto trattamento contabile con cui i medesimi vengono rilevati a conto economico.

Il tema della rappresentazione in bilancio degli interessi negativi rivenienti da attività finanziarie è stato oggetto di crescente attenzione da parte di diversi organismi internazionali come di seguito sintetizzato:

- l'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) si è espresso sottolineando che l'onere derivante dall'applicazione di un interesse negativo riferito ad una attività finanziaria non soddisfa la definizione di ricavo di cui allo IAS 18 “Ricavi”, e pertanto tale onere non deve trovare rappresentazione alla voce “interessi attivi”;
- analogamente si è espresso l'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) i cui approfondimenti sono ora volti a definire se gli interessi negativi debbano o meno essere inclusi ai fini del calcolo del tasso di interesse effettivo;
- lo scorso 22 maggio, in materia, l'EBA ha chiarito, per finalità regolamentari, che gli interessi in parola debbono essere rappresentati nell'ambito degli interessi passivi.

In funzione di quanto sopra, si segnala che ai fini della redazione del presente bilancio Banca Intermobiliare ha provveduto a rilevare le predette componenti negative alla voce “interessi passivi e oneri assimilati”, allineando quindi la classificazione di bilancio di detti oneri a quella regolamentare. È stata pertanto rivista la prassi sino ad ora applicata dal settore che prevedeva la rilevazione delle componenti negative a riduzione degli interessi attivi, al fine di salvaguardare la significatività tradizionalmente attribuita al margine d'interesse, ossia la rappresentazione a livello di interessi positivi della redditività degli attivi cui i medesimi sono riferiti.

Premesso quanto sopra si precisa che, per analogia, medesimo trattamento deve essere riservato alle componenti economiche positive maturate su passività finanziarie, che sono pertanto oggetto di rilevazione alla voce “interessi attivi e proventi assimilati”.

Per completezza di informativa si evidenzia che al 31 dicembre 2016:

- gli interessi negativi maturati su attività finanziarie ammontano a €/Migl. 283,3 (€/Migl. 99 al 31.12.2015) ;
- gli interessi positivi maturati su passività finanziarie ammontano a €/Migl. 804,5 (€/Migl. 25,5 al 31.12.2015).

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2016 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale d'impresa al 31 dicembre 2015, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2016, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2016.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito sinteticamente si elenca, non ha comunque comportato effetti significativi e/o di rilievo sul bilancio d'impresa.

“Ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012 dei principi contabili internazionali”

Approvato con Regolamento (UE) 28/2015, il ciclo annuale di miglioramenti 2010-2012 ha l'obiettivo di porre rimedio a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che non rivestono un carattere di urgenza, ma che sono stati discussi dallo IASB nel corso del ciclo progettuale iniziato nel 2011. In alcuni casi le modifiche rappresentano chiarimenti o correzioni ai principi in questione (IFRS 8, IAS 16, IAS 24 e IAS 38), in altri casi le modifiche comportano cambiamenti alle disposizioni vigenti o forniscono ulteriori indicazioni in merito alla loro applicazione (IFRS 2 e 3).

IAS 19 “Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti”

Approvato con Regolamento (UE) 29/2015 del 17 dicembre 2014, la modifica allo IAS 19 si è resa necessaria per facilitare, nel rispetto di determinate condizioni, la contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono la contribuzione da parte dei dipendenti o da terzi soggetti. Se manca il rispetto di certe condizioni la rilevazione di tali contribuzioni risulta più complessa in quanto dovranno essere attribuiti ai singoli periodi del piano mediante il calcolo attuariale della relativa passività. Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione e/o di revisione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del bilancio consolidato.

IFRS 9 “Financial instruments”

L'IFRS 9, in vigore dal 1.1.2018, prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie: il modello di business della società per gestire le attività finanziarie; e le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, ed in funzione di ciò identifica le seguenti tre categorie, nelle quali classificare le medesime:

- *Held to collect (HTC) valorizzati al costo ammortizzato;*
- *Held to collect and sell (HTCS) valutati al Fair value in contropartita al patrimonio netto;*
- *Trading.*

Con riferimento al nuovo principio contabile, si segnala che, posta la complessità relativa all'implementazione pratica dello stesso, soprattutto con riguardo alle previsioni in materia di impairment in una logica di “expected losses”, nonché i connessi impatti che il medesimo potrebbe avere in termini di poste di bilancio, ha avviato - in collaborazione con il centro consortile SEC Servizi ed avvalendosi della collaborazione di primaria società di consulenza - un importante progetto finalizzato alla piena implementazione del nuovo standard contabile per garantirne l'applicazione secondo i termini indicati dalla normativa.

Il nuovo principio impatterà sulla modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, sulle logiche e sulle modalità di calcolo delle rettifiche di valore e sul modello di hedge accounting (con riferimento per ora alle micro-coperture) con effetti anche sul business bancario, in particolare sull'attività di gestione del credito e, sostanzialmente, anche sull'attività di erogazione.

Il progetto, coordinato dalla Direzione Centrale Finance, dalla Direzione Centrale Rischi e dalla

Direzione Centrale Operations, si articola nei seguenti cantieri “verticali”:

- *Classificazione e Misurazione (Classification and Measurement - C&M);*
- *Impairment;*
- *Controllate estere e società prodotto.*

Sono poi previsti ulteriori due cantieri “orizzontali”, e cioè il cantiere IT ed il cantiere Organizzazione (Target Operating Model – TOM), trasversali a quelli verticali sopra menzionati.

Niente, al momento, è stato invece avviato con riferimento alla futura ridefinizione del modello di Hedge Accounting, in quanto, in questo caso, le novità regolamentari riguardano esclusivamente il General Hedge ed il Gruppo Veneto Banca ha ritenuto - così come temporaneamente permesso dal principio - di continuare ad adottare lo IAS 39 per tutte le tipologie di coperture.

Negli ambiti richiamati si stanno consolidando le scelte progettuali e in particolare si sta definendo l'architettura di processo che deve necessariamente coniugare l'ambito contabile con quello gestionale. In tale disegno si inseriranno quindi i futuri sviluppi e adeguamenti che si renderà necessario apportare con particolare riguardo ai processi di gestione del credito.

Per ciascuno dei cantieri sopra evidenziati viene utilizzato il medesimo approccio metodologico declinato nelle seguenti macro-fasi di attività:

- *Analisi e scelte preliminari (prevalentemente contabili e di modello);*
- *Disegno del modello operativo target e definizione dei connessi impatti informatici;*
- *Sviluppo applicativo ed organizzativo ed analisi d'impatto.*

Sulla base del piano sviluppato, le attività che si stanno attualmente svolgendo riguardano l'individuazione e l'analisi del portafoglio prodotti, la definizione e la simulazione legata alle nuove regole di C&M (Business Model e Solely Payments of Principal and Interest - SPPI Test), nonché l'individuazione dei parametri per la definizione del “significativo deterioramento” e, conseguentemente, per lo staging delle esposizioni creditizie e per il calcolo della “perdita attesa”.

Per quanto riguarda il cantiere C&M, per l'analisi sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti (SPPI test), sono state svolte analisi sia sui portafogli titoli del Gruppo che sul comparto crediti. Per quest'ultimo, il progetto sta proseguendo con analisi modulari, tenendo conto della significatività dei portafogli, della loro omogeneità e della divisione di business. Per quanto riguarda il Business Model, si stanno concludendo le analisi per la mappatura del modello di business in essere, propedeutico alla definizione di quello in ottica IFRS 9.

Per quanto concerne il cantiere Impairment sono stati sviluppati filoni progettuali specifici sia per l'operatività in crediti che per l'operatività in titoli. Le analisi finora effettuate hanno riguardato le seguenti principali tematiche: lo “staging”, ossia gli elementi che possono o devono condurre, nell'ambito dei crediti e dei titoli in bonis, al passaggio dallo Stage 1 (su cui è prevista una rettifica pari alla perdita attesa a 12 mesi) allo Stage 2 (su cui è prevista una rettifica di valore pari alla perdita attesa “lifetime”), e viceversa; i flussi di cassa, in ottica di calcolo delle perdite attese, specie “lifetime”; la definizione del framework modellistico da utilizzare nel calcolo della perdita attesa.

Alla data di redazione del presente bilancio, il progetto è in corso secondo la tempistica originariamente prevista e non è ancora giunto ad uno stato di avanzamento tale da consentire di poter stimare in modo attendibile gli impatti conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio. Eventuali aggiornamenti connessi con l'evoluzione del predetto progetto interno potranno quindi essere forniti in occasione delle prossime informative contabili infrannuali. In ogni caso i cambiamenti nel valore contabile degli strumenti finanziari dovuti alla transizione all'IFRS 9 saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1° gennaio 2018.

Considerato peraltro che l'introduzione dell'IFRS 9 comporta per il settore bancario modifiche rilevanti per quanto riguarda gli accantonamenti per possibili perdite derivanti dalle esposizioni creditizie, la Commissione europea ha pubblicato, in data 23 novembre 2016, una bozza di proposte legislative (note come “CRD V”) che aggiorneranno la CRR, la CRD IV, la BRRD e il regolamento istitutivo del SRM.

In tali proposte sono comprese delle previsioni per diluire nel tempo l'eventuale impatto negativo sul capitale regolamentare che deriva dall'IFRS 9 al momento della sua prima adozione, prevista appunto

per il 2018.

IFRS 15 – Revenue from contracts with customers

In data 28 maggio 2014 lo IASB ha emanato la versione finale del Principio Contabile Internazionale IFRS 15 “Revenues from contracts with customers”. Il nuovo Principio Contabile Internazionale sarà applicabile a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di optare per la sua applicazione anticipata, subordinatamente al completamento del processo di omologazione da parte dell’Unione Europea, ancora in corso. Tale principio modifica l’attuale set di Principi Contabili Internazionali sostituendo i principi e le interpretazioni sulla “*revenue recognition*” in vigore e, in particolare lo IAS 18. L’IFRS 15 prevede:

- due approci per la rilevazione dei ricavi (“at point in time” o “over time”);
- un nuovo modello di analisi delle transazioni (“Five steps model”) focalizzato sul trasferimento di controllo; e
- una maggiore informativa richiesta da includere nelle note esplicative di bilancio.

Nel corso del 2017 Banca Intermobiliare e le sue controllate dovranno avviare un’analisi interna per la valutazione degli impatti del nuovo principio contabile ed il suo recepimento.

IFRS 16 – Leases

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha emanato la versione finale del Principio Contabile Internazionale IFRS 16 “Leases”. Il nuovo Principio Contabile IFRS 16 sarà applicabile dal 1° gennaio 2019, una volta che lo stesso sarà stato preventivamente omologato dall’Unione europea. L’IFRS16 modifica l’attuale set di principi contabili internazionali e le interpretazioni sul leasing in vigore, e in particolare lo IAS 17. L’IFRS 16 introduce una nuova definizione di leasing e conferma l’attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologia di leasing, debba essere rilevata un’attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell’iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell’attività al termine del contratto. Successivamente all’iscrizione iniziale, tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al “valore rideterminato” oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS 16 o da IAS 40. Ad oggi Banca Intermobiliare e le sue controllate non hanno in essere contratti di leasing.

Riclassifica saldi esercizi precedenti – Schemi di bilancio “riclassificati” pubblicati nella relazione sulla gestione

In virtù della classificazione, avvenuta al 31.12.2016, delle partecipazioni di controllo, in Bim Suisse, e Bim Insurance Brokers, tra le “attività non correnti in via di dismissione”, i dati comparativi economici 2015 sono stati riesposti come richiesto dal principio contabili internazionale IFRS 5 rispetto al bilancio pubblicato al 31.12.2015.

Riconciliazione saldi economici dato comparato – Schemi 262 Banca d’Italia

(Valori espressi in €/Migl.)

		31.12.2015 pubblicato	riclassifica	31.12.2015 pro-forma
	Voci dell'attivo			
100.	Partecipazioni	124.442	(24.775)	99.667
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	24.775	24.775

Riclassifica saldi esercizi precedenti – Schemi di bilancio “riclassificati” pubblicati nella relazione sulla gestione

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2015 e che non si sono verificate variazioni significative nelle passività potenziali. Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni ai dati del 31 dicembre 2015 rispetto a quanto precedentemente pubblicato, anche in considerazione degli effetti scarsamente significativi riguardanti l'applicazione di nuovi principi o revised.

In virtù della classificazione, avvenuta al 31.12.2016, delle partecipazioni di controllo, in Bim Suisse, inclusa Patio Lugano, e Bim Insurance Brokers, tra le “attività non correnti in via di dismissione”, i dati comparativi economici 2015 sono stati riesposti come richiesto dal principio contabili internazionale IFRS 5 rispetto al bilancio pubblicato al 31.12.2015.

Riconciliazione saldi patrimoniali dato comparato – Schemi riclassificati

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2015 pubblicato	riclassifica	31.12.2015 pro-forma
Immobilizzazioni:			
- Partecipazioni	124.442	(24.775)	99.667
- Immateriali e materiali	2.634	-	2.634
Attività non correnti in via di dismissione	-	24.775	24.775

Interventi di valutazione delle esposizioni creditizie – inquadramento ai sensi del principio IAS 8

Nel corso dell'esercizio 2016, ed in particolare nella seconda parte dell'anno, il Gruppo ha continuato ad effettuare alcuni affinamenti nelle attività di classificazione e di valutazione delle esposizioni creditizie, sia per riflettere alcune scelte gestionali afferenti i processi di monitoraggio dei crediti, sia per ricercare il massimo allineamento possibile con i parametri adottati dalla BCE ed applicati dalla stessa nella valutazione degli attivi della Banca nel corso della citata visita ispettiva.

In considerazione della materialità degli impatti sul bilancio 2016, particolare attenzione è stata posta dalla Banca al fine di stabilire il corretto inquadramento dei citati interventi ai sensi del principio contabile IAS 8.

Le analisi condotte hanno evidenziato che le modifiche delle classificazioni e delle valutazioni delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2016 hanno tratto origine in larga parte da nuove informazioni acquisite, riferite a fatti ed eventi verificatisi successivamente anche con riferimento alla fruibilità ed attendibilità dell'informazione, o a nuovi sviluppi, intesi come mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o sulla maggiore esperienza acquisita dopo la data di redazione del bilancio dell'esercizio precedente (IAS 8, paragrafo 5). Detto processo di aggiornamento si sviluppa necessariamente nel continuo, sulla base dell'osservazione del contesto di riferimento, sia interno che esterno, con la finalità di perseguire la migliore stima del valore recuperabile, stima che per definizione presenta alcuni elementi di incertezza, come meglio illustrato nel precedente paragrafo “Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'impresa”.

Interpretazioni in materia di anatocismo (art. 120 tub, in vigore dal 1° gennaio 2014)

La pronuncia della Corte Costituzionale (n. 78 del 5 aprile 2012), con la quale la stessa ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 2, comma 61, del Decreto Legge c.d. "Mille proroghe", ha dato nuovo impulso al contenzioso in materia di anatocismo che prende le mosse dalle sentenze n. 2374/1999 e n. 3096/1999, con cui la Corte di Cassazione, mutando il proprio precedente orientamento, ha dichiarato non legittima la prassi della capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti. Le più recenti pronunce della Corte di Cassazione in materia hanno confermato l'orientamento - già di per sé penalizzante - espresso nelle sentenze del '99 (S.U. 24418/2010 e l'ordinanza n. 20172/2013 VI Sez. Civ.).

Inoltre, sempre in materia di interessi e anatocismo, è intervenuta la Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (c.d. "Legge di Stabilità 2014"), il cui art. 1, comma 629, ha modificato l'art. 120 del TUB, prevedendo espressamente che *"gli interessi periodicamente capitalizzati non possono produrre interessi ulteriori e che, nelle successive operazioni di capitalizzazione, questi devono essere calcolati esclusivamente sulla sorte capitale"*. Il legislatore, con ampia delega, ha poi attribuito al CICR il compito di dettare modalità e criteri per la produzione di interessi nelle operazioni (bancarie), non stabilendo alcunché in merito al termine dell'intervento regolamentare. Regolamento attuativo che ad oggi non si è ancora manifestato e che fintantoché non lo sarà sono ipotizzabili ulteriori scenari di potenziale contenzioso con la clientela.

Peraltro, nel corso del 2015, alcuni Tribunali hanno dichiarato illegittimo l'anatocismo dopo la sostanziale abolizione ad opera della finanziaria del 2014, senza bisogno di alcuna emanazione di delibere attuative del CICR. A queste decisioni si è aggiunto quanto decretato dalla Suprema Corte di Cassazione con propria sentenza n. 9127/2015 depositata il 6 maggio 2015, sulla base della quale è stata definitivamente inibita la capitalizzazione annuale degli interessi e non solo infrannuali.

Per contro, altri Tribunali, con un'interpretazione letterale unitaria dell'art. 120 del TUB, hanno rimandato la questione degli "interessi sugli interessi" all'emanazione del regolamento attuativo, ritenendo che la nuova norma non intende essere immediatamente precettiva in quanto rinvia ad una delibera del CICR le modalità ed i criteri per la produzione degli interessi.

Sulla questione, si è nel frattempo espressa anche la Commissione Europea che ha peraltro chiesto chiarimenti, in quanto in nessun altro paese europeo è ad oggi vigente un divieto pari a quello previsto dalla normativa italiana.

In tutto ciò è intervenuta il 3 agosto 2016 la delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR) in materia di anatocismo, emanata in attuazione del secondo comma dell'art. 120 del TUB, lettere a) e b), come modificato dall'articolo 17-bis del decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18 (convertito nella legge 8 aprile 2016, n. 49).

Tale delibera, entrata in vigore dal 1° ottobre 2016, mira a regolare gli interessi remunerativi del capitale nelle operazioni di raccolta del risparmio e dell'esercizio del credito fra intermediari finanziari e clienti, attraverso le seguenti principali modifiche attuative:

- la contabilizzazione separata, rispetto alla sorte del capitale, degli interessi debitori che divengono esigibili dal 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati;
- ai sensi dell'art. 120, comma 2, lettera b) del TUB, il rilascio di un'autorizzazione, anche preventiva, da parte del cliente relativamente all'addebito degli interessi sul conto al momento in cui questi divengono esigibili. La stessa delibera in effetti prevede espressamente che *"i contratti in corso sono adeguati con l'introduzione di clausole conformi all'articolo 120, comma 2, del TUB e al presente decreto, ai sensi degli articoli 118 e 126-sexies del TUB. [...] Sulla clausola contenente l'autorizzazione prevista dall'articolo 4, comma 6 deve essere acquisito il consenso espresso del cliente"*.

Il Gruppo Veneto Banca ha pertanto provveduto, al fine di recepire tale disposto normativo, ad inviare alla clientela opportuna comunicazione avente ad oggetto la proposta di modifica unilaterale dei contratti in essere, per esplicita autorizzazione all'addebito degli interessi.

Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE del 15 maggio 2014, rispettivamente note come “*Deposit Guarantee Schemes Directive (DGS)*” e “*Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*”, e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l’obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. Come meglio illustrato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, cui si fa rinvio, le suddette novità normative hanno un impatto significativo sulla situazione economica e patrimoniale in relazione all’obbligo di costituzione di specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall’esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Nel corso dell’esercizio 2016 si è provveduto quindi al richiesto versamento contro addebito al conto economico del relativo importo di €/Mln. 1,25 a titolo di oneri contributivi al Fondo Unico di Risoluzione (Single Resolution Board - SRB) derivanti dalla Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD). Inoltre la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016) prevede, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione - FNR (Single Resolution Fund - SRF) non sia sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino:

- a) contributi addizionali al FNR stesso nella misura determinata da Banca d’Italia entro comunque il limite complessivo previsto dagli artt. 70 e 71 del Regolamento UE/2014/806;
- b) per il solo 2016, due ulteriori quote annuali.

In relazione al noto programma di risoluzione delle quattro banche, Banca d’Italia ha pertanto comunicato nel corso del mese di dicembre scorso, il richiamo delle due annualità previste per il solo anno 2016. Pertanto, ai fini della valutazione di bilancio dell’obbligazione al versamento di tale contributo, si è provveduto all’imputazione a conto economico del relativo importo pari ad €/Mln. 2,5a titolo di oneri contributivi derivanti dalla BRRD.

Relativamente invece a quanto comunicato dal FITD nel corso del mese di novembre scorso, si è provveduto al versamento contro addebito al conto economico del relativo importo di €/Migl. 335,8 a titolo di contributo (DGS).

Attivazione dello schema volontario di intervento del fondo interbancario di tutela dei depositi

In data 23 dicembre 2015 la Commissione Europea ha deliberato nei confronti della Repubblica Italiana la violazione della disciplina sugli aiuti di Stato in relazione ad alcuni interventi di sostegno effettuati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) in favore della Banca Tercas, in relazione all’acquisizione di questa da parte della Banca Popolare di Bari. Più precisamente, l’indagine era stata disposta con riferimento agli interventi erogati in favore di Banca Tercas in amministrazione straordinaria dal FITD e autorizzati da Banca d’Italia in data 7 luglio 2014, per un ammontare complessivo di Euro 265 milioni. Tale intervento è stato dichiarato incompatibile con le regole del mercato interno, in quanto non accompagnato da misure di condivisione degli oneri a carico di azionisti e creditori subordinati (c.d. “*burden sharing*”) come richiesto dalla normativa europea, e la Commissione Europea ha disposto il recupero dell’aiuto (con obbligo da parte della Tercas di restituire al FITD l’intero ammontare dell’intervento). Al fine di evitare un impatto negativo rilevante sulla Banca Tercas e la sua controllante (Banca Popolare di Bari) con potenziali effetti sistemici, parte del sistema bancario ha provveduto, attraverso un meccanismo volontario costituito ad hoc, ad ottenere in restituzione dal FITD le somme ed a rigirare le stesse a Tercas ripetendo così l’intervento tramite meccanismo di contribuzione volontario, profilo ritenuto compatibile con il regime normativo degli aiuti di Stato. In riferimento all’attivazione di tale meccanismo volontario e al successivo contributo, circostanziato nel mese di aprile di quest’anno, Banca Intermobiliare ha registrato impatti economici marginali (inferiori al migliaio di euro) rispetto a quanto già stanziato a bilancio a tale titolo nel passato esercizio. In aggiunta a ciò nel corso del mese di luglio il Consiglio di gestione dello Schema Volontario ha deliberato di intervenire a sostegno della Cassa di Risparmio di Cesena attraverso un aumento di capitale riservato, da sottoscrivere previa l’ottenimento dell’autorizzazione della BCE - giunta nel mese di settembre - all’assunzione della partecipazione di controllo della Cassa di Risparmio di Cesena da parte dello Schema volontario. La quota di pertinenza della Banca relativa a tale intervento è stata pari a

€/Mln. 0,2. Seguendo le indicazioni dell'ABI e della Banca d'Italia sui profili della disciplina prudenziale, di bilancio e segnaletica, tale contributo è stato considerato equiparabile alla rilevazione di un titolo di capitale tra le attività finanziarie (portafoglio *attività finanziarie disponibili per la vendita*) con rilevazione del *fair value* sulla base della propria quota di contribuzione allo Schema Volontario rispetto al valore economico di CR Cesena S.p.A. fornito dallo Schema Volontario. La quota di pertinenza della Banca relativa a tale intervento è stata pari a €/Mln. 0,2 contabilizzati fra le "Attività Finanziarie disponibili per la vendita", come da Nota tecnica di Banca d'Italia del 26 ottobre 2016.

Verifica ispettiva Consob e processo sanzionatorio

Procedimento sanzionatorio per violazione degli obblighi informativi su Operazioni di Repo

Si rende noto che Consob, in data 23.12.2016 ha notificato alla Banca l'apertura di un procedimento sanzionatorio in esito all'attività istruttoria svolta in relazione a elementi informativi emersi nel corso delle verifiche ispettive effettuate presso codesta Società nel periodo 2015 - 2016 e nell'esercizio della vigilanza informativa.

Consob ha rilevato ipotesi di violazione del combinato disposto degli artt. 114, comma 5, del TUF e dell'art. 5 del Regolamento OPC in relazione a tre operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, costituite da operazioni di Repurchase Agreement (Repo) a favore della Capogruppo Veneto Banca S.p.A. e deliberate dal Consiglio di Amministrazione di BIM nel corso dell'esercizio 2016.

In merito alla passività potenziale derivante dal processo sanzionatorio, alla data di redazione del presente fascicolo di bilancio, Consob non ha ancora comunicato l'ammontare delle sanzioni previste dell'art. 193, D.lgs. n. 58/1998 nella formulazione previgente - per n. 2 operazioni di Repo poste in essere nei primi mesi del 2016 e nella formulazione attuale vigente - per n. 1 Repo posto in essere nel giugno 2016.

Le violazioni sopra descritte sono state contestate nei confronti di Banca Intermobiliare, in qualità di autore della violazione, secondo quanto previsto dal comma 1 dell'art. 193 del TUF.

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Banca Intermobiliare.

Si rende noto che Consob in data 19.01.2017 - a seguito delle verifiche ispettive svolte nei confronti della Banca Intermobiliare, nel periodo 2015 - 2016 ha notificato l'apertura di un procedimento sanzionatorio nei confronti della Banca e di taluni esponenti aziendali (amministratori, sindaci e management), avendo rilevato ipotesi di violazione della normativa nella prestazione dei servizi di investimento.

In particolare in riferimento a:

- servizio di consulenza e la valutazione di adeguatezza/appropriatezza, è stato contestato la violazione dell'art. 21, comma 1, lettera d) del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 15 e dell'art. 29 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007; dell'art. 21, comma 1, lettera a) del D.lgs. n. 58 del 1998 e degli artt. degli artt. 39 e 40, 41 e 42 del Regolamento Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007.
- gestione degli ordini di vendita delle azioni Veneto Banca dell'art. 21, comma 1, lettera d) del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 15 e dell'art. 29 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007; dell'art. 21, comma 1, lettera a) del D.lgs. n. 58 del 1998, e degli artt. degli artt. 39 e 40, 41 e 42 del Regolamento Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007.
- correttezza nelle modalità di relazione con la clientela. Consob ha pertanto riscontrato la violazione dell'art. 21, comma 1, lettera d) del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 15 e dell'art. 29 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007; dell'art. 21, comma 1, lettera a) del D.lgs. n. 58 del 1998, e dell'art. 48, commi 1, 2, 5 e 6, e dell'art. 49, commi 1 e 3, del Regolamento Consob n. 16190 del 29 ottobre 2007.

In merito alla passività potenziale derivante dal processo sanzionatorio, alla data di redazione del presente fascicolo di bilancio, Consob non ha ancora comunicato l'ammontare delle sanzioni previste dell'art. 193, D.lgs. n. 58/1998 nella formulazione previgente.

Banca Intermobiliare ha tuttavia già avviato le attività progettuali necessarie alla sistemazione delle anomalie riscontrate che terminerà in un tempo ragionevolmente congruo alle prescrizioni contenute. Si fa inoltre presente che Banca Intermobiliare è responsabile, ai sensi dell'art. 195, comma 9, del D.lgs. n. 58/1998, del pagamento delle sanzioni pecuniarie che potranno eventualmente essere comminate agli esponenti aziendali in esito al procedimento amministrativo.

A fronte di delle sopra esposte contestazioni, Banca Intermobiliare, sentiti anche il suo legale, ha ritenuto di non effettuare alcune accantonamento a bilancio considerando che:

- i) il procedimento sanzionatorio è ancora in via preliminare, considerando che si è in attesa di avere accesso agli atti richiesti a Consob per il tramite del Suo Legale, e tenuto conto della riserva di poter formulare le proprie controdeduzioni;
- ii) allo stato attuale non sussiste una concreta possibilità di dovere sostenere un esborso in base ad eventi occorsi nel passato, ma il concreto verificarsi di tale circostanza dipende dall'esito dei procedimenti sanzionatori;
- iii) l'ammontare delle sanzioni non può in alcun modo essere stimato con sufficiente attendibilità.

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali per violazione dell'art. 149, comma 1, lettera a), del D.lgs. n. 58 del 1998, nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Banca Intermobiliare.

A seguito delle risultanze delle indagini ispettive effettuate da Consob presso BIM e Veneto Banca nel corso del 2015, nonché della successiva attività istruttoria svolta dalla Divisione Corporate Governance, è stata riscontrata l'inosservanza, da parte di BIM, di obblighi di correttezza procedurale e di trasparenza informativa previsti dal Regolamento OPC per le operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, in relazione alla cessione a VB, perfezionata il 7 agosto 2014, della partecipazione del 67,22% del capitale sociale di Banca IPIBI detenuta da BIM, società controllata da VB e soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della stessa. Consob ha pertanto rilevato la violazione dell'art. 149, comma 1, lett. a), del TUF, ai componenti effettivi del Collegio sindacale di BIM al tempo dei fatti, nonché alla Banca quale responsabile in solido con gli stessi.

Consob dopo aver concesso l'accesso agli atti del procedimento e valutato la posizione difensiva complessivamente rappresentata dalle parti, ha espresso le proprie considerazioni conclusive nel senso di ritenere accertati i fatti contestati, quantificando le relative sanzioni, a carico dell'organo di controllo (ex componenti del Collegio Sindacale), per complessivi €/Migl. 85 ai sensi dell'art. 193, comma 3, del TUF, con delibera n. 19821 del 21.12.2016.

Procedimento sanzionatorio verso BIM per violazione del combinato disposto degli artt. 114, comma 5, del D. Lgs. n. 58 del 1998 e 5 del regolamento Consob n. 17221/2010, dell'art. 114, comma 1, del D. lgs. n. 58/1998, come attuato dall'art. 109 del regolamento Consob n. 11971/1999 – che a sua volta richiama l'art. 66 del medesimo regolamento - nonché dell'art. 114, comma 5, del D.lgs. n. 58/1998, in combinato disposto con l'art. 6 del regolamento n. 17221/2010.

A seguito delle risultanze delle indagini ispettive effettuate da Consob presso BIM nel corso del 2015, nonché della successiva attività istruttoria effettuata, è stata riscontrata la violazione del combinato disposto degli artt. 114, comma 5, del TUF e dell'art. 5 del Regolamento OPC nonché degli artt. 114, comma 5, del citato Decreto e dell'art. 6 del suddetto Regolamento in relazione ad una operazione di maggiore rilevanza con parti correlate, effettuata il 7 agosto 2014, costituita dalla Cessione a Veneto Banca della partecipazione pari al 67,22% del capitale sociale di Banca IPIBI Financial Advisory S.p.A. detenuta da BIM, società controllata da VB e soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della stessa. Consob dopo aver concesso l'accesso agli atti del procedimento e valutato la posizione difensiva, ha espresso le proprie considerazioni conclusive nel senso di ritenere accertati i fatti contestati, quantificando le relative sanzioni, a carico di BIM, per complessivi €/Migl. 25, con delibera n. 19822 del 21 dicembre 2016.

Verifica ispettiva "BCE" sulla Capogruppo Veneto Banca e indirettamente su Banca Intermobiliare

Nel mese di ottobre 2016, BCE ha avviato un'ulteriore visita ispettiva presso la Capogruppo Veneto Banca, avente l'obiettivo di valutare, con riferimento al perimetro delle banche italiane appartenenti al Gruppo Veneto Banca, la gestione del rischio di credito e di controparte nonché i sistemi di controllo del rischio. In riferimento a Banca Intermobiliare, gli ispettori hanno analizzato un campione di crediti, con riferimento alla data del 30.06.2016, aventi una esposizione lorda pari a €/Mln. 536, individuando €/Mln. 375 relativi ad esposizioni deteriorate (indudendo il 57,4% del totale portafoglio deteriorato) e €/Mln. 162 relativi al portafoglio in bonis (pari al 28,4% del totale impieghi vivi lordo verso al clientela). In tale occasione, come pare doveroso a fronte delle evidenze pervenute dal "Regolatore", la Banca ha recepito puntualmente le indicazioni destinate a riflettere contabilmente le evidenze anticipate durante la visita ispettiva.

Quanto sopra, unitamente alle usuali revisioni delle stime riguardanti le prevedibili perdite su crediti alla luce delle più aggiornate informazioni rese disponibili, hanno comportato rettifiche di valore complessivamente pari ad €/Mln. 88,7, di cui €/Mln.65 nel quarto trimestre 2017, espressione della migliore stima possibile sulla base delle conoscenze attualmente disponibili del rischio di credito in essere.

Alla data di approvazione del presente bilancio si è in attesa di ricevere le risultanze dell'ispezione che devono ancora essere rese note alla Banca, dovendosi ancora formalizzare il processo della comunicazione degli esiti delle attività ispettive.

La Banca non può escludere che, alla ricezione degli esiti del rapporto ispettivo, possa essere richiesta di rivedere in ottica maggiormente conservativa le policy, i processi e le procedure associate al rischio di credito e controparte, la cui applicazione all'intero portafoglio creditizio potrebbe determinare presumibilmente un significativo impatto negativo - alla stato attuale non quantificabile - sulla situazione patrimoniale ed economica entro il 2017.

Pagamento Canone DTA di cui all'art. 11 D.L 59 del 3 maggio 2016

L'articolo 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, convertito con modificazioni dalla L. n. 119 del 30 giugno 2016, ha introdotto la possibilità di optare per il pagamento di un canone annuale di garanzia al fine di tenere immutato il regime di trasformabilità delle DTA (Deferred Tax Assets) "qualificate", tenuto conto della relazione della Commissione Europea che ravvedeva, in tale normativa, la configurazione di un aiuto di Stato nella concessione di un credito d'imposta per l'importo delle DTA, laddove la recuperabilità di tale DTA fosse consentita oltre l'importo delle imposte (Ires ed Irap) effettivamente versate antecedentemente alla rilevazione e utilizzazione del credito d'imposta da DTA. La normativa in esame prevede che la trasformabilità delle imposte anticipate nobili, ovvero derivanti dalla svalutazione dei crediti e da avviamenti (c.d. DTA nobili), iscritte in bilancio dal 2008 in avanti, sia consentita solo e nella misura in cui, a fronte di tali imposte anticipate, il contribuente abbia versato anticipatamente imposte all'Amministrazione Finanziaria (DTA tipo 1). La conversione e l'utilizzo di tali crediti d'imposta derivanti dalla conversione delle DTA rappresenta in questo modo solo la restituzione di somme già riversate all'Erario e non un vantaggio nei confronti del contribuente. Prevede inoltre che per poter effettuare la conversione delle imposte anticipate iscritte in bilancio, ma alle quali non corrisponde un'imposta già riversata all'Erario (DTA tipo 2), il contribuente debba optare per il pagamento di un Canone annuale di Garanzia pari al 1,5% del delta tra ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio tra il 2008 per l'Ires e dal 2013 per l'Irap e l'anno di riferimento (ora 31.12.2015) e l'ammontare delle imposte (Ires ed Irap) riversate nello stesso periodo all'Erario. Il decreto ha previsto che l'opzione per la conversione delle DTA tipo 2 fosse implicitamente esercitata al momento del pagamento del primo canone annuale, scadenza posticipata all'1 agosto 2016. L'opzione è da considerarsi irrevocabile e valida fino al 2029, e comporta il pagamento del canone con cadenza annuale.

Il decreto Salva Risparmio (DL 237/2016) convertito in legge con L. 17/2/2017 n. 15 ha introdotto alcune modifiche alle disposizioni in esame, tra le quali la più rilevante attiene lo slittamento di un anno dell'efficacia delle disposizioni di cui al DL 59/2016. Con tale modifica il pagamento del canone, originariamente dovuto per il periodo dal 2015 al 2029, è stato di fatto posticipato al periodo 2016-2030,

con conseguente riferimento del primo versamento effettuato nel mese di luglio 2016 allo stesso anno d'imposta, in luogo del periodo 2015. Avendo già la banca pagato a luglio 2016 sia il canone 2015 sia il 2016 come previsto dalla normativa all'epoca vigente, a seguito del cambio normativo appena citato, la Banca si ritrova ad aver già corrisposto, oltre che il canone dell'esercizio, 2016 anche quello per l'esercizio 2017 (in luogo di quello del 2015).

In virtù dell'esercizio dell'opzione da parte della Banca Intermobiliare nel presente bilancio d'esercizio sono stati contabilizzati tra le "altre spese amministrative" l'onere relativo al canone di garanzia ammonta a €/Mln. 0,45 per l'esercizio 2016 (in base alle nuove disposizioni) e per €/Mln. 0,45 l'accantonamento per l'esercizio 2017.

Verifica fiscale Nucleo delle Guardia di Finanza

Il Nucleo Polizia Tributaria di Torino ha iniziato in data 17 dicembre 2015 presso la controllata BIM un'ordinaria verifica fiscale ai sensi di legge, per il periodo dal 1° gennaio 2013 a tutto il 2015, ai fini IRES, IRAP, IVA, altre imposte indirette e normativa del lavoro. Successivamente tale verifica è stata estesa agli anni di imposta 2011 e 2012.

In data 19 ottobre 2016 Banca Intermobiliare ha ricevuto il Processo Verbale di Contestazione per il solo anno di imposta 2011 al quale è seguita la notifica del relativo Avviso di Accertamento in data 30 dicembre 2016. Successivamente, in data 12 dicembre 2016 BIM ha ricevuto il Processo Verbale di Contestazione per gli anni di imposta dal 2012 al 2015.

In ottemperanza all'intenzione di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria, si è provveduto a stanziare accantonamenti per un importo pari ad un terzo delle maggiori imposte rilevate nell'ambito dei Processi Verbali di Contestazione ricevuti e delle presumibili sanzioni per un ammontare pari ad Euro 2,8 milioni. Per informazioni in merito ai processi verbali di constatazione e sulla quantificazione degli accantonamenti posti in essere dalla Banca, si fa rimando alla Sezione 13 – le attività fiscali e le passività fiscali della Parte B della presente nota integrativa al bilancio d'impresa.

Verifica ispettiva "Banca d'Italia" in materia di antiriciclaggio

Con lettera del 14 aprile 2016, Banca d'Italia ha sottoposto ad accertamento ispettivo il gruppo Veneto Banca, ai sensi degli artt. 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, ed indirettamente la controllata Banca Intermobiliare, mirato alla "verifica del rispetto della normativa in materia di contrasto del riciclaggio, con particolare riferimento alle componenti bancarie italiane del Gruppo".

L'ispezione è terminata il 13 luglio 2016 ed in data 28 settembre 2016 l'Organo di Vigilanza ha consegnato alla Capogruppo Veneto Banca il rapporto ispettivo contenente i propri rilievi ed osservazioni. A seguito di ciò la Capogruppo Veneto Banca ha notificato le proprie iniziative correttive, rendendo noti tempi e modalità di completamento delle stesse.

Opzione per il consolidato fiscale

Banca Intermobiliare ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi dell'art. 117 del TUIR per il triennio 2015, 2016, 2017.

Tenuto conto che le disposizioni dettate dall'art. 117 del TUIR prevedono che l'adesione alla tassazione di gruppo sia consentita solo qualora tra consolidante e consolidata sussista un rapporto di controllo, ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, numero 1, Codice civile, la configurazione del perimetro di società nel consolidamento comprende tutte le società soggette a controllo da parte di Banca Intermobiliare S.p.A., con la seguente struttura:

- Banca Intermobiliare S.p.A. quale controllante/consolidante,
- Symphonia SGR S.p.A.,
- BIM Fiduciaria S.p.A.,
- BIM Immobiliare S.r.l.,
- Paomar Terza S.r.l. a socio unico,
- Immobiliare D S.r.l. a socio unico,

- Bim Insurance Brokers S.p.A.,

I vantaggi derivanti dall'opzione del consolidamento sono rappresentati dalla facoltà di adottare – ai fini IRES – una tipologia di tassazione consistente nell'individuazione di un unico reddito imponibile di gruppo pari alla somma algebrica dei redditi imponibili delle società facenti parte del gruppo e, conseguentemente, di un'unica obbligazione tributaria nei confronti dell'Erario, dalla possibilità di riporto immediato delle perdite di una società all'interno del consolidato fiscale, dalla possibilità di compensazione dei crediti d'imposta con i debiti d'imposta consolidati e dalla cessione, all'interno del perimetro di consolidamento, delle eccedenze non utilizzate degli aiuti alla crescita economica (ACE).

Opzione trasparenza fiscale

Banca Intermobiliare e UnipolSai (Gruppo UGF), in qualità di società controllanti della partecipazione paritetica in Bim Vita S.p.A., hanno rinnovato l'opzione per il regime della trasparenza fiscale ex art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi, per il triennio 2016-2018. Tale regime comporta il trasferimento dei redditi imponibili (o eventuali perdite fiscali) generate dalla partecipata Bim Vita alle società controllanti, con contestuale trasferimento del relativo debito tributario ai fini IRES.

Trasformazione di imposte anticipate in crediti d'imposta (D.L. 225/2010, art. 2, co. 55).

Banca Intermobiliare ha proceduto, nel corso dell'esercizio 2016, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta per un importo complessivo di €/Mln. 7,7 a seguito della rilevazione di una perdita d'esercizio nell'anno precedente.

Revisione legale dei conti

Il bilancio d'impresa chiuso al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'impresa. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo. Le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate non sono state riportate.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi

le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento

stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto. La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value e metodologia utilizza per gli impairment* si rinvia alla Sezione 17 "Altre informazioni" della presente Parte A.2. rispettivamente ai "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" ed "impairment degli strumenti finanziari disponibili per la vendita".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

SEZIONE 4 – CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni

anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi per quanto riguarda le posizioni in sofferenza e le inadempienze probabili ristrutturata, mentre le inadempienze probabili, intese per esse le partite incagliate e le concessioni deteriorate (forborne non performing), vengono valutate analiticamente a partire da quelle superiori a Euro 150.000. Le inadempienze probabili al di sotto di questa soglia vengono sottoposte ad una valutazione collettiva.

Le esposizioni scadute e/o sconfinite da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi seguenti. Nei casi in cui il tasso di interesse originario di un'attività finanziaria oggetto di attualizzazione non sia reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica il tasso medio rilevato sulle posizioni aventi caratteristiche simili. Alle posizioni a tasso variabile per le quali sia intervenuta nel periodo una variazione nei saggi dovuta al parametro di riferimento, si applica il nuovo saggio rilevato sulle stesse alla data di valutazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario non risulta significativo.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero,

determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le inadempienze probabili, quali le posizioni incagliate e le concessioni deteriorate (forborne non performing), superiori ad Euro 150.000 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto e quelle di importo superiore per le quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico sono oggetto di svalutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti ristrutturati, inclusi nelle inadempienze probabili, rappresentano le esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato. Eventuali sacrifici in linea capitale sono valutati analiticamente, ricomprendendo nelle svalutazioni l'onere attualizzato riveniente dall'eventuale rinegoziazione del tasso a condizioni inferiori al tasso contrattuale originario.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni sono oggetto di valutazione collettiva applicando analiticamente percentuali determinate in modo forfettario su basi storico/statistiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva, sulla base di una metodologia che integra i parametri del modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza Basilea III, rappresentati dalla "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD loss given default), con quelli dei principi contabili internazionali. Questi ultimi, infatti, escludono le perdite su crediti attese, ma non ancora verificate, ma considerano, viceversa, quelle già sostenute benché non ancora manifestate alla data di valutazione, sulla base di esperienze storiche di perdite per attività con caratteristiche di rischio di credito simili a quelle considerate.

Il parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate è l'"intervallo di conferma della perdita" (loss confirmation period). La valutazione collettiva viene quindi determinata come prodotto tra i fattori di rischio utilizzati ai fini dei requisiti di Basilea III (che hanno un orizzonte temporale di un anno) ed i citati intervalli di conferma della perdita, espressi in frazione di anno e diversificati per classi di attività in funzione delle caratteristiche e del livello di sviluppo dei processi creditizi. Qualora non si abbiano a disposizione i predetti indicatori, si utilizzano valori stimati e forfettari desunti da serie storiche interne e da studi di settore.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

SEZIONE 6 - OPERAZIONI DI COPERTURA**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Banca Intermobiliare ha utilizzato solo la tipologia di copertura di cui al punto 1).

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia viene imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la consolidante, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la consolidante ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla società.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI**CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

A seguire si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo: immobili strumentali 2,13%, autovetture e simili 25%, macchine elettroniche 20%, banconi blindati 20%, arredi 15%, altri impianti, macchinari ed attrezzatura 15%, mobilio e macchine ordinarie d'ufficio 12%.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

A seguire si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento delle attività immateriali nel tempo: software 33% o 20%, marchi 10%, migliorie su beni di terzi 8%.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal periodo di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale; in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

SEZIONE 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti alla data di redazione del bilancio.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata di generare con continuità redditi imponibili positivi.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La

trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio d'esercizio in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010;

- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se: i) vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato; ii) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; iii) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. I fondi rischi ed oneri comprendono inoltre iscrizioni di indennità contrattuali dovute la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte

creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

SEZIONE 14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nella Sezione relativa alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

SEZIONE 16 - OPERAZIONI IN VALUTA

RILEVAZIONE INIZIALE

La valuta funzionale utilizzata da Banca Intermobiliare corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio ovvero l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere

alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. Negli ultimi anni si è potuto rilevare un graduale peggioramento dei rating dei soggetti emittenti titoli di debito, sia a livello di emittenti pubblici, sia per quanto attiene alle imprese; in relazione a ciò, si è potuto constatare un assottigliamento del mercato dei titoli con elevato rating. Al fine del rispetto di quanto stabilito dallo IAS 19 circa l'identificazione del tasso di attualizzazione da utilizzare per lo sviluppo delle valutazioni attuariali, si è ritenuto maggiormente rappresentativo degli effettivi attuali andamenti del mercato finanziario prendere a riferimento un diverso paniere corrispondente al rendimento medio semplice delle obbligazioni denominate in Euro con rating dell'emittente pari almeno ad A (Standard & Poor) o Aa1 (Moody), e cioè con livello di rating che nel rispetto della definizione di "alta qualità" richiesta dal principio IAS19, consente altresì una adeguata ampiezza del paniere di riferimento.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano. In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei

due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

RISERVE DA VALUTAZIONE

Le riserve di rivalutazione sono determinate in funzione delle regole valutative esposte per le attività e le passività interessate, per esempio attività disponibili per la vendita.

Sono ricompresi in tali riserve anche gli effetti derivanti dalla prima applicazione degli IAS.

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e alle attività materiali e immateriali rivalutate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

IMMOBILI DESTINATI ALLA VENDITA

Gli immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti sono stati iscritti e valutati in bilancio alla voce 150 "Altre Attività" dello stato patrimoniale sulla base del principio contabile internazionale IAS 2. Il valore di iscrizione è pari al valore di acquisto o escussione comprensivo di eventuali oneri capitalizzabili. I valori degli immobili iscritti a bilancio vengono rettificati in presenza di impairment sulla base di nuovi valori di mercato inferiori al costo di iscrizione.

VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, a qualunque scopo detenuti, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value, al netto dei costi di vendita o il valore d'uso, sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

Relativamente alle attività immateriali a vita indefinita, tutti i fattori su cui è stata fondata la stima del valore recuperabile delle stesse vengono continuamente e costantemente monitorati, al fine di individuare in modo tempestivo eventuali potenziali elementi di criticità. In ogni caso, un test formale di impairment viene condotto in occasione della redazione del bilancio annuale.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. La normativa di bilancio utilizza il criterio del *fair value* come criterio principale per la misurazione degli strumenti finanziari, considerando la misurazione al costo (o costo ammortizzato) quale criterio secondario.

Lo IAS 39 (par. 46 e seguenti) prevede il *fair value* quale criterio di misurazione per le attività e passività finanziarie appartenenti alle seguenti categorie:

- attività finanziarie “possedute per la negoziazione” (HFT);
- attività finanziarie “disponibili per la vendita” (AFS);
- strumenti derivati, indipendentemente dalla loro finalità;
- passività finanziarie di negoziazione (IAS 39 par.9).

Rimangono, pertanto, esclusi da una misurazione al *fair value*:

- le attività finanziarie classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” (HTM) o “finanziamenti e crediti” (L&R): la loro misurazione è prevista al costo;
- gli strumenti di capitale, per i quali il *fair value* non può essere misurato in maniera attendibile: anche per questi strumenti si prevede la valutazione al costo o al costo ammortizzato;
- le passività finanziarie non di negoziazione non valutabili a *fair value*: la misurazione avviene secondo il metodo del costo ammortizzato.

La misurazione al *fair value* ha quindi effetti su gran parte delle poste iscritte a bilancio, o in termini di impatto a conto economico o a patrimonio, oppure per necessità informative supplementari.

In data 11 dicembre 2012 è stato adottato dall’Unione Europea il principio IFRS 13 la cui applicazione è stata resa obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 per tutte le società che utilizzano i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la redazione del bilancio.

L’IFRS 13 fornisce una definizione aggiornata di *fair value* rispetto a quella data in precedenza dallo IAS 39. In particolare l’IFRS 13 introduce i concetti di “prezzo” e di “transazione tra partecipanti al mercato”; riguardo al primo elemento il principio (par. 24-26) specifica che il prezzo è il corrispettivo ricevuto/pagato per vendere/trasferire l’attività/passività, indipendentemente dal fatto che sia direttamente osservabile o stimato usando altre tecniche di misurazione. Il principio (par. 15-21) afferma inoltre che l’utilizzo di un prezzo come misura di *fair value* presuppone che la transazione avvenga nel mercato principale (mercato col più alto volume/livello di attività) oppure, in sua assenza, nel mercato più vantaggioso (mercato che massimizza l’ammontare ricevuto per vendere/minimizza l’ammontare pagato per comprare).

Con il riferimento invece ai “partecipanti al mercato”, l’IFRS 13 (par. 3, 22 e 23) intende sottolineare che il *fair value*, desunto dal mercato oppure misurato con tecniche di misurazione, deve includere le assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, comprese quelle sul rischio.

Secondo l’AG71 dello IAS 39 “l’esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del *fair value* e quando esistono sono utilizzate per valutare l’attività o la passività finanziaria”. Pertanto, il processo di definizione del *fair value* inizia con la verifica della presenza di un mercato attivo da cui trarre con regolarità i prezzi in esso quotati. Una volta attribuita la qualifica di attivo ad un determinato mercato, le quotazioni risultanti dallo stesso dovranno essere utilizzate per la misurazione dello strumento finanziario.

L’AG71 dello IAS 39 offre anche una definizione di titolo quotato: “*Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di misurazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.*”

Nel rispetto dei principi IAS/IFRS quindi, per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in mercati attivi, viene utilizzato il prezzo di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato attraverso tecniche di misurazione che massimizzano l’uso di dati osservabili e di assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, incluse le assunzioni sul rischio. In tal senso il *fair value* deve riflettere accuratamente il rischio di credito della controparte (IFRS 13 par. 56) e includere il rischio di default proprio della società (IFRS 13 par. 42).

I criteri di determinazione del “**fair value dei titoli**”, sono i seguenti:

Titoli classificati in un mercato attivo:

Si assume quale *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un “mercato attivo”:

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italiana il prezzo di riferimento⁷ dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (*trade price* di Bloomberg o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo di riferimento (*trade price* di Bloomberg o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Caboto, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Titoli classificati in un mercato non attivo:

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- per i **titoli di debito**, non quotati su Borse Ufficiali oppure per cui non è stato identificato un mercato o in default, vengono considerati:
 - la quotazione BGN di Bloomberg, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - la quotazione di un singolo contributore, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - eventuali prezzi forniti da altre fonti ritenute adeguate, come la quotazione BVAL di Bloomberg;
 - modelli interni di valutazione.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello interno, i titoli di debito "*plain vanilla*" sono valutati applicando la tecnica del "*discounted cash flow model*", secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi che incorpora il rischio credito dell'emittente;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di misurazione.

Per i titoli strutturati, il *fair value* è determinato scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, in particolare:

- il *fair value* della componente obbligazionaria "*plain vanilla*" (obbligazione "nuda") viene determinato attraverso il "*discounted cash flow model*" illustrato precedentemente;
- il *fair value* della componente opzionale si ottiene attraverso modelli di valutazione delle opzioni (vedi paragrafo "criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati").

Il rischio di credito dell'emittente è generalmente stimato attraverso la quotazione di mercato dei *credit default swap* (in seguito anche "CDS") oppure attraverso altri dati di mercato osservabili che esprimono direttamente/indirettamente il rischio di credito dell'emittente.

- per gli **investimenti in strumenti di capitale** l'IFRS 13 fa riferimento a diverse tecniche valutative ai fini della determinazione del *fair value* di strumenti rappresentativi di pacchetti azionari di minoranza non quotati, nonché di pacchetti che configurano partecipazioni di collegamento. La scelta della metodologia valutativa da applicare è demandata all'investitore tenuto conto di specifici fatti e circostanze, così come delle informazioni disponibili con riferimento alla partecipazione oggetto di analisi. La preferenza per una metodologia rispetto ad un'altra, e soprattutto gli *input* specifici utilizzati nell'ambito della stessa, condizionano, di fatto, il livello di

⁷ Su Borsa Italiana il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

fair value cui si perviene. L'IFRS 13 fa riferimento ai seguenti approcci metodologici, senza però imporre alcun tipo di gerarchia nell'ambito degli stessi:

- Metodologie di mercato (*market approach*)
Le metodologie di mercato si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un *asset* (o una linea di *business* o una società) possa essere determinato comparandolo ad *asset* (o linee di *business* o società) simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In presenza di tali informazioni rilevanti, quindi, un investitore è in grado di determinare il *fair value* di uno strumento di capitale non quotato prendendo a riferimento:
 - a) i prezzi pagati in ambito di operazioni di compravendita di strumenti partecipativi della stessa partecipata identici o simili a quello della partecipazione (“*transazioni dirette*”);
 - b) i multipli desumibili:
 - dai prezzi pagati in ambito di operazioni di fusione e acquisizione (“*multipli delle transazioni*” o “*transaction multiple*”);
 - da società comparabili in base alle rispettive capitalizzazioni di Borsa (“*multipli di Borsa*” o “*trading multiple*”).

- Metodologie fondamentali
Le metodologie fondamentali si basano sul presupposto che i flussi futuri (di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera:
 - a) Metodi che si basano sull'attualizzazione di flussi futuri (*Discounted Cash Flow, Dividend Discount Model*),
 - b) *Appraisal Value*,
 - c) *Adjusted Net Asset Value* (per la valutazione, in particolare, delle *holding* di partecipazioni),
 - d) Metodi residuali (Patrimonio netto rettificato e *Costo*).

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, si deve accertare, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del *fair value* della partecipazione oggetto di analisi. In particolare, l'IFRS 13 cita alcuni aggiustamenti, demandando comunque al giudizio del valutatore l'accertamento dell'effettiva applicabilità degli stessi o la necessità di considerarne altri in funzione delle peculiarità dell'azienda oggetto di valutazione e delle circostanze specifiche. Gli eventuali aggiustamenti in parola sono i seguenti:

- sconto di illiquidità (*Discount for lack of marketability, DLOM*),
- premio per il controllo (*Control premium*),
- Sconto di minoranza (*Discount for lack of control, DLOC*).

Il *DLOM* e il *DLOC* rappresentano aggiustamenti che vanno a ridurre il valore economico della partecipazione. Al sussistere di determinate condizioni, tali aggiustamenti negativi potrebbero essere controbilanciati dal *Control premium*.

L'illustrazione di dettaglio delle metodologie di misurazione e degli aggiustamenti al *fair value* è demandata al “Documento tecnico per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari” che costituisce allegato della policy di “Misurazione del *fair value*” vigente in materia.

- per quanto riguarda gli **organismi di investimento collettivo del risparmio (“OICR”)** aperti, generalmente caratterizzati da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità, la valorizzazione avviene sulla base del NAV ufficiale (senza aggiustamenti) comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal *fund administrator* o desunto da *information provider*. Tale NAV è rappresentativo dell'ammontare a cui le quote possono essere liquidate in tempi brevi su iniziativa del possessore. Nel caso di fondi comuni di investimento (tipicamente istituiti in forma chiusa)

caratterizzati, al contrario, da elevati livelli di illiquidità (ad esempio, fondi immobiliari o di *private equity*), il processo di misurazione del *fair value* potrebbe comportare l'opportunità di apportare delle correzioni al NAV, in particolare, applicando uno sconto di illiquidità. L'applicabilità di tale rettifica andrebbe verificata alla luce delle valutazioni effettuate dall'intermediario che gestisce il fondo ai fini della quantificazione del NAV. L'eventuale considerazione da parte di questi di sconti di illiquidità nell'ambito della valutazione dei singoli asset del fondo potrebbe rendere non opportuno applicare un ulteriore sconto di illiquidità al NAV. Maggiori dettagli circa la misurazione del *fair value* di specifici *cluster* di riferimento e l'illustrazione delle modalità con cui effettuare eventualmente dette correzioni sono demandati al sopra richiamato "Documento tecnico per la misurazione del fair value degli strumenti finanziari".

- per i **contratti assicurativi** di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.

I criteri di determinazione del "**fair value dei contratti derivati**", sono i seguenti:

- per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;
- per i contratti derivati over the counter il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso l'utilizzo di modelli di misurazione specifici per tipologia di strumento e attraverso la definizione di parametri di mercato adeguati alla loro corretta alimentazione (come previsto dalla normativa EMIR). In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 13, nella misurazione del fair value dei derivati OTC, Banca Intermobiliare:
 - tiene conto dei fattori legati al rischio di credito della controparte o della Banca (Credit Valuation Adjustment - CVA o Debit Valuation Adjustment - DVA) e calcolati sulla base del current deal level market value (CDLMV), di opportuni add-on e della loss given default (LGD) e probability of default (PD) delle parti coinvolte;
 - in caso di presenza di accordi bilaterali di *collateralizzazione* (es. Credit Support Annex) che prevedano la costituzione di adeguate garanzie a copertura dell'operatività in derivati OTC:
 - non applica il calcolo di CVA o di DVA alle operazioni rientranti in tale fattispecie, per effetto della presenza di tecniche di mitigazione del rischio di credito;
 - utilizza una specifica curva di sconto costruita sui tassi d'interesse overnight (c.d. OIS discounting curve) in conformità con il tasso di remunerazione delle forme di garanzia utilizzate;
 - per effetto dell'incremento degli spread di credito e di liquidità insiti nei tassi di mercato monetario dopo la crisi finanziaria del 2008, utilizza differenti strutture a termine dei tassi di interesse (c.d. multiple curve evaluation) per procedere, da un lato, all'attualizzazione dei flussi finanziari (c.d. discounting) e, dall'altro, alla stima dei flussi futuri (c.d. forwarding) a seconda delle differenti scadenze dell'indice sottostante lo strumento derivato di tasso;
 - indipendentemente dalla classificazione contabile dei derivati OTC in portafoglio gestiti secondo finalità di hedging o di trading, utilizza specifici dati di mercato provenienti da info provider diversi (es. Reuters, Bloomberg, SuperDerivatives, MarkIt, ecc.), scelti di volta in volta in funzione della qualità dei dati forniti per ciascun segmento di mercato, e in funzione della natura dello strumento derivato;
 - per i derivati oggetto di central clearing (come definito dalla normativa EMIR), viene utilizzato il fair value utilizzato dalla clearing house.

In generale si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di

- sostituzione”, determinato mediante l’attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal “premio teorico” alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
 - operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio “a termine” corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
 - operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo “a termine” corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell’attività sottostante;
 - nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

Debiti e crediti:

La misurazione del *fair value* di debiti e crediti della Banca è effettuata applicando la tecnica del “*discounted cash flow model*” secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei flussi attesi e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi:
 - o nel caso di misurazione dei debiti, è utilizzata la curva “*Loan Credit Risk*”, che incorpora il rischio di credito della Banca;
 - o nel caso di misurazione dei crediti, è utilizzata la curva *risk free* il cui risultato è rettificato dalla sua componente di rischio di credito;
- calcolo del present value dei debiti/crediti alla data di misurazione.

Prestiti obbligazionari di propria emissione:

Il calcolo del *fair value* dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca è effettuato applicando un’adeguata tecnica di valutazione definita in base alla struttura finanziaria del titolo e alle indicazioni riportate per i titoli di debito classificati in un mercato non attivo.

Per le emissioni obbligazionarie della Banca, la quantificazione del rischio di credito viene effettuata con specifiche modalità di calcolo che prevedono l’assegnazione di definiti *spread* di credito diversificati per scadenza. A tal riguardo, la Banca ha sviluppato un modello interno di misurazione associato alle determinazioni della curva di credito del Gruppo.

IMPAIRMENT DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DISPONIBILI PER LA VENDITA (AVAILABLE FOR SALE - AFS)

Lo IAS 39, detta, tra l’altro, le regole di contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita (Available For Sale – AFS).

Al riguardo è previsto che un utile (o una perdita) su un’attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l’attività finanziaria è eliminata. In quel momento, l’utile (o la perdita) complessivo rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico.

Se però sussistono evidenze obiettive che l’attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l’attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. impairment) (paragrafo 67).

Il paragrafo 68 precisa inoltre che “l’importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell’attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico”. Dunque l’intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di impairment. La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore

recuperabile rappresenta quindi una perdita di valore.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita vengono quindi sottoposte ad impairment test ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, il test viene eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio, così come imposta dal paragrafo 58.

Il processo d'identificazione del deterioramento è stato pertanto strutturato in tre distinte fasi:

- individuazione degli strumenti finanziari da prendere in considerazione, in quanto evidenzianti segnali di potenziale deterioramento;
- verifica su un piano quantitativo se detti segnali di deterioramento portano oggettivamente a delle valorizzazioni da ritenere critiche;
- analisi particolareggiata degli strumenti finanziari individuati secondo le metodologie ben definite.

Dal punto di vista sostanziale, quindi, questo processo mira a supportare la decisione di considerare durevole una perdita secondo una metodologia che prevede degli automatismi finalizzati all'individuazione degli strumenti finanziari potenzialmente deteriorati ed al loro corretto trattamento contabile.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di impairment del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di capitale e titoli di debito.

Per i titoli di capitale si verifica se la perdita di valore cumulata dal momento dell'acquisto fino alla data del test, contabilizzata nell'apposita riserva di Patrimonio Netto, risulta:

1. superiore al 40% del controvalore di acquisto; oppure
2. se la stessa perdura per un periodo superiore a 24 mesi.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 1) o 2), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Esistono inoltre dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame del portafoglio ai fini del "test di impairment" per quegli strumenti finanziari che, pur non superando le soglie precedentemente indicate, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzia dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore. Tra quelli da considerare a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- la durabilità, cioè il permanere di una situazione negativa di mercato per un determinato arco temporale;
- la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- la constatazione dell'esistenza di gravi difficoltà finanziarie dell'emittente, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;
- la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- un iter di ristrutturazione del debito dell'emittente già in corso;
- il sussistere di crediti erogati da una Banca del Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo - "sofferenze" o "incagli" - e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa, tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorché parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio /semestrale/trimestrale).

Per i titoli di debito prevale invece l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
abbia ottenuto la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata di oltre due classi;

si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;
e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziale dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Analogamente ai titoli di capitale, anche per i titoli di debito esistono dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari che, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzii dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale, sulla base dei medesimi elementi previsti per i titoli di capitale, annoverando tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quello in portafoglio.

In entrambi i casi - titoli di capitale e di debito - la fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri del rating e del CDS, se disponibili, similmente ai filtri quantitativi per le obbligazioni) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dei dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

MODIFICHE ALLO IAS 39 E ALL'IFRS 7 DEL 13 OTTOBRE 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, ha pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzano, solo in "rare circostanze" – quale ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventa possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento è quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita). Per le riclassifiche effettuate entro il 31 ottobre 2008, il principio ha permesso, come regola transitoria, la facoltà di retrodatare l'effetto fino alla data ultima del 1° luglio 2008 e comunque identificando il momento di crisi nei mercati finanziari quale evento per l'applicazione della rara circostanza.

Per ovviare al problema della confrontabilità dei dati con i prospetti finanziari precedenti, è stato stabilito l'obbligo di inserire un'adeguata disclosure, che evidenzia gli utili e le perdite che sarebbero stati contabilizzati in mancanza dell'esercizio di tale facoltà.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(Valori espressi in €/Mln.)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2016	Fair value al 31.12.2016	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutati ve	Altre	Valutati ve	Altre
Titoli di debito	Hft	Afs	57.074	57.074	643	1.577	643	1.547
Quote di OICR	Hft	Afs	24.795	24.795	50	-	50	-
Titoli di capitale	Hft	Afs	63	63	(10)	-	(10)	-
Totale			81.932	81.932	683	1.577	683	1.547

La tabella riporta principalmente il portafoglio (residuo) per il quale nel 2008 la società Banca Intermobiliare - considerando l'intervenuta crisi economica mondiale come una rara circostanza che può giustificare l'uso della riclassifica del portafoglio - aveva riclassificato esercitando l'emendamento allo IAS 39. Nell'esercizio 2016 Banca Intermobiliare non ha provveduto ad effettuare alcuna riclassifica del proprio portafoglio.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non applicabile, si rimanda a quanto indicato al punto A.3.1

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non applicabile, si rimanda a quanto indicato al punto A.3.1

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non applicabile, si rimanda a quanto indicato al punto A.3.1

A4 – INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value*, l'International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 stabilisce che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia del *fair value* caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di *fair value*:

- Livello 1 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di *fair value*: gli input della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività simili. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

Banca Intermobiliare classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse da una Borsa Ufficiale. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari ed i titoli di debito quotati in mercato ufficiale, se tale mercato è ritenuto sufficientemente liquido, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato ufficiale.
- Livello 2, la misurazione del *fair value* è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da una Borsa Ufficiale, su valutazioni significative reperibili da *info provider* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di

strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di livello 2:

- Titoli azionari quotati in un mercato ufficiale, in cui i volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
- Titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative (Bloomberg BGN, BVAL., ecc...);
- Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc...) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. "*comparable approach*");
- Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3, tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

Per le modalità seguite da Banca Intermobiliare per la misurazione del *fair value* e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, ai fini delle valutazioni di bilancio e dell'informativa da fornire in nota integrativa, si rinvia allo specifico paragrafo 18 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" della Parte A.2 – Sezione 17 "Altre informazioni" della presente nota integrativa.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al *fair value* su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un *fair value* sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il *fair value* della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.
- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.
- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("*Net Asset Value*") messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV

ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

- Derivati *Over The Counter* (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni “fair value adjustment”, descritti nel dettaglio al paragrafo “Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari” della Parte A.2 – Sezione 17 “Altre informazioni” della presente nota integrativa.

Le tecniche e i parametri per la determinazione del fair value, nonché i criteri per l’assegnazione della gerarchia di fair value sono definiti e formalizzati in un’apposita policy di “Misurazione del fair value degli strumenti finanziari” adottata a livello di Gruppo.

L’attendibilità delle valutazioni al fair value risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di Risk Management della Capogruppo Veneto Banca, che ovviamente risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni. La funzione Risk Management si occupa di rivedere periodicamente l’elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell’entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla ripartizione delle voci di bilancio ed all’informativa sui trasferimenti tra i vari livelli di fair value si forniscono i relativi dettagli nei successivi paragrafi A.4.5.2, A.4.5.3, segnalando che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2016 e che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2015, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all’inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2016 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell’IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al “highest and best use”;
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value al 31.12.2016

(Valori espressi in €/Migl.)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.656	64.957	744	97.357
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	729.672	96.938	8.029	834.639
4. Derivati di copertura	-	1.327	-	1.327
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	761.328	163.222	8.773	933.323
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	14.185	53.649	166	68.000
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	14.758	-	14.758
Totale	14.185	68.407	166	82.758

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value al 31.12.2015

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	130.781	65.464	1.204	197.449
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	972.455	121.588	6.972	1.101.015
4. Derivati di copertura	-	483	-	483
5. Attività materiali	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-
Totale	1.103.236	187.535	8.176	1.298.947
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	30.207	54.141	145	84.493
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	12.100	-	12.100
Totale	30.207	66.241	145	96.593

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1.204	-	6.972	-	-	-
2. Aumenti	1.378	-	4.053			
2.1 Acquisti	1.278	-	3.336	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	8	-	502			
2.2.1 Conto Economico	8	-	30	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	472	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	82	-	205	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	10	-	10	-	-	-
3. Diminuzioni	(1.838)	-	(2.996)			
3.1 Vendite	(1.045)	-	(2.062)	-	-	-
3.2 Rimborsi	(411)	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	(11)	-	(934)			
3.3.1 Conto Economico	(11)	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	(6)	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	(934)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(363)	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(8)	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	744		8.029	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	145	-	-
2. Aumenti			
2.1 Emissioni	166	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	x	x	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni			
3.1 Rimborsi	(145)	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputate a:			
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	x	x	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	166	-	-

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value**

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	2016				2015			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	369.209	-	359.223	9.861	176.219	-	166.171	25.100
3. Crediti verso clientela	882.201	-	-	876.257	1.227.009	-	-	1.442.835
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	24.775	-	-	24.775	40.417	-	-	40.417
Totale	1.276.185	-	359.223	910.893	1.403.228	-	166.171	1.508.352
1. Debiti verso banche	511.460	-	511.460	-	688.069	-	688.069	-
2. Debiti verso clientela	1.320.127	-	1.320.127	-	1.489.392	-	1.489.392	-
3. Titoli in circolazione	304.978	-	297.641	-	407.887	-	394.980	2.819
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.136.565	-	2.129.228	-	2.585.348	-	2.572.441	2.819

A5 – INFORMAZIONI SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Ai sensi dell’IFRS 7, paragrafo 28, Banca Intermobiliare non ha posto in essere nell’esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2016	2015
a) Cassa	1.669	1.683
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	1.669	1.683

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	31.324	11.356	571	126.692	11.625	1.024
1.1 Titoli strutturati	4.404	1.590	-	2.073	3.486	92
1.2 Altri titoli di debito	26.920	9.766	571	124.619	8.139	932
2. Titoli di capitale	332	1	-	2.733	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	652	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	31.656	11.357	571	129.425	12.277	1.024
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	53.351	173	1.356	52.410	180
1.1 di negoziazione	-	53.351	173	1.356	52.410	180
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	249	-	-	777	-
2.1 di negoziazione	-	249	-	-	777	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	53.600	173	1.356	53.187	180
Totale (A+B)	31.656	64.957	744	130.781	65.464	1.204

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2016	2015
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	43.251	139.341
a) Governi e Banche Centrali	14.395	84.612
b) Altri enti pubblici	-	100
c) Banche	23.132	38.210
d) Altri emittenti	5.724	16.419
2. Titoli di capitale	333	2.733
a) Banche	2	-
b) Altri emittenti:	331	2.733
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	239
- imprese non finanziarie	331	2.494
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	652
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	43.584	142.726
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	34.083	20.976
b) Clientela	19.690	33.747
Totale B	53.773	54.723
Totale (A+B)	97.357	197.449

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	703.873	73.147	3	943.108	98.017	-
1.1 Titoli strutturati	-	9.985	-	5.073	64.536	-
1.2 Altri titoli di debito	703.873	63.162	3	938.035	33.481	-
2. Titoli di capitale	10.253	63	1.982	12.205	-	1.799
2.1 Valutati al fair value	10.253	63	1.982	12.205	-	1.799
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	15.546	23.728	6.044	17.142	23.571	5.173
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	729.672	96.938	8.029	972.455	121.588	6.972

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2016	2015
1. Titoli di debito	777.023	1.041.125
a) Governi e Banche Centrali	582.929	763.246
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	177.523	260.754
d) Altri emittenti	16.571	17.125
2. Titoli di capitale	12.298	14.004
a) Banche	2.930	3.115
b) Altri emittenti:	9.368	10.889
- imprese di assicurazione	706	1.017
- società finanziarie	187	1.746
- imprese non finanziarie	8.475	8.126
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	45.318	45.886
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	834.639	1.101.015

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di coperta specifica

	2016	2015
Oggetto di copertura specifica del fair value:	472.110	548.633
1. Rischio di tasso di interesse	472.110	548.633
2. Rischio di prezzo	-	-
3. Rischio di cambio	-	-
4. Rischio di credito	-	-
5. Più rischi	-	-
Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
1. Rischio di tasso di interesse	-	-
2. Rischio di cambio	-	-
3. Altro	-	-
Totale	472.110	548.633

Le attività di copertura poste in essere sono riconducibili alla copertura, mediante utilizzo di interest rate swap (IRS), del *fair value* principalmente di Btp Italia in *asset swap* e marginalmente di alti titoli.

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2016				2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	-	x	x	x	-	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	x	x	x	-	x	x	x
4. Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
B. Crediti verso banche	369.209				176.219			
1. Finanziamenti	359.222				166.171			
1.1. Conti correnti e depositi liberi	315.752	x	x	x	87.377	x	x	x
1.2. Depositi vincolati	13.646	x	x	x	17.841	x	x	x
1.3. Altri finanziamenti:	29.824	x	x	x	60.953	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	12.269	x	x	x	31.342	x	x	x
- Leasing finanziario	-	x	x	x	-	x	x	x
- Altri	17.555	x	x	x	29.611	x	x	x
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli Strutturati	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	9.987	x	x	x	10.048	x	x	x
Totale	369.209		359.223	9.861	176.219		359.223	25.100

Leggenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia è detenuta in via indiretta per il tramite di Veneto Banca S.p.A. ai sensi dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca Centrale ai sensi dell'art. 10 del Regolamento della BCE sull'applicazione di riserve obbligatorie minime. Il fair value dei crediti verso banche è stato assunto pari al valore contabile di bilancio tenuto conto delle controparti e trattandosi di rapporti a breve termine regolati a condizioni di mercato, ad eccezione dei titoli di debito per i quali è stato determinato il loro fair value. Il livello 3 del fair value è riconducibile alla voce 2.2 Altri titoli di debito (si tratta di titoli L&R).

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Non applicabile

6.3 Leasing finanziario

Non applicabile

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2016					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Acquistati	Altri				
Finanziamenti	586.493	-	295.708			
1. Conti correnti	350.198	-	166.834	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x
3. Mutui	198.381	-	119.008	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.022	-	22	x	x	x
5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x
6. Factoring	-	-	-	x	x	x
7. Altri finanziamenti	35.892	-	9.844	x	x	x
Titoli di debito	-	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x
9. Altri titoli di debito	-	-	-	x	x	x
Totale	586.493	-	295.708	-	-	876.375

Tipologia operazioni/Valori	2015					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	Acquistati	Altri				
Finanziamenti	888.233		338.776			
1. Conti correnti	511.912	-	205.758	x	x	x
2. Pronti contro termine attivi	321	-	-	x	x	x
3. Mutui	283.237	-	128.245	x	x	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.036	-	96	x	x	x
5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x
6. Factoring	-	-	-	x	x	x
7. Altri finanziamenti	90.727	-	4.677	x	x	x
Titoli di debito	-	-	-			
8. Titoli strutturati	-	-	-	x	x	x
9. Altri titoli di debito	-	-	-	x	x	x
Totale	888.233	-	338.776	-	-	1.271.093

Con riferimento ai crediti deteriorati, l'assunzione che il valore di bilancio sia un'approssimazione ragionevole del fair value, si fonda sulla base che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze). In virtù di ciò, la stima del fair value dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzato dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato. Le modalità interne di calcolo del fair value (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica. Non è, pertanto possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi in senso deteriore dal fair value indicato ai fini di bilancio.

Il fair value dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di tassi risk free. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe

di rischio. Il calcolo del fair value è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione consolidata "Impieghi ed altri crediti verso la clientela" nella Parte A – Politiche contabili (A2 Parte relativa alle principali voci di bilancio) e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione "Rischio di credito".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2016			2015		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito emessi da:						
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	586.493	-	295.708	888.233	-	338.776
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	586.493	-	295.708	888.233	-	338.776
- imprese non finanziarie	243.864	-	216.125	405.713	-	261.602
- imprese finanziarie	69.771	-	15.070	113.374	-	5.365
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	272.858	-	64.513	369.146	-	71.809
Totale	586.493	-	295.708	888.233	-	338.776

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non applicabile

7.4 Leasing finanziario

Non applicabile

Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 2016			VN 2016	FV 2015			VN 2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair Value	-	1.327	-	77.390	-	483	-	61.549
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.327	-	77.390	-	483	-	61.549

Leggenda:

FV = Fair value

VN = Valore nozionale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.098	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.098	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	229	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	229	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

5

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Symphonia SGR S.p.A.	Torino	Torino	100%	
Bim Fiduciaria S.p.A.	Torino	Torino	100%	
Bim Immobiliare S.r.l	Torino	Torino	100%	
Immobiliare D S.r.l	Torino	Torino	100%	
Paomar Terza S.r.l.	Torino	Torino	100%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Bim Vita S.p.A.	Torino	Torino	50%	

Rispetto alla data del 31.12.2015 si segnala la variazione del perimetro delle partecipazioni detenute da Banca Intermobiliare a seguito della decisione degli amministratori di riclassificar a decorrere dal 31 dicembre 2016 le società: Banca Intermobiliare di Investimenti e gestioni S.A. (Bim Suisse), e Bim Insurance Brokers tra le "Attività non correnti in via di dismissione" in conformità dell'IFRS 5. Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti effettivi nell'assemblea ordinaria. Non esistono voti potenziali diversi da quelli effettivi.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Le informazioni della presente sezione non sono fornite, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Le informazioni della presente sezione non sono fornite, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni della presente sezione non sono fornite, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	2016	2015
A. Esistenze iniziali	124.442	126.512
B. Aumenti	301	1.048
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	301	1.048
C. Diminuzioni	(25.506)	(3.118)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	(731)	(3.118)
C.3 Altre variazioni	(24.775)	-
D. Rimanenze finali	99.237	124.442
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(27.807)	(27.076)

La voce B.4 “Altre variazioni” si riferisce all’incremento in conto capitale effettuato da Banca Intermobiliare a favore della controllata Paomar Terza per €/Migl. 301. Il dato comparativo si riferisce all’incremento in conto capitale effettuato nel 2015 a favore di Immobiliare D per €/Migl. 855 e della controllata Paomar Terza per €/Migl. 193.

La voce C.2 “Rettifiche di valore” relativa alla svalutazione della controllata Immobiliare D per allineamento al suo valore di patrimonio netto. Il dato comparativo è costituita dalla svalutazione in conto capitale della controllata Paomar Terza per €/Migl. 3.032 e Immobiliare D per €/Migl.86.

La voce C.3 “Altre variazioni” è relativa alla riclassificazione delle partecipazioni in Bim Suisse e di Bim Insurance Brokers tra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissioni rispettivamente per €/Migl. 24.714 e per €/Migl. 61.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Al 31 dicembre 2016 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2016 non esistono né impegni né passività potenziali riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.8 Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2016 nei confronti delle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non risultano presenti restrizioni significative di cui ai paragrafi 13 e 22(a) dell’IFRS 12.

10.9 Altre informazioni

La data di tutti i bilanci delle società sottoposte a influenza notevole utilizzati nella preparazione del bilancio d’impresa coincide con quella del bilancio della consolidante, e cioè 31 dicembre 2016.

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2016	2015
1. Attività di proprietà	4.601	2.261
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.823	-
c) mobili	505	710
d) impianti elettronici	979	1.197
e) altre	294	354
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	4.601	2.261

Nella presente voce figurano le attività materiali (mobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16, dette attività materiali non hanno subito né perdite durevoli di valore né ripristini di valore.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data del 31.12.2016 non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento disciplinate dallo IAS 40.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non applicabile.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non applicabile.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Rimanenze iniziali lorde	-	-	6.660	4.373	6.095	17.128
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(5.950)	(3.176)	(5.741)	(14.867)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	710	1.197	354	2.261
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	-	2.910	-	99	81	3.090
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	5	1	6
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	-	-	(18)	-	-	(18)
C.2 Ammortamenti	-	(87)	(187)	(322)	(142)	(738)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	2.823	505	979	294	4.601
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(87)	(6.137)	(3.498)	(5.883)	(15.605)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	2.910	6.642	4.477	6.177	20.206
E. Valutazione al costo	-	2.823	505	979	294	4.601

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non applicabile.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2016.

Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2016		2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	325	-	373	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	325	-	373	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia-mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	10.902	-	10.902
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(10.212)	-	(10.212)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	373	-	373
B. Aumenti				230	-	230
B.1 Acquisti				230	-	230
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni				(278)	-	(278)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore				(278)	-	(278)
- Ammortamenti	x	-	-	(278)	-	(278)
- Svalutazioni				-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	325	-	325
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(10.490)	-	(10.490)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	10.815	-	10.815
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti;
- non sono presenti impegni contrattuali rilevanti per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2016;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Di seguito sono riportate i dettagli della fiscalità corrente ed anticipata e differita contabilizzate con riferimento alle differenze temporali deducibili.

Voci/Valori	2016	2015
Attività fiscali correnti	15.348	12.222
Attività fiscali anticipate	103.496	89.365
<i>di cui in contropartita a conto economico</i>	100.610	87.050
<i>di cui in contropartita a patrimonio netto</i>	2.886	2.315
Totale	118.844	101.587

Voci/Valori	2016	2015
Passività fiscali correnti	-	7.832
Passività fiscali differite	3.024	5.506
<i>di cui in contropartita a conto economico</i>	190	190
<i>di cui in contropartita a patrimonio netto</i>	2.834	5.316
Totale	3.024	13.338

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

	2016	2015
A. Attività per imposte anticipate lorde	103.496	89.365
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	47.025	54.757
A2. Altri strumenti finanziari	4.037	5.619
A3. Avviamenti	24.609	24.609
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	107	107
A6. Fondi per rischi e oneri	5.045	2.481
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	32	28
A9. Perdite fiscali	20.696	-
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	1.945	1.764
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	103.496	89.365

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	44.277	2.748	47.025
Spese di rappresentanza	-	-	-
Svalutazione partecipazioni	-	-	-
Titoli e derivati	3.100	919	4.019
Costi amministrativi	32	-	32
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	5.045	-	5.045
Attività materiali e immateriali	20.571	4.145	24.716
Altro	22.659	-	22.659
Totale	95.684	7.812	103.496

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

	2016	2015
A. Passività per imposte differite lorde	3.024	5.506
A1. Plusvalenze da rateizzare	-	-
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	-	-
A4. Strumenti finanziari	3.024	5.506
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	-	-
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-
C. Passività per imposte differite nette	3.024	5.506

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
Interessi di mora	-	-	-
Disinquinamento fiscale	-	-	-
Titoli e derivati	2.391	633	3.024
Attività materiali e immateriali	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti	-	-	-
Rilevazione perdite attuariali	-	-	-
Cartolarizzazioni	-	-	-
Plusvalenze patrimoniali	-	-	-
Altro	-	-	-
Totale	2.391	633	3.024

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	87.050	86.178
2. Aumenti	24.478	7.793
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	24.478	7.793
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	24.478	7.793
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(10.918)	(6.921)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		(4.314)
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	(4.314)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(2.607)
3.3 Altre diminuzioni	(10.918)	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(7.732)	-
b) altre	(3.186)	-
4. Importo finale	100.610	87.050

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	79.366	77.668
2. Aumenti	-	4.502
3. Diminuzioni	(7.732)	(2.804)
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(7.732)	(2.804)
a) derivante da perdite di esercizio	(7.732)	(2.804)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	71.634	79.366

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2016	2015
1. Importo iniziale	190	234
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(44)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	(44)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	190	190

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2016	2015
1. Importo iniziale	2.316	1.543
2. Aumenti	1.474	1.550
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	520	43
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	520	43
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	954	1.507
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(904)	(778)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(904)	(926)
a) rigiri	(407)	(359)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(479)	(567)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(18)	148
4. Importo finale	2.886	2.315

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2016	2015
1. Importo iniziale	5.316	13.983
2. Aumenti	331	2.585
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	120	1.638
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	120	1.638
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	211	1.616
2.3 Altri aumenti	-	(669)
3. Diminuzioni	(2.813)	(11.252)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.116)	(11.252)
a) rigiri	(949)	(10.806)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	(167)	(446)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(1.697)	-
4. Importo finale	2.834	5.316

13.7 Altre informazioni

A) Attività per imposte correnti

	2016	2015
A. Attività per imposte correnti lordi	15.348	12.222
A1. Acconti IRES	5.096	1.021
A2. Acconti IRAP	1.983	2.879
A3. Altri crediti e ritenute	8.269	8.322
B. Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
C. Attività per imposte correnti nette	15.348	12.222

B) Passività per imposte correnti

	2016	2015
A. Passività per imposte correnti lordi	-	7.832
A1. Debiti tributari IRES	-	6.728
A2. Debiti tributari IRAP	-	1.104
A3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	-
B. Compensazione con attività fiscali correnti	-	-
C. Debiti per imposte correnti nette	-	7.832

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE

Banca Intermobiliare ha esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi dell'art. 117 del TUIR per il triennio 2015, 2016, 2017.

Tenuto conto che le disposizioni dettate dall'art. 117 del TUIR prevedono che l'adesione alla tassazione di gruppo sia consentita solo qualora tra consolidante e consolidata sussista un rapporto di controllo, ai sensi dell'articolo 2359, comma 1, numero 1, Codice civile, la configurazione del perimetro di società

nel consolidamento comprende tutte le società soggette a controllo da parte di Banca Intermobiliare S.p.A., con la seguente struttura:

- Banca Intermobiliare S.p.A. quale controllante/consolidante,
- Symphonia SGR S.p.A.,
- BIM Fiduciaria S.p.A.,
- BIM Immobiliare S.r.l.,
- Paomar Terza S.r.l. a socio unico,
- Immobiliare D S.r.l. a socio unico,
- Bim Insurance Brokers S.p.A.,

I vantaggi derivanti dall'opzione del consolidamento sono rappresentati dalla facoltà di adottare – ai fini IRES – una tipologia di tassazione consistente nell'individuazione di un unico reddito imponibile di gruppo pari alla somma algebrica dei redditi imponibili delle società facenti parte del gruppo e, conseguentemente, di un'unica obbligazione tributaria nei confronti dell'Erario, dalla possibilità di riporto immediato delle perdite di una società all'interno del consolidato fiscale, dalla possibilità di compensazione dei crediti d'imposta con i debiti d'imposta consolidati e dalla cessione, all'interno del perimetro di consolidamento, delle eccedenze non utilizzate degli aiuti alla crescita economica (ACE).

OPZIONE TRASPARENZA FISCALE

Banca Intermobiliare e UnipolSai (Gruppo UGF), in qualità di società controllanti della partecipazione paritetica in Bim Vita S.p.A., hanno rinnovato l'opzione per il regime della trasparenza fiscale ex art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi, per il triennio 2016-2018. Tale regime comporta il trasferimento dei redditi imponibili (o eventuali perdite fiscali) generate dalla partecipata Bim Vita alle società controllanti, con contestuale trasferimento del relativo debito tributario ai fini IRES.

TRASFORMAZIONE DI IMPOSTE ANTICIPATE IN CREDITI D'IMPOSTA (D.L. 225/2010, ART. 2, CO. 55).

Banca Intermobiliare ha proceduto, nel corso dell'esercizio 2016, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta per un importo complessivo di €/Mln. 7,7 a seguito della rilevazione di una perdita d'esercizio nell'anno precedente.

REGIME FISCALE DI PERDITE E SVALUTAZIONI SU CREDITI

L'art. 16 del D.L. 83/2015 ha modificato il comma 3 dell'art. 106 del TUIR stabilendo che: *“Per gli enti creditizi e finanziari di cui al Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio. Ai fini del presente comma le svalutazioni e le perdite diverse da quelle realizzate mediante cessione a titolo oneroso si assumono al netto delle rivalutazioni dei crediti risultanti in bilancio”.*

Ne consegue che, a seguito dell'introduzione di tali disposizioni normative, le componenti economiche derivanti dalla valutazione e dalla cessione a titolo oneroso dei crediti verso la clientela assumono piena rilevanza fiscale sulla base delle risultanze di bilancio, sia ai fini Ires che ai fini Irap ma, per tale ultima imposta, solo limitatamente alle svalutazioni ed alle perdite maturate nei periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2013, 2014 e 2015.

Le nuove disposizioni normative, che hanno sancito tale nuovo regime di trattamento fiscale delle rettifiche sui crediti, sono però state mitigate da previsioni normative che hanno stabilito, per il solo esercizio 2015, che le svalutazioni e le perdite di competenza di tale anno d'imposta potessero essere dedotte solo nella misura del 75% e che le quote non dedotte nella misura del 25% e quelle iscritte in bilancio fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2014, per la parte non ancora dedotta ai sensi del previgente art. 106 del TUIR, potessero essere dedotte secondo percentuali prestabilite dallo stesso legislatore (5% nel 2016; 8% nel 2017; 12% dal 2019 al 2024; 5% nel 2025).

Alla data del 31.12.2016 le imposte anticipate stanziare per crediti ammontano a €/Mln. 47

RISCHI CONNESSI A CONTENZIOSI IN ESSERE NEI CONFRONTI DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

Banca Intermobiliare è stata sottoposta ad attività di verifica da parte delle Amministrazioni Finanziarie, sia nell'esercizio 2016, che negli esercizi precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi e sugli altri tributi, e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente.

Di seguito si fornisce l'informativa aggiornata delle verifiche fiscali poste in essere su Banca Intermobiliare avviate nel periodo o che risultano ancora pendenti alla data di redazione del presente bilancio annuo.

1. Verifica fiscale sulla società Banca Intermobiliare**1.1 Verifica fiscale 2011 relativa agli anni di imposta 2004, 2008 e 2009**

In riferimento alle verifiche fiscali effettuate nei confronti di Banca Intermobiliare nel corso del 2011 in materia di imposte dirette, Irap e Iva per un onere massimo complessivo (imposte, sanzioni, interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a €/Mln. 12,7, si fornisce l'informativa puntuale delle contestazioni, lo stato del contenzioso, la quantificazione della passività in essere e degli accantonamenti effettuati dalla società anche sulla base dei pareri dei consulenti fiscali esterni.

I processi verbali di constatazione a cui hanno fatto seguito i relativi avvisi di accertamento per gli esercizi 2004, 2008 e 2009 hanno avuto come oggetto la deducibilità di: perdite da negoziazione su titoli azionari, svalutazione di una partecipazione rinveniente dall'escussione di una garanzia su crediti e la mancata applicabilità dell'Iva su un'attività commissionale.

A fronte degli avvisi di accertamento relativi all'anno d'imposta 2004 ricevuti a fine 2011 (Imposte, sanzioni e interessi per €/Mln. 2) relativi a perdite da negoziazione su titoli azionari, è stato accolto in primo grado il ricorso presentato da Banca Intermobiliare e dalla controllante Veneto Banca, con sentenza depositata in data 21 febbraio 2013.

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - ha tuttavia proposto appello, a seguito del quale Banca Intermobiliare e Veneto Banca si sono costituite in giudizio depositando l'appello incidentale. L'udienza di appello si è tenuta in data 13 gennaio 2015 e, con sentenza depositata il 12 febbraio 2015, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado. L'Ufficio ha proposto ricorso in Cassazione il 18 settembre 2015, Banca Intermobiliare ha presentato tempestivo contro ricorso entro i termini di legge. Non si rileva nessun onere a carico della banca.

Per gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2008 (imposte, sanzioni e interessi per €/Mln. 1,1) e 2009 (imposte, sanzioni e interessi per €/Mln. 9,5), relativi alla svalutazione del titolo IPI e notificati nel mese di agosto 2012, sono stati presentati i relativi ricorsi, procedendo in data 22 marzo 2013 ad effettuare il pagamento del terzo a titolo provvisorio essendo stata rigettata l'istanza di sospensione del pagamento. L'importo versato a titolo provvisorio ammonta a circa €/Mln. 2,1. Con la sentenza depositata il 4 novembre 2015 la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto i ricorsi 2008 e 2009 riuniti, con compensazione delle spese. La Banca Intermobiliare ha immediatamente richiesto l'annullamento dell'iscrizione a ruolo degli importi accertati ed ha ottenuto la restituzione delle somme del terzo già corrisposte. L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte ha presentato appello avverso la sentenza di primo grado, in data 4 febbraio 2016 e la Banca Intermobiliare si è ritualmente costituita in giudizio con atto del 4 aprile 2016. Conseguentemente alla restituzione del versamento a titolo provvisorio si è provveduto a cancellare l'attività potenziale di pari importo, pari a €/Mln. 2,1, identificata come "contingent asset" a fine 2013 ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37. Non si rileva nessun onere a carico della banca.

In merito al contenzioso dell'anno d'imposta del 2008 (maggiori imposte e sanzioni per circa €/Mln. 0,4 successivamente ridotti a €/Mln. 0,06, e ad oggi annullata definitivamente) relativo all'Iva sulle commissioni di Banca Depositaria, è stato accolto il ricorso in Commissione Tributaria Provinciale presentato da Banca Intermobiliare, con sentenza del 15 febbraio 2013. Nel mese di settembre 2013 è stato notificato l'atto di Appello da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - contro il quale Banca Intermobiliare, si è costituita in giudizio. L'udienza per la trattazione del merito dell'appello si è tenuta in data 14 aprile 2015, a seguito della quale la pretesa dell'ufficio è stata ridotta a circa €/Mln 0,06 (pari al 28,3% dell'importo originariamente richiesto) con annullamento delle sanzioni. Con la sentenza depositata in data 16 dicembre 2015, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado accogliendo il ricorso di Bim e condannando l'ufficio al pagamento delle spese. La proposta di ricorso in Cassazione avanzata dalla Direzione Regionale delle Entrate è stata respinta dall'Avvocatura dello Stato e, pertanto, l'annullamento è definitivo.

Nel mese di dicembre 2014 è stato notificato un avviso di accertamento per l'anno di imposta 2009 (maggiori imposte per circa €/Mln. 0,064) relativo all'applicabilità dell'IVA sulle commissioni di Banca Depositaria, analogamente a quanto accertato per l'anno di imposta 2008. In data 6 febbraio 2015, Banca Intermobiliare ha presentato ricorso ed ha provveduto, in data 27 febbraio 2015, al pagamento dell'importo delle imposte dovute in via provvisoria pari ad un terzo, per un importo di €/Mln. 0,03. L'udienza per la trattazione del merito si è tenuta il giorno 8 ottobre 2015 con deposito della sentenza in data 3 novembre 2015, con la quale la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso, condannando la Banca al riversamento di un importo pari ad un terzo dell'importo dovuto (pari a €/Mln. 0,03). Pertanto gli importi riversati all'Erario, pari ai due terzi dell'importo dovuto in base all'avviso di accertamento pari a €/Mln. 0,052, che erano stati prima iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale (Voce 160 – Altre Attività) ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37§10 in presenza di un'attività potenziale (Contingent Asset), sono stati iscritti a conto economico (Voce 220 – Altri oneri e proventi di gestione). In coerenza con l'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria.

Si fa comunque presente che Banca Intermobiliare ha provveduto ad impugnare la sentenza di primo grado con atto di appello notificato il 2 maggio 2016 ed alla di approvazione del presente documento non risulta ancora fissata la data di trattazione del merito della controversia.

1.2 Verifica fiscale 2013 relativa all'anno di imposta 2010

Nel mese di dicembre 2013 si è conclusa una verifica fiscale generale effettuata dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte, avente ad oggetto l'anno di imposta 2010 (imposte, sanzioni ed interessi per €/Mln. 2,4, successivamente ridotte a €/Mln. 1,5) ed avente ad oggetto anche alcune contestazioni già emerse nelle precedenti ispezioni.

In particolare i rilievi già effettuati per gli anni antecedenti e nuovamente contestati attengono la deducibilità della quota dell'anno della svalutazione del titolo IPI, l'applicazione dell'IVA sulle commissioni di Banca depositaria e di consulenza finanziaria. Il processo verbale di contestazione (PVC) notificato ha evidenziato contestazioni per le quali Banca Intermobiliare ha ravvisato, anche sulla base dei pareri legali e fiscali richiesti, che il probabile onere economico potesse ammontare a €/Mln 0,2, considerata la tipologia e le motivazioni poste a base dei vari rilievi, pertanto ha provveduto ad accantonare tale importo nel bilancio annuale al 31.12.2013.

A seguito del PVC sono stati notificati gli avvisi di accertamento, sia ai fini Irap ed Iva, in data 16 dicembre 2015, sia ai fini Ires, in data 17 dicembre 2015, che hanno recepito interamente il contenuto del Processo Verbale di Constatazione.

In data 12 febbraio 2016, la Banca ha provveduto alla presentazione dell'acquiescenza per alcuni rilievi e al contestuale pagamento delle relative imposte, sanzioni ed interessi per un importo totale di circa €/Mln. 0,04 e alla presentazione dei relativi ricorsi, per gli altri rilievi, provvedendo a versare nei termini di legge l'importo del terzo dovuto a titolo provvisorio pari a circa €/Mln. 0,57. L'udienza in Commissione Tributaria Provinciale si è tenuta il 10 novembre 2016. Con la relativa sentenza,

depositata il 5 dicembre 2016, la Commissione ha accolto il ricorso attinente l'applicazione dell'IVA sulle commissioni di Banca Depositaria, mentre ha respinto tutti gli altri rilievi.

La Banca, al momento del pagamento del terzo a titolo provvisorio, aveva ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento e conseguentemente aveva iscritto l'importo di €/Mln. 0,57 nell'attivo dello Stato Patrimoniale (Voce 160 – Altre Attività) ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37§10 in presenza di un'attività potenziale (Contingent Asset).

Alla data di redazione del Bilancio al 31.12.2016 la Banca, tenuto conto dell'intervenuta sentenza di primo grado e dell'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria, ha proceduto a contabilizzare a conto economico tali oneri alla Voce 220 – Altri oneri e proventi di gestione per €/Mln. 0,57

La Banca ha inoltre provveduto, in ossequio alla volontà di esperire i tentativi di conciliazione, ad accantonare le somme dovute a seguito della Sentenza di primo grado, pari all'ulteriore terzo delle imposte accertate, nonché le relative sanzioni ed interessi per un ammontare complessivo di €/Mln. 1,06.

1.3 Verifica fiscale 2015 relativa agli anni di imposta dal 2011 al 2015

Nel corso del 2016 è stata svolta una verifica fiscale di carattere generale ai fini delle Imposte Dirette, IVA, altri tributi e normativa sul lavoro per gli anni 2013, 2014 e 2015 con successiva estensione agli anni di imposta 2011 e 2012.

In data 19 ottobre 2016, è stato consegnato il Processo Verbale di Constatazione per il solo anno di imposta 2011, al quale è seguita la notifica del relativo Avviso di Accertamento in data 30 dicembre 2016 (Imposte, sanzioni e interessi per €/Mln.0,5), nel quale sono evidenziati rilievi per fattispecie del tutto analoghe a quelle rilevate per gli anni precedenti, attinenti il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di Banca Depositaria (già contestato per gli anni 2008, 2009 e 2010), il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva Mifid (rilievo del 2010) e la deducibilità del diciottesimo della svalutazione del titolo IPI (rilievi per gli anni dal 2008 al 2010).

In data 12 dicembre 2016, è stato notificato il PVC attinente gli anni di imposta dal 2012 al 2015 (passività stimata dalle funzioni interne in €/Mln.8,4); anche per gli anni citati i rilievi contestati alla Banca hanno riguardato il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva Mifid (rilievo del 2010 e 2011) e la deducibilità del diciottesimo della svalutazione del titolo IPI (rilievi dal 2008 al 2011).

In ottemperanza all'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria, si è proceduto a stanziare accantonamenti per un importo pari ad un terzo delle maggiori imposte rilevate nell'ambito dei PVC e delle presumibili sanzioni per un ammontare pari a €/Mln. 2,8.

PROBABILITY TEST SULLA FISCALITÀ DIFFERITA

Le imposte correnti, anticipate e differite sono state determinate applicando le aliquote di imposte vigenti alla redazione del presente fascicolo di bilancio.

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.
- le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio viene sottoposto annualmente a test (c.d. "probability test"), per verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio.

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2016, sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti e avviamento (“imposte anticipate qualificate” e “differenze temporanee qualificate”).

Rileva al riguardo che, per l'Italia, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. 201/2011 poi convertito nella Legge 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. 225/2010). La disposizione è stata in ultimo modificata dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. “Legge di Stabilità 2014”) che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (*deferred tax assets* o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come più sopra illustrato. Tali disposizioni hanno introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test. Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al “Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011”, e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 (“Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS”).

Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti e avviamento (“imposte anticipate non qualificate”), iscritte nel bilancio;
- b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- c) nella quantificazione previsionale della redditività futura di Banca Intermobiliare, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a);

In virtù dell'adesione all'opzione di consolidato fiscale per il triennio 2015-2017 l'esercizio è stato effettuato a livello consolidato nel perimetro complessivo delle società aderenti all'opzione.

In particolare al fine di effettuare il probability test è stata utilizzata la documentazione predisposta per la determinazione delle “Linee guida del piano strategico di sviluppo” (approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 Febbraio 2017 e di cui si è data informativa nella relazione sulla gestione), ivi incluse le “proiezioni economico finanziario 2017-2020”, in una logica “stand alone” rispetto al perimetro del gruppo bancario Veneto Banca.

Si fa inoltre presente che, in considerazione del breve tempo sinora avuto disponibile dal nuovo management, il Piano Industriale 2017-2020 sarà predisposto sulla base delle linee guida strategiche sopra indicate, a seguito di una attività di ulteriore approfondimento delle principali direttrici di cambiamento, nel corso del secondo semestre 2017.

L'analisi svolta ha evidenziato ipotesi di base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2016 permettendo quindi di conferire certezza del recupero delle predette imposte anticipate.

**Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione – Voce 140
dell'attivo e Voce 90 del passivo**

**14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia
di attività**

	2016	2015
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	24.775	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	24.775	-
di cui valutate al costo	24.775	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

A seguire si riporta l'informativa richiesta dall'IFRS 5, paragrafo 41, lettera a), b) e d)

A decorrere dal 31.12.2016 sono state classificate tra "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" le partecipazioni di controllo in Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A. inclusa la sua controllata Patio Lugano, e la Bim Insurance Brokers S.p.A. secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 5. Gli amministratori hanno in effetti avviato le attività di dismissione ritenendo altamente probabile al loro dismissione come peraltro richiesto dall'IFRS 5.

Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.

A seguito della ricezione di informali interessi mostrati da controparti di mercato verso la partecipata svizzera, nello scorso novembre si è assegnato un mandato ad un advisor per valutare eventuali possibilità di valorizzazione della stessa. L'attività ha visto finora la predisposizione di materiale informativo ed il contatto con alcune controparti; al momento sono pervenuti interessi non vincolanti e le trattative procedono speditamente verso una definizione auspicata entro la prima parte del 2017.

Bim Insurance Brokers S.p.A.

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta al 51% in Bim Insurance Brokers, sono state avviate indagini ricognitive al fine di valutare le manifestazioni di interesse da parte di operatori del settore.

14.2 Altre informazioni

L'informativa richiesta d'Ifrs 5 paragrafo 42, non risulta applicabile in quanto non si sono verificate modifiche nel programma di vendita previsti dai paragrafi 26 e 29.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Non applicabile.

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	38.393	45.838
<i>Imposta di bollo</i>	24.155	24.369
<i>Capital gain amministrato</i>	12.618	18.025
- Assegni di c/c tratti su terzi	18	144
- Depositi cauzionali	150	175
- Partite viaggianti tra filiali	-	2
- Partite in corso di lavorazione	11.294	32.445
<i>Partite in corso di lavorazione per operatività con l'estero dei clienti</i>	124	19.028
<i>Pensioni da regolare</i>	3.774	3.999
<i>Partite creditorie verso altri</i>	2.310	2.727
- Ammanchi, malversazioni e rapine	1	1
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	957	1.236
- Migliorie su beni di terzi	2.622	2.692
- Altre	27.928	32.679
<i>Crediti per fatture commerciali</i>	655	1.760
<i>Crediti per consolidato fiscale</i>	3.745	5.469
<i>Crediti fiscali verso VB</i>	1.822	2.212
<i>Crediti verso intercompany</i>	7.020	8.333
<i>Immobili iscritti a magazzino</i>	7.100	10.010
<i>Altri crediti</i>	5.093	4.895
TOTALE	78.870	115.212

In riferimento agli immobili iscritti a magazzino rinvenienti da operazioni di recupero del credito e valutati secondo il principio contabile internazionale IAS 2 – Rimanenze si fa rimando a quanto riportato nella Relazione sulla gestione – “Le grandezze operative e i dati patrimoniali”.

PASSIVO
Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2016	2015
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	123.328	105.838
2.2 Depositi vincolati	505	12.044
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi	374.583	569.968
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	13.044	219
Totale	511.460	688.069
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	511.460	688.069
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	511.460	688.069

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del fair value, trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato. In merito al trattamento contabile di operazioni di “repo strutturati a lungo termine”, si segnala che non sono state poste in essere operazioni di questo genere.

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Non applicabile

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Non applicabile

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non applicabile

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non applicabile

Sezione 2 – Debiti verso clientela: Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2016	2015
1. Conti correnti e depositi liberi	1.220.847	1.302.263
2. Depositi vincolati	97.603	152.781
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi	857	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	820	34.348
Totale	1.320.127	1.489.392
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	1.320.127	1.489.392
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	1.320.127	1.489.392

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Non applicabile

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Non applicabile

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non applicabile

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non applicabile

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2016				2015			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	304.978	-	297.641	-	407.887	-	394.980	87
1.1 strutturate	34.724	-	33.506	-	36.530	-	35.302	87
1.2 altre	270.254	-	264.135	-	371.357	-	359.678	-
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	304.978	-	297.641	-	407.887	-	394.980	87

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Non applicabile

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	2016	2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	17.796	19.330
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	17.796	19.330

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2016					2015				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	11.259	12.956	-	-	12.956	19.558	30.185	-	-	81.701
2. Debiti verso clientela	73	1.229	-	-	1.229	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	11.332	14.185	-	-	14.185	19.558	30.185	-	-	81.701
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	x	-	53.303	166	x	x	22	53.446	145	x
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	x	-	346	-	x	x	-	695	-	x
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	-	53.649	166	x	x	22	54.141	145	x
Totale (A+B)	x	14.185	53.649	166	x	x	30.207	54.141	145	x

* Fair value al netto del cambiamento del merito creditizio

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non applicabile

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non applicabile

Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 2016			VN 2016	Fair Value 2015			VN 2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	-	14.758	-	397.660	-	12.100	-	485.000
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	14.758	-	397.660	-	12.100	-	485.000

Leggenda:
VN = Valore nozionale

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.758	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	14.758	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si rimanda alla Sezione 13 dell'attivo "Le attività fiscali e le passività fiscali".

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

Si rimanda alla Sezione 14 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

Sezione 10 – Altre passività - Voce 100
10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
- Importi da versare al fisco	20.339	21.680
<i>Imposta di bollo</i>	8.125	9.244
<i>Pensioni e F24</i>	6.589	5.893
<i>Altre</i>	5.625	6.543
- Debiti verso enti previdenziali	1.633	1.793
- Somme a disposizione della clientela	29.908	18.904
- Altri debiti verso il personale	3.204	4.947
- Partite in corso di lavorazione	6.453	5.584
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	176	236
- Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	491	538
- Altre	19.196	16.708
<i>Debiti verso fornitori</i>	12.983	12.985
<i>Debiti verso altri</i>	3.770	1.083
<i>Debiti verso consolidato fiscale</i>	2.443	2.640
Totale	81.400	70.390

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2016	2015
A. Esistenze iniziali	4.656	4.628
B. Aumenti	459	362
B.1 Accantonamento dell'esercizio	304	335
B.2 Altre variazioni	155	27
C. Diminuzioni	(705)	(334)
C.1 Liquidazioni effettuate	(688)	(189)
C.2 Altre variazioni	(17)	(145)
D. Rimanenze finali	4.410	4.656

11.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit"(PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Nella tabella seguente sono riportate le ipotesi attuariali per il calcolo dell'attualizzazione del trattamento di fine rapporto come richiesto dal principio contabile IAS 19.

ASSUNZIONI	31.12.2016	31.12.2015
Basi tecniche economiche		
Tasso annuo di attualizzazione	1,62%	2,30%
Tasso annuo di inflazione	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2,00% dal 2020 in poi	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2,00% dal 2020 in poi
Tasso annuo incremento TFR	2,625% per il 2016 2,850% per il 2017 2,775% per il 2018 2,700% per il 2019 3,000% dal 2020 in poi	2,625% per il 2016 2,850% per il 2017 2,775% per il 2018 2,700% per il 2019 3,000% dal 2020 in poi
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%
Basi tecniche demografiche		
Decesso (fonte: Ragioneria Generale dello Stato)	Tabelle di mortalità RGS 48	Tabelle di mortalità RGS 48
Inabilità	Tav. INPS per età e sesso	Tav. INPS per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Turnover e anticipazioni Trattamento fine rapporto		
Frequenza Anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza Turnover	Media 5,64%	Media 5,74%

In particolare occorre notare come:

- il **tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello *IAS 19*, dall'indice Iboxx Corporate AA con "duration" 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla "duration" del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- la **curva relativa al tasso di inflazione** in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, è stato modificato così come riportato in tabella. Tale ipotesi è stata desunta dal "Documento di Economia e Finanza 2016";
- il **tasso annuo di incremento del TFR** come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2016	2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	25.881	10.542
2.1 controversie legali	16.625	4.369
2.2 oneri per il personale	346	-
2.3 altri	8.910	6.173
Totale	25.881	10.542

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	10.542	10.542
B. Aumenti	-	18.671	18.511
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	18.700	18.540
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	(29)	(29)
C. Diminuzioni	-	(3.332)	(3.332)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(3.332)	(3.332)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	25.881	25.721

In riferimento alla movimentazione del fondo nell'esercizio si fa rimando a quanto riportato nella Sezione "Le grandezze operative e i dati patrimoniali" della Relazione sulla gestione del bilancio d'impresa.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non applicabile

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il "Fondo per rischi e oneri – altri fondi" ed è costituito principalmente a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l'altro, a contenziosi e reclami della clientela, contenziosi fiscali e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Voci/Valori	2016	2015
Contenziosi e reclami su Azioni Veneto Banca	10.022	1.977
Altri contenziosi e reclami verso la clientela	6.603	2.392
Contenziosi Tributari	4.859	204
Indennità, oneri sul personale e altri accantonamenti	4.453	5.968
totale fondi rischi ed oneri	25.937	10.541

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31.12.2016	31.12.2015
Capitale sociale		
Azioni ordinarie	156.209	156.209
Azioni privilegiate	-	-
Azioni proprie	(29.731)	(29.807)

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	156.209.463	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.598.553)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	149.610.910	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	16.862	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	149.627.772	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.581.691	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	156.209.463	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 paragrafo 79 in merito a ciascuna categoria di azioni costituenti il capitale sociale.

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale di Banca Intermobiliare è pari a €/Migl. 156.209, suddiviso in n. 156.209.463 azioni ordinarie del valore nominale unitario di € 1. In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto all'assemblea. Il capitale sociale risulta interamente versato e liberato.

In merito alla riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione all'inizio ed alla fine dell'anno e alle azioni proprie detenute da Banca Intermobiliare si fa rimando alla tabella 15.2 "Capitale – Numero di azioni: variazioni annue". Banca Intermobiliare non detiene azioni proprie indirettamente per tramite delle sue controllate e collegate.

La negoziazione di azioni proprie

La compravendita delle azioni proprie è stata svolta da Banca Intermobiliare sulla base dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea degli Azionisti al fine di conservare le medesime e disporre - unitamente alle azioni proprie già acquistate e detenute in virtù di precedenti autorizzazioni assembleari - per:

(a) adempiere alle obbligazioni derivanti da programmi di distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, di opzioni su azioni o azioni ad amministratori, dipendenti e collaboratori di BIM ovvero ad amministratori, dipendenti e collaboratori di società dallo stesso controllate, nonché da programmi di assegnazione gratuita di azioni ai soci;

(b) l'eventuale impiego come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, con altri soggetti nell'ambito di operazioni di interesse di BIM.

Acquisti e vendite dell'esercizio

Al 31 dicembre 2015 le azioni Banca Intermobiliare in portafoglio risultano pari a n. 6.581.691 contro n. 6.598.553 del 31.12.2015. Nel corso dell'esercizio, non è stato effettuato alcun acquisto di azioni Bim sul mercato ma sono state vendute sul mercato n. 16.862 azioni per un controvalore di €/Migl. 55.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 paragrafo 79 in merito alla natura e allo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Le riserve, le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica, ammontano al 31.12.2016 ad €/Migl. 56.691 (€/Migl. 92.919 al 31.12.2015) e sono costituite da

- "Riserva legale", alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 21.1 dello Statuto sociale, ammonta a €/Migl. 31.242 al 31.12.2016 (€/Migl. 31.242 al 31.12.2015);
- "Riserva su azioni proprie", pari a €/Migl. 23.636 al 31.12.2016 (€/Migl. 31.456 al 31.12.2015), come risultante dall'autorizzazione ad acquistare e a disporre di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter Codice Civile e prevista dall'art. 5.4 dello Statuto sociale, concessa agli amministratori da parte dell'assemblea negli esercizi precedenti, di cui €/Migl. 29.731 per azioni proprie in portafoglio e per negativi €/Migl. 6.094 per utili e perdite da negoziazione azioni proprie;

- “*Altre riserve*”, negative per €/Migl. 91 al 31.12.2016 (negative per €/Migl. 2.837 al 31.12.2015) costituite dalla somma di risultanze di transazione ai principi contabili internazionali riportate dagli esercizi precedenti;
- “*Altre riserve non di utili*” per €/Migl. 1.903 al 31.12.2016 (€/Migl. 33.058 al 31.12.2015) costituite per il rigiro della riserva di strumenti di capitale alla mancata conversione del prestito convertibile scaduto nel corso dell’anno nella parte non ancora utilizzata a copertura perdite.

Si fa inoltre presente che gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo e contabilizzati a patrimonio netto (confluiranno a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività), sono stati invece appostati tra le “Riserve da valutazione”. Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione F – Informazioni sul patrimonio della presente nota integrativa.

A seguire si riportano, come richiesto dalla normativa Banca d’Italia le informazioni previste dall’art. 2427, comma 7-bis, del codice civile.

Informazioni previste dall’art 2427 comma 7-bis del codice civile

Voci	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altri utilizzi
Capitale	156.209				
Strumenti di capitale	-				
Sovrapprezzi di emissione	77.823	a-b-c	77.823	10.562	
Riserve					
Riserva legale	31.242	a-b-1	31.242		
Riserva utili indivisi	-	a-b-c		67.420	
Riserva destinata all’acquisto delle azioni proprie	-		-		7.837
Riserva per azioni proprie in portafoglio	29.731				37
Riserve da transizione IAS (FTA)	(90)				
Altre riserve					
- mancata conversione obbligazioni convertibili	1.902	a-b-c	1.902	15.764	2.852
- stock options	-	a-b	-	13.041	
- utili/perdite compravendita delle azioni proprie	(6.094)				
Riserve da valutazione					
Riserve da valutazione di attività disponibili per la vendita	1.839				3.152
Riserve da valutazione piani di benefici attuariali	(720)				
Azioni proprie in portafoglio	(29.731)				951
Utile (Perdita) d’esercizio	(83.094)				
Totale	179.017		110.967		
Quota non distribuibile			31.242		
Residuo quota distribuibile			79.722		

Possibilità di utilizzo:
a = aumento di capitale
b = per copertura perdite
c = per distribuzione soci

Altre informazioni:
1 - Utilizzabile per aumento di capitale per la quota che supera un quinto del capitale sociale
2 - Riserve indisponibili ai sensi dell’art. 6 del D.lgs. 38/2005, lettera b

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Composizione	2016	2015
Parte equity del prestito convertibile 2005/2015	-	-
	2016	2015
A. Esistenze iniziali	-	20.791
B. Aumenti		
B1. Emissione prestito obbligazionario convertibile	-	-
B2. Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C1. Estinzione prestito obbligazionario convertibile	-	-
C2. Altre variazioni	-	(20.791)
D. Rimanenze finali	-	

14.6 Altre informazioni

Alla data del 31.12.2016, Banca Intermobiliare non ha in essere alcun strumento finanziario con opzioni a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale identificabile nell'ambito dello IAS 1 paragrafi 80A, 136A e 137.

Altre informazioni
1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2016	2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	18.112	28.335
a) Banche	333	333
b) Clientela	17.779	28.002
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	93	41
a) Banche	-	-
b) Clientela	93	41
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	45.400	57.123
a) Banche	984	210
i) a utilizzo certo	984	210
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	44.416	56.913
i) a utilizzo certo	895	2.329
ii) a utilizzo incerto	43.521	54.584
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	5.516	11.233
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	20.122	-
Totale	89.243	96.732

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.796	51.188
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	418.218	558.432
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
Totale	425.014	609.620

La voce 1 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” si riferisce per €/Mln. 6,8, a titoli impegnati in operazioni di raccolta con pronti contro termine passivi.

La voce 3 “Attività finanziarie disponibili per la vendita” si riferisce per €/Mln. 13, a garanzia di assegni circolari e per €/Mln. 405, a titoli impegnati in operazioni di raccolta con pronti contro termine passivi.

Con riferimento alle operazioni di provvista garantite con titoli non iscritti nell’attivo dello stato patrimoniale, si segnala che non sono presenti, nell’anno in corso, operazioni di questo tipo.

3. Informazioni sul leasing operativo

Non applicabile.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2016
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	13.204.789
a) Acquisti	6.160.215
1. regolati	6.148.072
2. non regolati	12.143
b) Vendite	7.044.574
1. regolati	7.037.338
2. non regolati	7.236
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	12.593.627
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	5.850.848
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	251.165
2. altri titoli	5.599.683
c) titoli di terzi depositati presso terzi	5.850.824
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	891.955
4. Altre operazioni	12.120.586

Nella voce "Altre operazioni" sono inclusi altri servizi resi a terzi diversi dall'attività di esecuzione di ordini per conto della clientela, in particolare si tratta dell'attività di ricezione e trasmissione ordini su titoli e derivati negoziati su mercati esteri e sui quali la Banca Intermobiliare non è aderente ed esecutrice diretta.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2016
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia(e)		
1. Derivati	39.671	-	39.671	29.035	-	10.636	12.428
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	3.280	-	3.280	-	-	3.280	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	42.951	-	42.951	29.035	-	13.916	x
Totale 2015	37.574	-	37.574	25.146	-	x	12.428

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2016 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia(e)		
1. Derivati	46.530	-	46.530	29.035	-	17.495	18.815
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	3.280	-	3.280	-	-	3.280	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	49.810	-	49.810	29.035	-	20.775	x
Totale 2015	43.961	-	43.961	25.146	-	x	18.815

7. Operazioni di prestito titoli

Anche nel corso del 2016 Banca Intermobiliare ha fatto ricorso ad operazioni di prestito titoli, contro il pagamento di una commissione ai vari prestatori. Tali operazioni, effettuate con clientela primaria, hanno permesso di disporre di titoli rifinanziabili (presso Banca Centrale o altri mercati collateralizzati) da utilizzare come buffer di liquidità aggiuntiva.

Operazione	Tipologia titoli	Q.tà nominale 31.12.2016	Q.tà nominale 31.12.2015
titoli ottenuti da prestito titoli	Titoli di capitale	334.211	1.705.100
titoli consegnati con prestito titoli - lending	Titoli di capitale	-	25.000
TOTALE		334.211	1.730.100
<i>Titoli tenuti in proprietà</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>334.211</i>	<i>1.680.100</i>

7. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Non applicabile

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.875	-	-	3.875	5.301
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.431	-	-	16.431	20.320
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	287	1.108	-	1.395	584
5. Crediti verso clientela	-	21.854	-	21.854	32.143
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	20.593	22.962	-	43.555	58.348

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La seguente tabella non è stata valorizzata in quanto il saldo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui “derivati di copertura” ha saldo negativo, pertanto si fa rimando alla tabella 1.5 “Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura”

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2016	2015
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	351	245

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non applicabile.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2016	Totale 2015
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	390	x	335	725	1.029
3. Debiti verso clientela	5.556	x	-	5.556	8.079
4. Titoli in circolazione	x	9.331	-	9.331	17.553
5. Passività finanziarie di negoziazione	882	-	-	882	847
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
8. Derivati di copertura	x	x	4.146	4.146	3.880
Totale	6.828	9.331	4.481	20.640	31.388

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2016	2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.656	3.099
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(6.801)	(6.979)
C. Saldo (A-B)	(4.145)	(3.880)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2016	2015
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	103	137

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non applicabile.

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie rilasciate	183	240
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	47.873	67.993
1. negoziazione di strumenti finanziari	13.872	21.652
2. negoziazione di valute	644	691
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	361	2.970
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.418	3.009
8. attività di consulenza	2.194	3.020
8.1. in materia di investimenti	1.795	2.446
8.2. in materia di struttura finanziaria	399	574
9. distribuzione di servizi di terzi	29.384	36.651
9.1. gestioni di portafogli	26.400	34.475
9.1.1. individuali	6.591	9.405
9.1.2. collettive	19.809	25.070
9.2. prodotti assicurativi	2.984	2.176
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	143	150
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	894	961
j) altri servizi	290	167
Totale	49.383	69.511

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2016	2015
a) presso propri sportelli:	85.529	29.533
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	361	2.576
3. servizi e prodotti di terzi	85.168	26.957
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2016	2015
a) garanzie ricevute	2	2
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	8.988	14.674
1. negoziazione di strumenti finanziari	3.254	5.437
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	5.555	9.066
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	5.555	9.066
4. custodia e amministrazione di titoli	179	171
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	33	35
e) altri servizi	332	1.137
Totale	9.355	15.848

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2016		2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	368	-	506	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.078	171	202	681
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	12.302	x	9.180	x
Totale	13.748	171	9.888	681

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	2016				
	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	596	5.657	(660)	(7.186)	(1.593)
1.1 Titoli di debito	538	3.962	(658)	(5.541)	(1.699)
1.2 Titoli di capitale	57	1.648	(2)	(1.602)	101
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	47	-	(43)	5
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	27	628	(318)	(322)	15
2.1 Titoli di debito	-	601	(59)	(322)	220
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	27	27	(259)	-	(205)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	1.432
4. Strumenti derivati	2.220	35.656	(1.896)	(35.999)	4.639
4.1 Derivati finanziari:	2.010	30.669	(1.658)	(30.773)	4.906
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.560	8.642	(1.214)	(7.865)	1.123
- Su titoli di capite e indici azionari	450	21.765	(444)	(22.653)	(882)
- Su valute e oro	x	x	x	x	4.658
- Altri	-	262	-	(255)	7
4.2 Derivati su crediti	210	4.987	(238)	(5.226)	(267)
Totale					4.493

Operazioni/Componenti reddituali	2015				
	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	2.067	11.799	(913)	(6.898)	6.055
1.1 Titoli di debito	1.863	8.238	(840)	(3.856)	5.405
1.2 Titoli di capitale	172	3.526	(73)	(2.948)	677
1.3 Quote di O.I.C.R.	32	35	-	(94)	(27)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	209	248	(352)	(1.563)	(1.458)
2.1 Titoli di debito	118	42	(2)	(299)	(141)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	91	206	(350)	(1.264)	(1.317)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	1.341
4. Strumenti derivati	2.572	71.576	(3.489)	(72.215)	3.823
4.1 Derivati finanziari:	2.458	57.549	(3.345)	(58.316)	3.725
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.681	7.019	(2.225)	(7.299)	(824)
- Su titoli di capite e indici azionari	628	50.516	(980)	(51.003)	(839)
- Su valute e oro	x	x	x	x	5.379
- Altri	149	14	(140)	(14)	9
4.2 Derivati su crediti	114	14.027	(144)	(13.899)	98
Totale					9.761

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	5.411	2.091
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	7.974	6.125
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	13.385	8.216
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(8.943)	(6.116)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(4.419)	(1.839)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(200)	(148)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(13.562)	(8.103)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	(177)	113

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2016			2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	1	-	1	8	(5)	3
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.484	(1.979)	3.505	8.146	(2.172)	5.974
3.1 Titoli di debito	4.723	(1.561)	3.162	4.547	(1.246)	3.301
3.2 Titoli di capitale	639	(345)	294	205	(9)	196
3.3 Quote di O.I.C.R.	122	(73)	49	3.394	(917)	2.477
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	5.485	(1.979)	3.506	8.154	(2.177)	5.977
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	325	(448)	(123)	180	(752)	(572)
Totale passività	325	(448)	(123)	180	(752)	(572)

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(146)	(108.990)	-	8.645	3.032	-	5.840	(91.619)	(52.068)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	-	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	-	x	-	-
Altri crediti	(146)	(108.990)	-	8.645	3.032	-	5.840	(91.619)	(52.068)
- Finanziamenti	(146)	(108.990)	-	8.645	3.032	-	5.840	(91.619)	(52.068)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(146)	(108.990)	-	8.645	3.032	-	5.840	(91.619)	(52.068)

Leggenda: A = Da interessi
B = Altre riprese

La stima dei flussi calcolati utilizzando la metodologia basata sui parametri di “probabilità di insolvenza” e di “perdita in caso di insolvenza” ha determinato una copertura dei crediti in bonis in misura percentuale inferiore a quella dell’esercizio precedente. Per ulteriori dettagli sui criteri di valutazione si rimanda a quanto descritto nella Parte A – Politiche contabili, Sezione “4. Crediti”. Nelle “riprese di valore – da interessi” sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivamente precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale 2016	Totale 2015
	Cancellazioni	Altre	Da Interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	(303)	-	-	(303)	(926)
B. Titoli di capitale	-	(1.388)	x	x	(1.388)	(390)
C. Quote OICR	-	(1.066)	x	-	(1.066)	(2.325)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(2.757)	-	-	(2.757)	(3.641)

Le rettifiche di valore specifiche su attività finanziarie disponibili per la vendita, effettuate da Banca Intermobiliare, sono state determinate sulla base della policy di "impairment" descritta nella Parte A "Politiche contabili" della nota integrativa del bilancio d'impresa. A seguire si riporta il dettaglio analitico per titolo oggetto di "impairment":

Descrizione titolo	Importo della rettifica di valore
A. Titoli di debito	(303)
FILCA 13-19 6% EUR	(222)
ABENGOA FIN.6%EUR	(81)
B. Titoli di capitale	(1.388)
UNICREDIT ORD RAGG.	(639)
UBI BANCA (GIA' BPU)	(270)
FCA ORD SHARES	(148)
COVER 50 SPA AZ ORD	(135)
BCA MEDIO FRIULI VG	(113)
CR CESENA	(55)
AEDES ORD RAGG.	(18)
BORGOSIESIA ORD RAGGR	(10)
C. Quote OICR	(1.067)
RHO IMMOBILIARE PT	(741)
CHARME II CLASSE A N	(260)
FDO IMM LEOPARDI	(66)
F. Totale	(2.758)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non applicabile.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2016	Totale 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(209)	-	-	-	229	20	(255)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(780)
E. Totale	-	-	(209)	-	-	-	229	20	(1.035)

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2016	Totale 2015
1) Personale dipendente	41.113	45.212
a) salari e stipendi	29.247	32.406
b) oneri sociali	7.854	8.602
c) indennità di fine rapporto	33	24
d) spese previdenziali	426	464
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	304	335
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza del personale ed obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.066	2.170
- a contribuzione definita	2.066	2.170
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.183	1.211
2) Altro personale in attività	65	465
3) Amministratori e sindaci	925	875
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(3.973)	(4.283)
6) Recupero di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	958	1.085
Totale	39.088	43.354

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2016	2015
<i>Personale dipendente</i>		
a) dirigenti	21	24
b) quadri direttivi	222	237
c) restante personale	177	178
<i>Totale personale dipendente</i>	420	439
<i>Altro personale</i>	4	4

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Non applicabile.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2016	2015
Ticket mensa	440	463
Fitti su immobili a dipendenti	14	-
Contributo alla cassa assistenza aziendale	518	520
Altri	211	228
Totale	1.183	1.211

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2016	2015
Fitti di immobili	4.261	4.544
Manutenzione mobili e immobili	595	295
Altre spese per immobili	312	294
Telefoniche, postali, trasmissione dati	6.647	7.049
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	713	823
Locazione macchine elettroniche e software	942	1.283
Elaborazioni elettroniche	4.075	4.100
Assistenza sistemica e noleggio software	1.012	1.205
Pubblicità e rappresentanza	573	1.195
Prestazioni legali e notarili	991	745
Servizi e consulenze varie	1.530	2.000
Abbonamenti, riviste e quotidiani	281	305
Trasporti	825	1.241
Informazioni e visure	70	72
Assicurazioni	1.227	1.224
Vigilanza, sicurezza e trasporto valori	48	45
Spese per pulizia	447	451
Beneficienza ed elargizioni varie	69	51
Stampati e cancelleria	271	307
Contributi meccanismi BRRD/FNR e finanziamento DGS	4.079	3.587
Contributi associativi e sindacali	587	605
Altre spese	545	640
Imposte indirette e tasse	1.095	260
Servizi resi da società del gruppo	5.608	5.400
Totale	36.803	37.721

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	2016	2015
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri per:		
- controversie legali	(12.361)	(4.101)
- oneri per il personale	(346)	-
- altri oneri	(5.173)	-
Totale	(17.880)	(4.101)

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	2016				2015			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali								
A.1 Di proprietà	(738)	-	-	(738)	(613)	-	-	(613)
- Ad uso funzionale	(738)	-	-	(738)	(613)	-	-	(613)
- Per investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(738)	-	-	(738)	(613)	-	-	(613)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	2016				2015			
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali								
A.1 Di proprietà	(278)	-	-	(278)	(599)	-	-	(599)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	(278)	-	-	(278)	(599)	-	-	(599)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(278)	-	-	(278)	(599)	-	-	(599)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190
13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	2016	2015
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	2.366	822
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	585	578
- Definizione controversie e reclami	2.845	266
- Altri oneri diversi	26	18
- "Impairment" su immobili a magazzino	-	2.054
Totale	5.822	3.738

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	2016	2015
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	3.254	2.480
- Recupero per servizi resi a società del gruppo	456	635
- Recupero spese legali e notarili	47	35
- Recupero spese postali	117	126
- Altri proventi	285	567
Totale	4.159	3.843

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210
14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	2016	2015
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(731)	(3.118)
1. Svalutazioni	(731)	(3.118)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(731)	(3.118)

Le svalutazioni nette delle partecipazioni per €/Migl. 731, relative al 2016, sono relative alla controllata Immobiliare D per il riallineamento al suo valore di patrimonio netto contabile.

Le svalutazioni nette delle partecipazioni per €/Migl. 3.118, relative al 2015, sono costituite:

- per €/Migl. 3.032 dall'allineamento al prezzo di cessione della controllata Banca Ipibi (ora Banca Consulia S.p.A.), riclassificata tra le "Attività non correnti in via di dismissione", la cui cessione si è perfezionata in data 5 marzo 2015 a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte di Banca d'Italia avvenuto in data 24 febbraio 2015.
- per €/Migl. 86 dalla rettifica di valore della controllata Immobiliare D.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2016	2015
1. Imposte correnti (-)	2.589	361
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	6.787
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011 (+)	7.733	2.804
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	13.560	872
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	44
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	23.882	10.868

Componente/Valori	2016	2015
IRES	23.914	9.470
IRAP	(32)	1.398
Totale imposte dell'esercizio	23.882	10.868

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	2016	2015
Onere fiscale teorico IRES	29.418	10.910
<u>Ricavi detassati:</u>		
dividendi	3.364	2.451
altri minori	25	224
<u>Costi indeducibili</u>		
valutazione titoli AFS	(381)	(253)
altri costi non deducibili	(2.081)	(305)
pro rata interessi passivi ex art. 96 TUIR	(222)	(336)
altri minori	(4)	(15)
<u>Altro</u>		
fiscalità anticipata esercizi precedenti	(2.247)	(2.864)
utili da società in trasparenza	(292)	(342)
altre minori	(3.432)	-
maggiore Ires dovuto su anno precedente	(233)	-
Onere fiscale effettivo	23.914	9.470

Componente/Valori	2016	2015
Onere fiscale teorico IRAP	-	1.405
<i>Ricavi detassati:</i>		
50% dividendi	-	266
<i>Costi indeducibili</i>		
costi indeducibili	-	(115)
pro rata interessi passivi art. 6 D.lgs. 446/97	-	(70)
10% spese amministrative	-	(210)
10% ammortamenti	-	(7)
altri minori	-	(74)
<i>Altro</i>		
fiscalità anticipata valutazione AFS	3	203
maggiore irap dovuta su anno precedente	(35)	-
Onere fiscale effettivo	(32)	1.398

L'onere fiscale teorico IRAP non può essere valorizzato in quanto, ai sensi del D.lgs. 446/1997, la sommatoria delle voci rilevanti ai fini di tale imposta è negativa e tali disposizioni non consentono il riporto del Valore della Produzione negativo agli esercizi successivi.

Sezione 19 – Utili (Perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Non applicabile.

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni

Sezione 21 – Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS “*earning per share*”, che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- “EPS Base”, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- “EPS Diluito”, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione.

	2016			2015		
	Utile (perdita) attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile (perdita) attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
Earning Per Share						
EPS base	(83.094)	149.616.570	(0,555)	(28.806)	149.614.888	(0,074)
EPS diluito	(83.094)	149.616.570	(0,555)	(28.806)	149.614.888	(0,065)

21.2 Altre informazioni

Si fa rimando all'informativa fornita al precedente punto.

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	(83.094)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40.	Piani a benefici	(72)	22	(50)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	<i>a) variazioni di fair value</i>	(9.436)	3.000	(6.436)
	<i>b) rigiro a conto economico</i>			
	- rettifiche da deterioramento	3.596	(760)	2.836
	- utili/perdite da realizzo	(2.351)	795	(1.556)
	<i>c) altre variazioni</i>	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(8.263)	3.057	(5.206)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(91.357)	3.057	(88.300)

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente parte della nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite a Banca Intermobiliare. Per le informazioni di carattere qualitativo sulle modalità di gestione monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella nota integrativa consolidata - Parte E.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	777.024	777.024
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	369.209	369.209
4. Crediti verso clientela	159.900	129.622	6.186	17.075	569.418	882.201
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	159.900	129.622	6.186	17.075	1.715.651	2.028.434
Totale 2015	174.739	140.952	23.085	70.578	2.034.999	2.444.353

Dettaglio delle esposizioni scadute non deteriorate

Il principio contabile IFRS 7 prevede che, per ogni attività finanziaria che non abbia subito una riduzione di valore, debba essere fornita un'anzianità dello scaduto che si verifica allorché la controparte non adempia al pagamento dell'attività alle scadenze contrattualmente dovute.

Sulla base della definizione di esposizioni scadute prevista dal citato principio è stata fornita sulla soprariportata tabella un'analisi di anzianità delle esposizioni in relazione alle quali il cliente non ha adempiuto al pagamento della somma dovuta nei tempi contrattualmente previsti. In aggiunta, l'ammontare indicato nella tabella fa riferimento all'esposizione complessiva, a prescindere cioè della rata scaduta, che generalmente rappresenta una quota non significativa del credito.

	Esposizioni nette non deteriorate	Esposizioni nette non scadute	Esposizione scadute non deteriorate			
			fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno
Crediti verso banche	369.209	-	x	x	x	x
Crediti verso la clientela	586.493	569.418	12.091	3.775	1.209	-

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	777.024	-	777.024	777.024
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	369.209	-	369.209	369.209
4. Crediti verso clientela	630.895	(335.187)	295.708	589.684	(3.191)	586.493	882.201
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	630.895	(335.187)	295.708	1.735.917	(3.191)	1.732.726	2.028.434
Totale 2015	579.637	(240.861)	338.776	2.112.305	(6.728)	2.105.577	2.444.353

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	97.024
2. Derivati di copertura	-	-	1.327
Totale 2016	-	-	98.351
Totale 2015	-	96	194.450

“Concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale”

Con lettera del 10 febbraio 2014 Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di “concordato in bianco” e “concordato con continuità aziendale” che devono essere classificate nell'ambito delle attività deteriorate.

In particolare, il debitore può proporre il ricorso per il “concordato preventivo in bianco” corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare successivamente la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista, entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di chiedere al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del “concordato con continuità aziendale” consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: (i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, (ii) cessione dell'azienda in esercizio, (iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione.

Le modifiche (Legge 134/2012 di conversione del D.L. 83/2012 - c.d. “Decreto Sviluppo” - e Legge 98/2013 di conversione del D.L. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione di Banca Intermobiliare, si specifica che al 31 dicembre 2016 nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per “concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale” per complessivi €/Mln. 5,8 (€/Mln. 5,8 al 31.12.2015), classificati tra le inadempienze probabili.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	x	-	x	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	x	-	x	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	x	-	x	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	-	x	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	-	x	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	x	x	x	569.864	x	-	569.864
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	-	x	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	569.864	-	-	569.864
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	x	-	x	-
b) Non deteriorate	x	x	x	x	62.385	x	-	62.385
TOTALE B	-	-	-	-	62.385	-	-	62.385
TOTALE A+B	-	-	-	-	632.249	-	-	632.249

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non applicabile

A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non applicabile

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non applicabile

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizioni e Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	468	8.255	437.257	x	(286.080)	x	159.900
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	464	6.129	91.414	x	(69.423)		28.584
b) Inadempienze probabili	57.595	12.118	25.212	82.543	x	(47.846)	x	129.622
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	27.374	627	8.435	36.630	x	(18.554)	x	54.512
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.259	2.933	2.255	-	x	(1.261)	x	6.186
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	x	-	x	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	x	x	x	17.184	-	(110)	17.074
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	889	-	(4)	885
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	1.192.119	-	(3.081)	1.189.038
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	x	x	x	28.186	x	(217)	27.969
TOTALE A	59.854	15.519	35.722	519.800	1.209.303	(335.187)	(3.191)	1.501.820
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	4.331	-	-	-	-	(29)	-	4.302
b) Non deteriorate	-	-	-	-	58.597	-	(462)	58.135
TOTALE B	4.331	-	-	-	58.597	(29)	(462)	62.437
TOTALE A+B	64.185	15.519	35.722	519.800	1.267.900	(335.216)	(3.653)	1.576.475

L'importo delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che nel "cure period" non presentano scaduti ricompresi nella fascia di scaduto "Fino a 3 mesi", sono pari al 31.12.2016 ad un valore lordo di €/Migl. 22.191 e ad un valore netto di €/Migl. 17.91 (al 31.12.2015 valore lordo di €/Migl. 50.690 e valore netto di €/Migl. 44.848) di cui inadempienzeprobabili per le categorie:

- incagli e ristrutturati per un valore lordo pari a €/Migl. 10.887 e valore netto €/Migl. 9.420 (al 31.12.2015 valore lordo di €/Migl. 22.694 e valore netto €/Migl. 18.478);
- concessioni deteriorate per un valore lordo pari a €/Migl. 11.304 e un valore netto di €/Migl. 8.491 (al 31.12.2015 valore lordo di €/Migl. 27.996 e valore netto €/Migl. 26.369).

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Banca Intermobiliare non si è avvalsa di tale facoltà nel corso del 2016, così come nei precedenti esercizi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	378.753	174.040	26.844
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		475.050	-
B. Variazioni in aumento	71.895	130.306	39.549
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	69.535	39.152
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	69.644	55.828	-
B.3 altre variazioni in aumento	2.251	4.942	397
C. Variazioni in diminuzione	(4.668)	(126.878)	(58.946)
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	(14.882)	(2.475)
C.2 cancellazioni	(103)	-	-
C.3 incassi	(4.565)	(42.358)	(636)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(69.637)	(55.835)
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	445.980	177.468	7.447
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7 Bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Non applicabile. La dinamica delle “esposizioni oggetto di concessioni” è resa obbligatoria solo a partire dal 31 dicembre 2016.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie Esposizioni	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	204.014	33.089	3.758
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	86.824	42.345	5.753
B.1. rettifiche di valore	65.634	34.679	5.753
B.2. perdite da cessione	-	-	-
B.3. trasferimento da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.190	7.666	-
B.4. altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(4.758)	(27.588)	(8.250)
C.1. riprese di valore da valutazione	(4.693)	-	-
C.2. riprese di valore da incasso	-	(5.396)	(280)
C.3. utili da cessione	-	-	-
C.4. cancellazioni	(65)	-	-
C.5. trasferimento ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(21.190)	(7.666)
C.6. altre variazioni in diminuzione	-	(1.002)	(304)
D. Rettifiche complessive finali	286.080	47.846	1.261
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	44.962	1.261	-

A.1.8 Bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non applicabile

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Banca Intermobiliare, ai fini della determinazione del Capitale Interno per il rischio di credito, utilizza la metodologia standardizzata (metodo integrale), prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito. La metodologia standardizzata prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli) secondo la natura della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare Banca Intermobiliare ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni utilizza le seguenti valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle Agenzie specializzate come da Comunicazione ECA/ECAI prescelte ai sensi della Circolare 263 (Tit. II, Cap. 1, Parte Prima, Sezione II, par. 2.1):

Portafogli	Eca/Ecai	Caratteristiche del rating
Esposizione vs Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited	Unsolicited
Esposizioni vs banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Solicited
Esposizioni vs imprese ed altri soggetti	Moody's	Solicited
Esposizioni vs organismi di investimento collettivo del risparmio (OIC)	Moody's	Solicited

Portafogli	Eca/Ecai
Posizioni vs le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Moody's - Fitch
Posizioni vs le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Moody's - Fitch

Per tutte le altre esposizioni non ricomprese nelle classi regolamentari di cui sopra, si fa invece riferimento ai diversi fattori di ponderazione previsti dalla normativa stessa per la metodologia standardizzata.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 2016
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	16.106	4.989	662.822	36.537	4.988	46	1.391.514	2.117.002
B. Derivati							26.917	26.917
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	21.402	21.402
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	5.516	5.516
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	18.205	18.205
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	42.578	42.578
E. Altre	10	823	33.289	11.054	374	-	3.789	49.339
Totale	16.116	5.812	696.111	47.591	5.362	46	1.483.003	2.254.042

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 2015
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni creditizie per cassa	18.827	4.584	944.504	45.566	22.881	147	1.593.721	2.630.230
B. Derivati							30.300	30.300
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	11.233	11.233
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	31.734	31.734
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	51.461	51.461
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	1.902	32.007
E. Altre	-	555	23.109	6.441	-	-		
Totale	18.827	5.139	967.613	52.007	22.881	147	1.720.351	2.786.966

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

In materia di rating interni si segnala che, è attivo presso la Banca un sistema interno finalizzato all'assegnazione del rating creditizio alla clientela. Non essendo tuttavia disponibile una base dati con sufficiente profondità storica, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2016 (1)+(2)
						Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>														
1.1. totalmente garantite	12.269	-	-	12.151	-	-	-	-	-	-	-	-	12.151	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<i>1.2. parzialmente garantite</i>														
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>														
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<i>2.2. parzialmente garantite</i>														
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2015 (1)+(2)
						Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>														
1.1. totalmente garantite	639.149	397.343	-	160.997	26.220	-	-	-	-	-	-	-	54.447	639.007
- di cui deteriorate	223.983	194.894	-	6.206	1.606	-	-	-	-	-	-	-	21.246	223.952
<i>1.2. parzialmente garantite</i>														
- di cui deteriorate	44.955	16.061	-	9.204	97	-	-	-	-	-	-	-	4.496	29.858
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>														
2.1. totalmente garantite	13.429	-	-	7.753	1.469	-	-	-	-	-	-	-	4.207	13.429
- di cui deteriorate	542	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	542	542
<i>2.2. parzialmente garantite</i>														
- di cui deteriorate	5.438	300	-	1.591	6	-	-	-	-	-	-	-	3.271	5.168
- di cui deteriorate	3.271	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.271	3.271

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	4.299	15.125	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	391	11.901	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	10.770	2.562	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Altre esposizioni	597.324	X	-	-	X	-	76.774	X	639
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	1	X	-
TOTALE (A)	597.324	-	-	-	-	-	91.843	17.687	639
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Altre esposizioni	1.582	X	-	-	X	-	4.221	X	10
TOTALE (B)	1.582	-	-	-	-	X	4.221	-	10
TOTALE (A+B) 2016	598.906	-	-	-	-	X	96.064	17.687	649
TOTALE (A+B) 2015	849.923	-	-	100	-	X	148.773	14.419	1.226

Esposizioni/Controparti	Società assicurative			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	133.491	228.952	-	22.110	42.003	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	26.410	55.911	-	1.784	1.611	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	78.038	31.101	-	40.814	14.183	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	32.311	12.690	-	21.952	6.113	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	4.597	981	-	1.589	280	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	-	-	-	259.141	-	1.946	272.873	-	606
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	23.620	-	153	5.233	-	68
TOTALE (A)	-	-	-	475.267	261.034	1.946	337.386	56.466	606
B. Esposizioni “fuori bilancio”									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	4.274	29	-	29	1	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	18.651	-	202	33.680	-	251
TOTALE (B)	-	-	-	22.925	29	202	33.709	1	251
TOTALE (A+B) 2016	-	-	-	498.192	261.063	2.148	371.095	56.467	857
TOTALE (A+B) 2015	-	-	-	719.727	189.402	4.551	490.773	37.273	1.205

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	159.482	285.798	418	245	-	37	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	129.622	47.846	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.133	1.252	53	9	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	1.200.386	3.184	4.117	4	1.178	2	413	1	18	-
TOTALE	1.495.623	338.080	4.588	258	1.178	39	413	1	18	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	4.302	29	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	56.689	436	1.228	26	14	-	-	-	204	-
TOTALE	60.991	465	1.228	26	14	-	-	-	204	-
TOTALE 2016	1.556.614	338.545	5.816	284	1.192	39	413	1	222	-
TOTALE 2015	2.021.699	273.235	27.675	271	3.723	43	333	1	376	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	544.238	-	25.519	-	45	-	-	-	63	-
TOTALE	544.238	-	25.519	-	45	-	-	-	63	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	51.063	-	11.226	-	-	-	-	-	96	-
TOTALE	51.063	-	11.226	-	-	-	-	-	96	-
TOTALE 2016	595.301	-	36.745	-	45	-	-	-	159	-
TOTALE 2015	347.391	-	37.517	-	313	-	-	-	456	-

B.4 Grandi esposizioni

A seguire si riporta l'informativa del bilancio d'impresa di Banca Intermobiliare relativa ai "grandi rischi" come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione in materia di grandi esposizioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013.

L'organo di vigilanza definisce "grande rischio" l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il suo valore è pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Per cliente si intende il singolo soggetto ovvero "il gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

a) uno di essi ha, direttamente o indirettamente, un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica"); ovvero:

b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, in particolare difficoltà di raccolta di fondi o rimborso dei debiti, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

Al 31 dicembre 2016 risultano in essere alcune posizioni di rischio, ponderate secondo le regole specificatamente previste, che in base alla normativa di vigilanza costituiscono "grandi rischi". Si espongono di seguito, come richiesto da Banca d'Italia, i grandi rischi individuali con indicazione sia del valore di bilancio che del valore ponderato.

Esposizione verso i grandi rischi

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2016		31.12.2015	
	nominale	ponderato	nominale	ponderato
a) Ammontare	2.072	310	2.348	342
b) Numero	13	13	10	10

Esposizione verso i grandi rischi – per categoria

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2016			31.12.2015		
	numero	nominale	ponderato	numero	nominale	ponderato
Deteriorati	4	110	96	2	81	81
Clienti	3	131	101	3	151	118
Società Gruppo Veneto Banca	1	1.013	28	1	1.051	54
Banche	3	85	85	2	93	89
Istituzioni	2	733	-	2	971	-
Totale grandi rischi	12	2.072	310	10	2.348	342

Alla data del 31.12.2016, escludendo dalle n. 12 posizioni n. 3 primari gruppi bancari (Intesa Sanpaolo, Mediobanca e Banco Popolare), l'esposizione verso le società del gruppo Veneto Banca e le due istituzioni (Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Cassa di Compensazione e Garanzia), le posizioni residue sono costituite da n. 3 esposizioni creditizie in "bonis" e da n. 4 esposizioni creditizie "deteriorate" per un'esposizione ponderata complessiva di circa €/Mln. 197.

In riferimento a dette esposizioni, n. 2 posizioni superano i parametri di cui all'articolo 395 comma 1 del regolamento UE n. 575/2013 (CRR). Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in merito ad una esposizione ha definito le azioni di tempestivo rientro e con riferimento all'altra posizione ha interessato la Capogruppo Veneto Banca per conoscere le iniziative disponibili atte a consentire un tempestivo rientro delle esposizioni nei limiti del sopra citato riferimento normativo.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non applicabile.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non applicabile.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine o prestito titoli.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziari e valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute fino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale			
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2016	2015		
A. Attività per cassa																						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	403.857	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	403.857	596.923
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-		
3.O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-		
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	X	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-		
TOTALE 2016	-	-	-	-	-	-	403.857	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	403.857	x		
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x		
TOTALE 2015	51.118	-	-	-	-	-	545.735	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	596.923		
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	x	-		

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Al 31 dicembre 2016, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate esclusivamente da operazioni di pronti contro termine passive e prestito titoli.

Per le operazioni passive di pronti contro termine e prestito titoli, la mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei

portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	857	-	-	-	-	-	857
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	7.343	-	367.238	-	-	-	374.581
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2016	8.200	-	367.238	-	-	-	375.438
TOTALE 2015	50.707	-	519.260	-	-	-	569.967

Nella presente tabella figurano le passività iscritte tra i “debiti verso clientela” o i “debiti verso banche” in relazione ai trasferimenti delle attività finanziarie che non hanno comportato la cancellazione integrale dal bilancio, come rappresentato in calce alla precedente tabella E.1.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Non applicabile

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Non applicabile

E.4 Operazioni di covered bond

Non applicabile.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda alle informazioni di natura qualitativa del rischio di credito (2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo)

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella presente sezione sono inclusi esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti “*portafoglio di negoziazione di vigilanza*” come definito dalla Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 in materia di segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato. Sono escluse pertanto eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione quali ad esempio: crediti o derivati incorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato o titoli di propria emissione.

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo relative al portafoglio di negoziazione di vigilanza sono illustrate nella nota integrativa Consolidata - Parte E a cui si fa rimando.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
-

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione
-

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività
-

Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà a seguito di “shock” della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli, al rialzo e al ribasso, di 100 e di 200 punti base della curva dei rendimenti area Euro. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come HFT e le cui variazioni di *mark to market* si scaricano direttamente a conto economico.

Analisi di sensitività portafoglio di negoziazione

(Effetti sul margine di intermediazione risultato economico - Valori in €/Mln.)

Risk	Scenario	31.12.2016	31.12.2015
Interest Rate	Euro std + 100 bp	(0,549)	(0,952)
Interest Rate	Euro std - 100 bp	0,530	1,002
Interest Rate	Euro std + 200 bp	(1,059)	(1,850)
Interest Rate	Euro std - 200 bp	1,096	2,069

Rischio di prezzo e volatilità

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e della volatilità. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come HFT le cui variazioni di *mark to market* vengono contabilizzate a conto economico.

Analisi di sensitività portafoglio di negoziazione

(Effetti sul margine di intermediazione)

Risk	Scenario	31.12.2016	31.12.2015
Equity	Equity -5%	0,100	0,152
Equity	Equity +5%	(0,100)	(0,154)
Equity	Equity -10%	0,201	0,300
Equity	Equity +10%	(0,201)	(0,309)
Equity	Equity -20%	0,402	0,595
Equity	Equity +20%	(0,402)	(0,618)
Equity	Equity -40%	0,804	1,186
Equity	Equity +40%	(0,804)	(1,238)

Risk	Scenario	31.12.2016	31.12.2015
Equity	Volatilità - 5%	-	-
Equity	Volatilità + 5%	-	-
Equity	Volatilità - 10%	-	-
Equity	Volatilità +10%	-	-
Equity	Volatilità - 20%	-	-
Equity	Volatilità +20%	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il “*portafoglio bancario*” è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo relative al portafoglio bancario sono illustrate nella nota Integrativa Consolidata - Parte E a cui si fa rimando.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un’analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 2.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività

Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio bancario viene monitorato con l’ausilio di un’analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell’attivo nei portafogli di proprietà a seguito di “shock” della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 basis point della curva dei tassi di mercato area Euro.

Analisi di sensitività portafoglio bancario (solo titoli di debito del portafoglio Afs)

Risk	Scenario	31.12.2016	31.12.2015
Interest Rate	Euro std + 100 bp	(3,688)	(7,442)
Interest Rate	Euro std - 100 bp	3,217	7,809
Interest Rate	Euro std + 200 bp	(7,348)	(14,591)
Interest Rate	Euro std - 200 bp	6,279	15,973

Inoltre, è effettuata un’analisi di sensitività relativa a tutto il Banking Book.

Analisi di sensitività portafoglio di bancario (complessivo)

(valori espressi in punti percentuali)

Indice di rischio per shift (+/-)	+ 100 bp	-100 bp
Valore economico a rischio / Patrimonio di Vigilanza	0,11%	1,01%

Banca Intermobiliare presenta un profilo di esposizione al rischio tasso sostanzialmente neutro alle variazioni dei tassi di interesse. Come conseguenza il valore economico a rischio è ampiamente compatibile con il Patrimonio di Vigilanza e ben al di sotto della soglia di attenzione (20% rispetto al Patrimonio di Vigilanza per uno “shift” della curva dei tassi di 200 bp). Come indicato nella Parte F – Sezione 2 della nota integrativa consolidata a cui si fa rimando i valori consolidati del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza sono riportati a titoli informativo e sono predisposti su base volontaria.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del “banking book” viene monitorato in termini di Value at risk (per quanto attiene agli investimenti effettuati nei portafoglio Afs, Htm e L&R) e di scenario analysis.

In particolare viene svolta un’analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e una variazione dei credit spread per quanto riguarda i titoli di debito.

Analisi di sensitività portafoglio di bancario (solo attivo)

Risk	Scenario	31.12.2016	31.12.2015
Equity	Equity -5%	(2,748)	(3,527)
Equity	Equity +5%	2,748	3,527
Equity	Equity -10%	(5,496)	(7,054)
Equity	Equity +10%	5,496	7,054
Equity	Equity -20%	(10,992)	(14,109)
Equity	Equity +20%	10,992	14,109
Equity	Equity -40%	(21,983)	(28,218)
Equity	Equity +40%	21,983	28,218

Risk	Scenario	31.12.2015	31.12.2015
Credit Curve	Credit Curve – 100 bp	24,007	21,757
Credit Curve	Credit Curve + 100 bp	(21,073)	(19,879)
Credit Curve	Credit Curve – 200 bp	51,553	45,634
Credit Curve	Credit Curve + 200 bp	(39,689)	(38,088)

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Rientrano in questa sezione tutte le attività e le passività (in bilancio e fuori bilancio) in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro. Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione dei rischi di cambio sono illustrate nella nota integrativa Consolidata - Parte E.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	23.693	9.136	936	120	8.193	2.928
A.1 Titoli di debito	4	-	-	-	-	2
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	20.450	8.382	176	74	41	2.834
A.4 Finanziamenti a clientela	3.239	754	759	46	8.152	92
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	(18.377)	(9.157)	(256)	(76)	(8.158)	(2.863)
C.1 Debiti verso banche	(607)	(335)	(208)	(8)	(7.560)	(392)
C.2 Debiti verso clientela	(17.771)	(8.822)	(49)	(68)	(598)	(2.471)
C.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
C.4 Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	(4.462)	24	(1.460)	(44)	(71)	4.566
- Opzioni	(132)	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	817.458	99.669	148.293	6.641	9.842	140.415
+ Posizioni corte	(817.590)	(99.669)	(148.293)	(6.641)	(9.842)	(140.415)
- Altri	(4.331)	24	(1.460)	(44)	(71)	4.566
+ Posizioni lunghe	395.414	10.701	55.814	1.892	106	161.233
+ Posizioni corte	(399.745)	(10.677)	(57.274)	(1.936)	(177)	(156.667)
Totale attività	1.236.565	119.506	205.043	8.653	18.141	304.576
Totale passività	(1.235.712)	(119.503)	(205.823)	(8.653)	(18.177)	(299.945)
Sbilancio (+/-)	853	3	(781)	0	(36)	4.631

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio cambio del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di Value at risk e di scenario analysis, in particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei tassi di cambio e della volatilità del +/- 1%. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come HFT le cui variazioni di mark to market si scaricano direttamente a conto economico.

Data la composizione del portafoglio di negoziazione di Banca Intermobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2016 il rischio cambio risulta trascurabile.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Rientrano in questa sezione i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma ed i derivati incorporati in strumenti strutturati.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	2016		2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	223.942	-	243.476	7.823
a) Opzioni	82.936	-	-	-
b) Swap	138.209	-	243.476	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	2.797	-	-	7.823
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	29.829	-	43.210	3.517
a) Opzioni	20.738	-	24.840	3.517
b) Swap	9.091	-	18.370	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	5.789.093	-	6.254.373	-
a) Opzioni	4.917.149	-	5.187.114	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	871.944	-	1.067.259	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	20.634	-	82.667	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	6.063.498	-	6.623.726	11.340

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	2016		2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	475.050	-	546.549	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	475.050	-	546.549	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	475.050	-	546.549	-

A.2.2 Altri derivati

Non applicabile

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Fair value positivo			
	2016		2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	53.503	-	42.705	1.356
a) Opzioni	41.447	-	37.694	1.356
b) Interest rate swap	2.421	-	5.011	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	9.635	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
2. Portafoglio bancario - di copertura	1.327	-	483	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.327	-	483	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
3. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	54.830	-	43.188	1.356

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value negativo</i>			
	2016		2015	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	53.469	-	53.590	22
a) Opzioni	41.440	-	37.658	22
b) Interest rate swap	2.427	-	6.151	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	21	-	85	-
e) Forward	9.581	-	9.696	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
2. Portafoglio bancario - di copertura	14.758	-	12.100	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	14.758	-	12.100	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
3. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	68.227	-	65.690	22

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	29.205	-	-	50.782	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	13	-	-	2.252	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	197	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	6	-	-	415	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	7	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	7	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	144.667	200.448	-	16.603	94.988
- <i>fair value</i> positivo	-	-	940	3.549	-	79	2.599
- <i>fair value</i> negativo	-	-	665	808	-	173	820
- esposizione futura	-	-	1.447	1.966	-	119	884
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	80.544	62.812	-	599	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	364	20	-	13	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	2.231	241	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	9.961	19.861	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	76	99	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	82	92	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	3.188.667	2.137.269	-	6.451	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	32.450	10.845	-	219	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	26.586	21.340	-	234	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	10.317	10.317	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	475.050	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	1.327	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	14.758	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	883	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti /Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5.567.047	448.435	48.016	6.063.498
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	153.562	22.364	48.016	223.942
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	29.829	-	-	29.829
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	5.363.022	426.071	-	5.789.093
A.4 Derivati finanziari su altri valori	20.634	-	-	20.634
B. Portafoglio bancario	413.550	4.000	57.500	475.050
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	413.550	4.000	57.500	475.050
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2016	5.980.597	452.435	105.516	6.538.548
Totale 2015	6.623.066	454.635	92.575	7.170.276

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Banca Intermobiliare non utilizza modelli interni del tipo EPE ai fini della misurazione del rischio di controparte e finanziario ma il metodo basato su valori correnti.

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	7.692	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 2016	7.692	-	-	-
Totale 2015	21.522	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	-	-	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 2016	-	-	-	-
Totale 2015	-	-	-	-

I derivati su crediti sono relativi a "Credit Default Swap" con sottostanti titoli obbligazionari.

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	2016	2015
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	249	777
a) Credit default products	249	777
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
2. Portafoglio bancario - di copertura	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	249	777

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	2016	2015
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	777
a) Credit default products	-	777
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
2. Portafoglio bancario	-	-
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	-	777

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisti di protezione							
- valore nozionale	-	-	6.692	1.000	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	145	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	104	97	-	-	-
2. Vendite di protezione							
- valore nozionale	-	-	1.000	4.516	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	97	7	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	145	-	-	-
Portafoglio bancario							
1. Acquisti di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
2. Vendite di protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	13.208	-	13.208
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	13.208	-	13.208
Totale 2016	-	13.208	-	13.208
Totale 2015	-	32.755	-	32.755

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario – Modelli interni

Banca Intermobiliare non utilizza modelli interni del tipo EPE ai fini della misurazione del rischio di controparte e finanziario ma il metodo basato su valori correnti.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizioni futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	7.549	269	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	5.518	11.254	-	1	-
- esposizione futura	-	-	8.527	7.636	-	26	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "cross product"							
- <i>fair value</i> positivo	-	-	2.818	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	722	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	3.021	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Nella presente tabella sono inclusi sia i derivati finanziari indicati nelle tabelle A.6 e A.8 sia i derivati creditizi riportati nella tabella B.5.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa circa le principali fonti di manifestazione del rischio di liquidità, le politiche di gestione e la struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità sono illustrate nella nota integrativa Consolidata - Parte E a cui si fa rimando.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto riguarda la liquidità, non si sono registrati segnali di tensione nel corso del 2016. Alla data del 31.12.2016 il Liquidity Coverage Ratio (LCR) era pari a 136,4% rispetto ad un valore di 84,18% al 31.12.2015. Sulla base di quanto disposto dalla Circolare n. 285 in riferimento ai requisiti di copertura della liquidità. Il limite regolamentare fino al 31 dicembre 2016 era pari al 70%, mentre a partire dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2017 tale limite sarà pari a 80%; 100% è il limite regolamentare fissato a partire dal 1 gennaio 2018.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione in Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeter- minata
Attività per cassa	601.745	9.797	2.284	72.526	18.153	50.658	289.060	730.509	275.406	13.646
A.1 Titoli di Stato	-	-	8	-	-	22.536	228.028	171.791	155.991	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	67.180	5.208	2.942	9.590	124.489	13.845	-
A.3 Quote O.I.C.R.	45.318	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	556.427	9.797	2.276	5.346	12.945	25.180	51.442	434.229	105.570	13.646
- banche	304.004	9.616	-	-	-	-	-	-	-	13.646
- clientela	252.423	181	2.276	5.346	12.945	25.180	51.442	434.229	105.570	-
Passività per cassa	(1.319.153)	(323.815)	-	(34.291)	(72.880)	(72.637)	(186.925)	(93.211)	(9.539)	-
B.1 Depositi e conti correnti	(1.305.289)	-	-	(842)	(1.835)	(2.067)	(68.866)	(24.257)	-	-
- banche	(114.221)	-	-	(500)	-	-	-	-	-	-
- clientela	(1.191.068)	-	-	(342)	(1.835)	(2.067)	(68.866)	(24.257)	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	(53.688)	(70.570)	(118.059)	(65.927)	-	-
B.3 Altre passività	(13.864)	(323.815)	-	(33.449)	(17.357)	-	-	(3.027)	(9.539)	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1.014	(12)	67	11	19	34	33	57	85	-
- posizioni lunghe	1.014	7.097	98.910	140.435	223.932	123.545	23.749	27.340	1.587	-
- posizioni corte	-	(7.109)	(98.843)	(140.424)	(223.913)	(123.511)	(23.716)	(27.283)	(1.502)	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(6)	378	-	-	207	(2.243)	(1.574)	-	-	-
- posizioni lunghe	2.438	420	-	-	349	194	894	-	-	-
- posizioni corte	(2.444)	(42)	-	-	(142)	(2.437)	(2.468)	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(742)	(372)	1	366	(24.680)	(2.070)	419	24.685	2.393	-
- posizioni lunghe	12.624	-	1	366	5	34	708	24.685	2.393	-
- posizioni corte	(13.366)	(372)	-	-	(24.685)	(2.104)	(289)	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	2.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	2.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	(96)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	97	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(193)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione in altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeter- minata
Attività per cassa	44.988	-	-	-	-	-	50	2	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	0	-	-	-	-	-	-	2	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	44.988	-	-	-	-	-	50	0	-	-
- banche	31.957	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	13.031	-	-	-	-	-	50	0	-	-
Passività per cassa	(38.888)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	(38.888)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	(9.109)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	(29.778)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	4.677	(246)	(58)	10	(141)	4	0	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	(1.015)	(246)	(58)	10	(141)	4	0	-	-	-
- posizioni lunghe	-	211.564	218.753	289.633	708.792	313.780	71.807	33.151	-	-
- posizioni corte	(1.015)	(211.810)	(218.811)	(289.623)	(708.933)	(313.776)	(71.807)	(33.151)	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	178	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(178)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	5.692	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	5.692	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	152	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(152)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Per le informazioni inerenti alle modalità di identificazione e monitoraggio dei rischi operativi si rinvia all'esposizione presentata nella nota integrativa consolidata - Parte E.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il patrimonio netto contabile è costituito dal capitale sociale, dalle riserve e del risultato di periodo.

In merito all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali della Banca, la gestione del patrimonio tiene conto del:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Per maggiori informazioni qualitative si fa rimando alla nota integrativa consolidata - Parte F "Informazioni sul patrimonio consolidato" Sezione 1 "Informazioni di natura qualitativa".

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione, si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza e di fa rimando alla Sezione 2 - I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza della presente Parte F della nota integrativa del bilancio d'impresa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2016	2015
1. Capitale	156.209	156.209
2. Sovraprezzi di emissione	77.823	70.025
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	31.242	31.242
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	23.636	31.456
d) altre	(36)	(2.837)
- altre	1.849	33.058
3.bis Acconti su dividendi		
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(29.731)	(29.807)
6. Riserve da valutazione:		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.839	6.995
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(720)	(669)
- Quote delle ris. da valutazione rel. alle partecipate valutate al patr. Netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(83.094)	(28.806)
Totale	179.017	266.866

B.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2016		31.12.2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.929	(3.930)	9.612	(2.809)
2. Titoli di capitale	2.557	(268)	1.844	(685)
3. Quote di O.I.C.R.	395	(1.844)	707	(1.674)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	7.881	(6.042)	12.163	(5.168)

B.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	6.803	1.158	(966)	-
2. Variazioni positive	1.664	2.749	1.405	-
2.1 Incrementi di fair value	1.164	1.056	297	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	500	1.693	1.108	-
da deterioramento	210	1.518	1.108	-
da realizzo	290	175	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	(7.468)	(1.618)	(1.888)	-
3.1 Riduzioni di fair value	(5.616)	(1.502)	(1.835)	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.852)	(116)	(53)	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	999	2.289	(1.449)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(669)
2. Variazioni positive	
- Fiscalità	21
3. Variazioni negative	
- Attualizzazione	(72)
4. Rimanenze finali	(720)

SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione delle normative

Dal 1° gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (“CRR”) e nella direttiva (“CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013, che trasferiscono nell’Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. accordo Basilea III).

Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l’approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come “Basilea II”, integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Dal 1° gennaio 2014 si applica dunque il regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) con il quale vengono introdotte nell’Unione Europea le regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria con l’articolato insieme di documenti unitariamente denominato “Basilea III” in materia di adeguatezza patrimoniale (Primo pilastro) e informativa al pubblico (Terzo pilastro).

Il CRR e la direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) definiscono il nuovo quadro normativo di riferimento nell’Unione Europea per banche e imprese di investimento. CRR e CRDIV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità europee di supervisione (“ESA”), che danno attuazione alla normativa primaria.

Con l’adozione del regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (ITS) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento relative a: Fondi Propri, rischio di credito e controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi rischi, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria.

Inoltre, la Banca d’Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154 che traducono secondo lo schema matriciale, attualmente adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS.

La nuova normativa Basilea III ha modificato sostanzialmente la previgente normativa sul patrimonio di vigilanza (ora Fondi Propri), lasciando pressoché inalterati il calcolo degli altri requisiti, di credito, di mercato e operativo.

2.1 Fondi Propri

I fondi propri costituiscono il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell’Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di essi si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte di rischi di credito e controparte, di mercato e operativi. In particolare, l’adeguatezza patrimoniale di una banca viene valutata in relazione all’ammontare del rapporto tra i fondi propri (costituiti dal Capitale primario di Classe 1, dal Capitale Aggiuntivo di Classe 1 e dal Capitale di Classe 2) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Per specifiche disposizioni di vigilanza, il rapporto tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderato non deve essere inferiore al 8%.

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La nuova normativa Basilea III prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale:

- Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - i) Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*);
 - ii) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*);
- Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*).

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)

L'insieme degli elementi che compongono il Capitale Primario di Classe 1 è costituito dagli strumenti di capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utili non distribuiti e/o destinati a riserve, dalle riserve da valutazione, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti; la normativa prevede inoltre una serie di elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1 quali:

- avviamento e altre attività immateriali;
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee;
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario;
- attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee;
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario.

Questi ultimi 3 elementi vengono dedotti per la parte che eccede la relativa franchigia prevista dalla normativa; per Banca Intermobiliare non vi sono deduzioni da applicare, essendo i vari elementi, precedentemente elencati, al di sotto delle rispettive franchigie.

- Vi sono invece elementi da dedurre come le attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee per €/Mln. 20,2.

Vi sono poi una serie di disposizioni transitorie che impattano sul CET1: nel caso specifico di Banca Intermobiliare le suddette disposizioni si applicano alle riserve da valutazione (OCI).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi Propri (ad esempio le azioni di risparmio).

Per Banca Intermobiliare non sono presenti tali tipologie di strumenti.

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

Il Capitale di Classe 2 è costituito, di norma, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate (ed eventuali loro sovrapprezzi di emissione). Alla data del 31.12.2016 non sono presenti per Banca Intermobiliare strumenti ibridi o passività subordinate

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2016	31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	179.017	266.866
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(579)	(328)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	178.438	266.538
D. Elementi da dedurre dal CET1	(21.309)	(774)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(448)	(6.325)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	156.681	259.438
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-),, inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	210	201
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	210	201
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	156.891	259.639

Banca Intermobiliare, sulla base dell'articolo 467 paragrafo 2 della CRR (recepito nella Circolare n. 285 di Banca d'Italia), aveva adottato l'opzione di escludere dai Fondi Propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)". A seguito dell'entrata in vigore del regolamento Ue 2016/445 della BCE, nel periodo dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016, sono stati inclusi nel calcolo del CET 1 il 60% delle perdite realizzate ed esclusi il 40% dei profitti non realizzati. Dette percentuali saliranno per il periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017 rispettivamente al 80% ed al 20%.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

I Fondi Propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità vengono determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/363/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III"), e sulla base delle Circolari Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e n. 154 (aggiornata sempre nel corso del 2013).

Le disposizioni normative relative ai Fondi Propri prevedono l'introduzione delle disposizioni regolamentari in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio (sino a fine 2018), durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale Primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1 – Additional Tier 1) e dal capitale di classe 2 (T2 - Tier 2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio. I ratios prudenziali al 31 dicembre 2016 tengono pertanto conto delle rettifiche previste dalle disposizioni transitorie per il 2016.

Nelle attività ponderate per il rischio confluiscono sostanzialmente quelle relative al rischio di credito, ai rischi di mercato e al rischio operativo.

La normativa europea ha confermato l'impostazione di "Basilea II" in materia di rischio di credito e apportano limitate modifiche rispetto alle disposizioni delle Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE. Il rischio di credito può essere calcolato secondo la metodologia standardizzata o secondo la metodologia dei rating interni (IRB). Banca Intermobiliare ha scelto l'applicazione della metodologia standardizzata per il calcolo del rischio di credito.

Il CRR nell'ambito dei rischi di mercato conferma – in via generale – la disciplina previgente. I requisiti patrimoniali continuano pertanto a poter essere determinati, coerentemente con un'articolata disciplina normativa, secondo una metodologia standardizzata (metodo scelto dal nostro istituto), o una metodologia basata su modelli interni.

Il requisito relativo al "rischio operativo", da intendersi come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni" viene calcolato con il metodo base.

A seguire si riportano i coefficienti minimi di vigilanza individuali richiesti dall'accordo di Basilea III:

	2016	2017	2018	2019
CET1 + Buffer	5,125%	5,7%5	6,375%	7%
AT1 + Buffer	6,625%	7,25%	7,875%	8,5%
TCR + Buffer	8,625%	9,25%	9,875%	10,5%

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.385.048	2.766.369	1.072.934	1.428.706
2. Metodologia basata sui rating interni			-	-
2.1 Base			-	-
2.2 Avanzata			-	-
3. Cartolarizzazioni			-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			85.835	114.296
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			657	1.063
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			2.189	8.292
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			-	-
1. Metodo base			14.625	15.395
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			7.313	7.698
B.7 Totale requisiti prudenziali			110.619	146.745
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.382.741	1.834.310
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)			11,33%	14,14%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			11,33%	14,14%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			11,35%	14,15%

Si segnala che il CET1 "Fully Phased" al 31.12.2016 si attesterebbe al 12,13% stimato applicando ai dati di bilancio del 31.12.2015 i parametri indicati a regime.

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Per le informazioni di natura qualitativa sulle nozioni di parti correlate per Banca Intermobiliare, per le tipologie di operazioni infragruppo e per la governance della società, si fa rimando a quanto già trattato nella Parte H – Operazioni con parti correlate della nota integrativa consolidata.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi erogati nell'esercizio a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, il direttore generale i responsabili delle Direzioni Centrali della Consolidante (a diretto riporto del Direttore Generale), è così composto:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica (Valori espressi in €/Migl.)	31.12.2016
Amministratori	555
Sindaci	369
Dirigenti	1.527
Totale	2.451

L'emolumento agli amministratori comprende le indennità di carica loro spettanti. Per i sindaci l'importo comprende le indennità di carica ed il rimborso delle spese. Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Intermobiliare, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate direttamente o appartenenti al Gruppo Veneto Banca;
- le società collegate dirette e le proprie controllate;
- le società collegate appartenenti al Gruppo Veneto Banca e le proprie controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, ed i dirigenti apicali sia di Banca Intermobiliare sia di Veneto Banca;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui alla delibera Consob n. 17221/2010 e successive modifiche - in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate e degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate - nonché in armonia con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza introdotte da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati", emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del TUB e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Veneto Banca ha approvato, in data 26 giugno 2012 - previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti - il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati", che ha sostituito il "Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate" a decorrere dal 31 dicembre 2012.

Tale nuovo Regolamento, recepito da Banca Intermobiliare nel 2012 e successivamente trasformato in Regolamento Individuale in data 26 luglio 2013, dà attuazione sia alla disciplina emanata da Consob - che contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione - sia a quella di vigilanza introdotta da Banca d'Italia.

Il "Regolamento delle operazioni con soggetti collegati":

1. individua un perimetro soggettivo comune che definisce i soggetti collegati quale categoria composta dalle parti correlate e dai soggetti ad essi connessi, come definite dalla normativa Consob e dalla normativa Banca d'Italia;
2. disciplina un perimetro oggettivo comune che definisce le operazioni con i soggetti collegati, distinguendo tra Operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza, e Operazioni escluse, in coerenza con la normativa Consob e Banca d'Italia;
3. disciplina i principi alla base dei processi e delle procedure deliberative relative alle Operazioni con Soggetti Collegati, nel rispetto delle indicazioni e dei principi stabiliti dalla normativa Consob e Banca d'Italia;
4. stabilisce il perimetro di applicabilità all'interno del Gruppo Veneto Banca.

Si prefigge inoltre di monitorare e limitare le assunzioni di attività di rischio che la Banca o il Gruppo possono intrattenere con i soggetti collegati, commisurandole sia alle dimensioni patrimoniali rilevanti ai fini di vigilanza del gruppo che a quelle individuali.

Il Regolamento individua altresì regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle Operazioni con Soggetti Collegati, nonché a stabilire modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, nel nuovo Regolamento le procedure che si devono applicare si differenziano a seconda che si tratti di:

- operazione esclusa dall'applicazione della disciplina in quanto di importo esiguo (intendendosi ciascuna Operazione con Parte Correlata il cui valore unitario non sia in ogni caso superiore ad Euro 1 milione o allo 0,05% dei fondi propri consolidati, ricavabile dall'ultimo stato patrimoniale consolidato pubblicato) o perché ordinaria conclusa a condizioni di mercato. Solamente per le operazioni di erogazione del credito, in un'ottica prudenziale, il Gruppo Veneto Banca ha stabilito le seguenti soglie:
 - ✓ per Veneto Banca, BancApulia e Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni, un importo fino a Euro 1 milione a livello di gruppo di clienti connessi (cumulo di rischio), calcolato a livello di singola banca;

- ✓ per le altre società del Gruppo (società prodotto e banche estere), non è prevista alcuna soglia di esclusione;
- operazione di minore rilevanza, intendendosi per tale quella il cui ammontare sia superiore alle soglie di esiguità ma che non sia classificabile come operazione di maggiore rilevanza e/o non rientri nei casi di esenzione (operazioni ordinarie a condizioni di mercato);
- operazione di maggiore rilevanza, se l'ammontare supera la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e da Banca d'Italia;
- operazione con parti correlate in cui è applicabile l'art. 136 del D.lgs. 385/1993 (TUB);
- operazione di competenza assembleare.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Amministratori Indipendenti, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 3 membri effettivi, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF, dallo statuto sociale e da quelli stabiliti dalle normative di settore eventualmente applicabili. Il Comitato è retto da apposito regolamento, che ne disciplina il funzionamento, e può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata.

Tutte le operazioni – che siano “*non esigue*” e “*non esenti*” – realizzate da Veneto Banca con una propria parte correlata sono riservate alla competenza deliberativa dell'Organo o della funzione chiamata ad esprimersi, previo parere del Comitato Amministratori Indipendenti.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate con parti correlate di Veneto Banca, il Regolamento prevede che:

- si intendono “operazioni con parti correlate effettuate da Veneto Banca per il tramite di Società controllata italiana o estera”, tutte le operazioni nelle quali Veneto Banca, sulla base della normativa interna vigente o sulla base di disposizioni di legge o statutarie, debba esaminare o approvare tali operazioni, a prescindere da qualunque sia l'organo o la funzione di Veneto Banca, chiamata ad esprimersi al riguardo;
- tutte le operazioni concluse in autonomia dalle società controllate di Veneto Banca con parti correlate di quest'ultima, sono disciplinate, ai soli fini del calcolo del cumulo di più operazioni e degli obblighi di informativa al mercato, secondo una ben definita procedura.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Banca o da società controllate al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo, purché stipulati con società controllate senza interessi significativi di altre parti correlate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB, trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale, e che vede un coinvolgimento del Comitato Amministratori Indipendenti chiamato a svolgere il ruolo di:

- parte informata, al quale arriva una semplice informativa preventiva nel caso di operazione di minore rilevanza, oppure
- parte attiva, nel corso dell'istruttoria riferita alla pratica da avviare nei casi di operazioni di maggiore rilevanza.

Al riguardo si dà atto che tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art. 136 TUB, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è indicato, all'art. 2391 CC, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 C.C..

Rimane fermo che le società del Gruppo che rientrano per definizione nella categoria degli emittenti titoli diffusi o delle società quotate sono tenute ad applicare ciascuna il proprio Regolamento per le operazioni con parti correlate.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del 2016 sono state effettuate da Banca Intermobiliare n. 3 operazioni qualificabili come di maggiore rilevanza con parti correlate, costituite da operazioni di Repo a favore della Capogruppo Veneto Banca S.p.A., deliberate dal Consiglio di Amministrazione della Società, rispettivamente, in data 22 gennaio 2016, 17 febbraio 2016 e 20 giugno 2016, di importo complessivo pari, ciascuna delle prime due, a circa €/Mln. 200 e, la terza, a €/Mln250.

Operazioni di minore rilevanza

Le operazioni del periodo perfezionate con parti correlate infragruppo e con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività della Banca Intermobiliare, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

Operazioni escluse

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel corso dell'anno 2015 con parti correlate – incluse quelle infragruppo - rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite.

I saldi creditori e debitori in essere al 31 dicembre 2016 nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione.

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(Valori espressi in €/Migl.)

	Amministratori		Sindaci		Dirigenti con responsabilità strategiche	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti
Accordato complessivo	-	-	-	-	298	-
Impieghi (utilizzato) (*)	-	-	-	-	262	-
Crediti di firma (utilizzato) (*)	-	-	-	-	-	-
Raccolta diretta (*)	-	-	-	-	629	6
Raccolta indiretta (*)	-	-	-	-	2.155	-
Interessi attivi (**)	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi (**)	-	-	-	-	6	-
Commissioni attive ed altri proventi (**)	-	-	-	-	4	3
Commissioni passive (**)	-	-	-	-	-	-

(*) Saldi al 31 dicembre 2015

(**) Incassati/pagati in tutto l'anno 2015

Operazioni con parti correlate

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate nella tabella precedente.

(Valori espressi in €/Migl.)

(Valori espressi in €/Migl.)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Altre attività
A. Società controllante					
Veneto Banca S.p.A.	331.706	7.540	82.602	1.327	1.822
B. Società controllate					
Bim Fiduciaria S.p.A.	-	-	-	-	-
Bim Immobiliare S.r.l.	47.056	-	-	-	-
Bim Insurance Brokers S.p.A.	-	-	-	-	-
Bim Suisse S.A.	104	-	-	-	-
Immobiliare D S.r.l.	2.184	-	-	-	750
Paomar S.r.l.	4.650	-	-	-	-
Symphonia SGR S.p.A.	-	-	-	-	6.247
C. Società collegate					
Bim Vita S.p.A.	-	-	-	-	-
D. Società collegate alla Capogruppo					
Banca Consulia S.p.A.	-	-	-	-	-
SEC Servizi S.c.p.a.	-	-	50	-	-
Totale parti correlate	385.700	7.540	82.652	1.327	8.819

(Valori espressi in €/Migl.)	Debiti per finanziamenti /depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Altre passività garanzie ed impegni
A. Società controllante Veneto Banca S.p.A.	380.751	675	96	14.758	5.128
B. Società controllate Bim Fiduciaria S.p.A. Bim Immobiliare S.r.l. Bim Insurance Brokers S.p.A. Bim Suisse S.A. Immobiliare D S.r.l. Paomar S.r.l. Symphonia SGR S.p.A.	904 25 527 4.298 6.547 - 26.084	- - - - - - -	- - - 32 - - -	- - - - - - -	- - - - - - -
C. Società collegate Bim Vita S.p.A.	2.752	-	-	-	-
D. Società collegate alla Capogruppo Banca Consulia S.p.A. SEC Servizi S.c.p.a.	4 -	- -	- -	- -	- -
Totale parti correlate	421.893	675	128	14.758	5.128

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(Valori espressi in €/Migl.)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
A. Società controllante Veneto Banca S.p.A.	4.668	547	(5.482)	-	95	-
B. Società del Gruppo di appartenenza Bim Fiduciaria S.p.A. Bim Immobiliare S.r.l. Bim Insurance Brokers spa Bim Suisse S.A. Immobiliare D S.r.l. Paomar Terza S.r.l. Symphonia SGR S.p.A.	- 749 - - 315 81 -	1 - - 24 1 - 34	(41) (2.160) (9) - - - 153	- - - - - - 11.152	- - - 9 - - 17.945	- - - - - - -
C. Società collegate Bim Vita S.p.A.	-	9	56	1.150	2.647	-
D. Società collegate alla Capogruppo Banca Consulia S.p.A. SEC Servizi S.c.p.a.	- -	- -	- (3.172)	- -	96 -	38 -
Totale parti correlate	5.813	616	(10.655)	12.302	20.792	38

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo; gli altri ricavi sono relativi al rimborso del costo del personale della Banca distaccato presso le società del Gruppo ovvero a servizi prestati alle medesime. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese

amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo.

Informativa richiesta dall'articolo 2497 bis del Codice Civile

Banca Intermobiliare è assoggettata all'attività di "direzione e coordinamento" di Veneto Banca a seguito della fusione per incorporazione di Cofito (azionista di controllo di Banca Intermobiliare) stipulata il 18 febbraio 2010 ed iscritta presso il Registro delle Imprese di Treviso e Torino in data 25 febbraio 2011. L'informativa richiesta ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile è stata fornita riportando lo stato patrimoniale ed il conto economico tratti dall'ultimo bilancio approvato della società Veneto Banca.


VENETO BANCA
STATO PATRIMONIALE (in Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2015	31/12/2014
10.	Cassa e disponibilità liquide	273.902	277.906
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	164.691	162.163
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	3	21.332
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.924.999	4.191.754
60.	Crediti verso banche	1.294.885	1.479.902
70.	Crediti verso clientela	22.703.162	23.831.788
80.	Derivati di copertura	63.310	103.910
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	951	2.971
100.	Partecipazioni	22.113	10.668
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	18.601	-
120.	Attività materiali	436.150	290.289
130.	Attività immateriali	101.221	523.013
	di cui:		
	- avviamento	-	417.660
140.	Attività fiscali	928.043	898.850
	a) correnti	150.778	112.241
	b) anticipate	777.265	786.609
	- di cui alla Legge 214/2011	609.843	736.407
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.965.626	3.792.011
160.	Altre attività	451.689	580.148
Totale dell'attivo		33.349.346	36.166.705

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2015	31/12/2014
10.	Debiti verso banche	4.855.051	3.735.417
20.	Debiti verso clientela	16.237.487	14.982.192
30.	Titoli in circolazione	6.245.419	9.624.926
40.	Passività finanziarie di negoziazione	219.470	350.074
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	23.761	27.440
60.	Derivati di copertura	243.660	275.879
80.	Passività fiscali	33.497	27.819
	a) correnti	4.913	4.116
	b) differite	28.584	23.703
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	2.251.284	3.305.308
100.	Altre passività	687.788	780.332
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	46.578	51.254
120.	Fondi per rischi e oneri:	148.320	75.581
	a) quiescenza ed obblighi simili	385	406
	b) altri fondi	147.935	75.175
130.	Riserve tecniche	203.664	-
140.	Riserve da valutazione	140.319	19.198
170.	Riserve	511.497	566.549
180.	Sovrapprezzi di emissione	1.963.234	2.882.163
190.	Capitale	373.461	373.461
200.	Azioni proprie	(98.678)	(98.687)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	145.436	156.235
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	(881.902)	(968.436)
Totale del passivo e del patrimonio netto		33.349.346	36.166.705


VENETO BANCA
CONTO ECONOMICO (in Euro)

Voci		31/12/2015	31/12/2014(*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	918.461	1.023.935
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(411.703)	(501.138)
30.	Margine di interesse	506.758	522.797
40.	Commissioni attive	302.307	299.986
50.	Commissioni passive	(52.068)	(50.614)
60.	Commissioni nette	250.239	249.372
70.	Dividendi e proventi simili	4.736	7.182
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	19.409	10.925
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(4.606)	2.330
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	240.684	45.818
	<i>a) crediti</i>	2.041	(11.674)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	226.188	54.958
	<i>d) passività finanziarie</i>	12.455	2.534
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	3.046	2.685
120.	Margine di intermediazione	1.020.266	841.109
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(845.767)	(733.653)
	<i>a) crediti</i>	(754.439)	(716.878)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(82.394)	(14.303)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(8.934)	(2.472)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	174.499	107.456
150.	Premi netti	7.706	8.245
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(11.176)	(11.204)
170.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	171.029	104.497
180.	Spese amministrative:	(661.625)	(628.771)
	<i>a) spese per il personale</i>	(341.280)	(368.982)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(320.345)	(259.789)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(88.026)	(37.516)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(49.329)	(29.823)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(16.263)	(10.893)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	56.169	71.952
230.	Costi operativi	(759.074)	(635.051)
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	8.305	(3.000)
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(417.660)	(670.655)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5	251
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(997.395)	(1.203.958)
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	190.861	226.084
300.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(806.534)	(977.874)
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(100.656)	(6.429)
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	(907.190)	(984.303)
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(25.288)	(15.867)
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(881.902)	(968.436)

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nella presente parte sono fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (IFRS 2) che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevati fra le "altre passività" o fra le "riserve" (voce 160 del passivo).

Alla data del 31.12.2016 sono in essere per Banca Intermobiliare e per la controllata Symphonia accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari (azioni ordinarie Bim e Oicr/Gpm Symphonia) come stabilite dal documento "Politiche di remunerazione 2014", approvato dall'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2015 e relativo al solo esercizio 2014 ed avente holding period di 12 mesi successivi all'assegnazione degli strumenti stessi (Maggio 2018).

Gli accordi di cui sopra rientravano nell'ambito del sistema incentivante a favore di alcuni gestori della controllata Symphonia (piano di compenso A) e alcuni commerciali della rete di Bim (Piano di compenso B).

Ai fini dell'esecuzione del Piano B, sono state assegnate agli aventi diritto nel corso del 2016, Azioni Bim detenute in portafoglio di proprietà dall'emittente. Come da regolamento il prezzo unitario delle azioni è stato determinato dalla media dei prezzi rilevati nei 30 giorni precedenti alla data di assegnazione.

Banca Intermobiliare, post approvazione del sopra citato documento "Politiche di remunerazione 2014", aveva provveduto a contabilizzare sulla base dell'IFRS 2 un onere complessivo per i due piani pari a €/Migl. 157.

Nel corso del 2016 in base a quanto disposto dal piano B sono state erogate 16.862 azioni di Banca Intermobiliare per un controvalore pari a €/Migl.55.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente sezione descrive i risultati di Banca Intermobiliare rappresentati secondo la segmentazione per settori operativi in cui le attività della banca sono suddivise; i settori sono stati identificati sulla base di quanto indicato dal principio contabile IFRS 8.

In estrema sintesi, il suddetto principio prevede che l'informativa presentata sia costruita in accordo con il sistema di report utilizzato dal management per analizzare gli andamenti operativi. Sulla base di questo principio, Banca Intermobiliare ha provveduto ad individuare i seguenti settori operativi: *Clientela, Finanza, Corporate Center e "Non Core"*.

Il settore "Non Core" è stato introdotto quest'anno, riprendendo le linee guida del piano strategico, che prevede l'erogazione di credito lombard e la gestione in *run off* del credito deteriorato e del bonis non core.

Al **Settore Clientela** fanno capo le operazioni tipiche del private banking, ovvero la consulenza in materia di servizi di investimento, la distribuzione di prodotti di risparmio gestito (nella forma delle gestioni patrimoniali individuali e collettive), l'intermediazione mobiliare e le attività collaterali quali l'erogazione del credito a clientela privata. Rientrano in questo settore anche la gestione degli investimenti partecipativi strategici in società del Gruppo che svolgono attività con la clientela (Symphonia SGR, Fiduciaria).

Il **Settore Finanza** identifica tutte le attività di banking book, trading book, di intermediazione su strumenti OTC e cambi svolte sul portafoglio proprietario, la gestione dell'attività interbancaria di Tesoreria e la gestione dei rischi di tasso e di liquidità svolte da Banca Intermobiliare.

Il **Corporate Center** è individuabile nella Direzione Generale di Banca Intermobiliare e negli Organi sociali, oltre che nelle attività che non sono a servizio dei due specifici business, ma a supporto dell'attività degli organi di governo. Questo comparto include inoltre la gestione degli investimenti partecipativi strategici diversi da quelli attribuiti al Settore Clientela e gli interessi figurativi della tesoreria fittizia.

Il settore "**Non Core**" identifica tutte le posizioni di credito a sofferenza, inadempienze probabili, crediti in bonis con controparte clientela corporate e le attività in via di dismissione (partecipazioni di Bim Suisse, inclusa la sua controllata Patio Lugano, Bim Insurance Brokers e nel 2015 anche Banca Ipi ora Banca Consulia S.p.A.).

Il **Settore Clientela** registra un margine di interesse gestionale in crescita del 5,6% per effetto della variazione positiva del margine sulla raccolta diretta, che compensa la contrazione degli impieghi verso clientela privata di circa €/Mln. 169.

Le *commissioni nette* sono in riduzione anno su anno del -20,9% per effetto della contrazione delle masse e di una minore contribuzione delle commissioni di negoziazione e della raccolta gestita. Si segnala il calo significativo su base annua delle commissioni di performance incassate sui prodotti Symphonia. In crescita i *dividendi* relativi della controllata Symphonia (da €/Mln. 9,1 a €/Mln. 11,1) e alla partecipata Bim Vita (€/Mln. 1,1 sul 2016, nula nel 2015).

Conseguentemente il *margine di intermediazione* si riduce anno su anno del 10,9% (€/Mln. 54,3 vs €/Mln. 61,0). *I costi operativi* sono in riduzione rispetto a quelli del 2015 (si segnala una riesposizione dei costi del 2015 a seguito della variazione dei criteri di "cost allocation" che ha consentito una più precisa attribuzione al settore di competenza) principalmente a causa della riduzione dei costi del personale in seguito alla cessazione di personale commerciale.

Il **Settore Finanza** registra nel 2016 un risultato in forte riduzione anno su anno a causa della: i) contrazione degli *interessi netti* del -17,2% generata dalla minore marginalità dei titoli in posizione e della riduzione dei saldi medi annui per circa €/Mh. 207; ii) riduzione del *risultato dell'operatività finanziaria* di oltre il 44%. Si ricorda che il risultato del 2015 era stato favorito da un primo trimestre in cui i mercati avevano registrato degli andamenti particolarmente positivi.

Il *margin* di intermediazione si attesta quindi a €/Mln. 24,2 (-30,1% rispetto al 2015). I costi operativi sono in linea su base annua. Le rettifiche legate a strumenti finanziari ammontano nel 2016 a €/Mln. 28 vs €/Mln. 3,6 del 2015. Il *risultato ante imposte* del Settore finanza passa da €/Mln. 27,4 del 2015 a €/Mln. 17,8 del 2016 (-35,1%).

Il *margin* di intermediazione del **Corporate Center** incorpora l'effetto della tesoreria figurativa a livello di *margin* di interesse (oltre al *margin* gestionale delle poste infruttifere, delle partecipazioni relative alle società immobiliari e del patrimonio netto), effetto che ha generato un forte miglioramento degli interessi netti anno su anno.

I costi sono in riduzione del -4,2% rispetto al 2015 (riesposto), principalmente a causa della riduzione delle spese del personale e ad una riduzione delle altre spese amministrative.

Sono state attribuite al Corporate Center le riprese di valore per circa €/Mln. 6 derivanti dall'adeguamento della copertura dei crediti in bonis alle policy del Gruppo Veneto Banca.

Si segnalano infine gli *accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri* – per circa €/Mln. 17,9, accantonamenti effettuati a fronte di reclami della clientela, contenzioso fiscale e contenzioso passivo.

Il settore “**Non Core**” riporta il *margin* di interesse gestionale delle posizioni di credito a sofferenza, delle inadempienze probabili e dei crediti bonis con controparte corporate. Il *margin* risente di una variazione in riduzione conseguente ad un maggiore costo del funding associato alle posizioni a sofferenza nelle valutazioni 2016 rispetto al 2015.

Le rettifiche sui crediti crescono anno su anno passando da €/Mln. 52 del 2015 a €/Mln. 97,6 nel 2016.

DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(Valori espressi in €/Migl.)

INDIVIDUALE	Clientela		Finanza		Corporate Center		Non Core		Totale	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Interessi netti	4.263	4.036	14.929	18.027	3.604	(3.268)	119	8.164	22.915	26.960
Commissioni nette	37.769	47.740	-	-	-	-	-	-	37.769	47.740
Risultato operatività finanziaria	12.302	9.180	9.315	16.665	1	4	-	-	21.619	25.849
di cui dividendi e proventi simili	12.302	9.180	1.617	1.389	-	-	-	-	13.919	10.569
Margin di intermediazione	54.334	60.957	24.245	34.692	3.605	(3.264)	119	8.164	82.303	100.549
Costi operativi lordi	(56.068)	(58.525)	(3.707)	(3.655)	(14.727)	(15.375)	-	-	(74.502)	(77.556)
Altri oneri e proventi di gestione					(1.809)	2.159	-	-	(1.809)	2.159
Costi operativi netti	(56.068)	(58.525)	(3.707)	(3.655)	(16.536)	(13.216)	-	-	(76.311)	(75.397)
Risultato della gestione operativa	(1.734)	2.431	20.538	31.037	(12.931)	(16.480)	119	8.164	5.992	25.152
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-	5.968	(1.152)	(97.567)	(51.951)	(91.599)	(53.103)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-	(17.880)	(2.910)	-	-	(17.880)	(2.910)
Rettifiche di valore nette su partecipazioni	-	(3.118)	-	-	(731)	-	-	-	(731)	(3.118)
Risultato ante componenti non ricorrenti	(1.734)	(686)	20.538	31.037	(25.574)	(20.542)	(97.448)	(43.787)	(104.219)	(33.978)
Risultato da cessione e rettifiche di valore su strumenti finanziari	-	-	(2.757)	(3.641)	-	-	-	-	(2.757)	(3.641)
Rettifiche di valore - altre	-	-	-	-	-	(2.054)	-	-	-	(2.054)
Risultato ante imposte	(1.734)	(686)	17.781	27.395	(25.574)	(22.596)	(97.448)	(43.787)	(106.976)	(39.674)

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali di Banca Intermobiliare

Il **Settore Clientela** registra nel 2016 una riduzione degli impieghi per €/Mln. 169 (-35,8%), una riduzione dei titoli in circolazione per €/Mln. 103 (-25,2%) e della raccolta a vista di €/Mln. 169 (-11,4%).

Il **Settore Finanza** registra una posizione finanziaria netta negativa di €/Mln. 142 (negativa per €/Mln. 512 nel 2015) e una riduzione delle attività finanziarie (al netto delle passività) per circa €/Mln. 32 (-29,3%).

Il **Settore "Non Core"** si riduce di €/Mln. 176 per effetto della maggiore copertura delle posizioni deteriorate e della riduzione della componente bonis corporate.

DATI PATRIMONIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(Valori espressi in €/Migl.)

INDIVIDUALE	Clientela		Finanza		Corporate Center		Non core		Totale	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Cassa	-	-	1.669	1.683	-	-	-	-	1.669	1.683
Crediti verso la clientela	303.907	473.058	-	-	-	-	578.293	753.950	882.201	1.227.009
Crediti verso le banche	-	-	369.209	176.219	-	-	-	-	369.209	176.219
Derivati di copertura	-	-	1.327	483	-	-	-	-	1.327	483
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	97.357	197.449	-	-	-	-	97.357	197.449
Attività disponibili per la vendita	-	-	834.639	1.101.015	-	-	-	-	834.639	1.101.015
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	86.528	111.303	-	-	12.709	13.139	-	-	99.237	124.442
Investimenti	-	-	-	-	4.926	2.634	-	-	4.926	2.634
Altri attivi	-	-	-	-	197.165	216.800	-	-	197.715	216.800
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	24.775	24.775	24.775	-
TOTALE ATTIVO	390.435	584.362	1.304.201	1.476.848	215.350	232.574	603.068	778.725	2.513.055	3.047.733
Debiti verso banche	-	-	511.460	688.069	-	-	-	-	511.460	688.069
Debiti verso clienti	1.320.127	1.489.392	-	-	-	-	-	-	1.320.127	1.489.392
Titoli in circolazione	304.978	407.887	-	-	-	-	-	-	304.978	407.887
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	68.000	84.493	-	-	-	-	68.000	84.493
Derivati di copertura	-	-	14.758	12.100	-	-	-	-	14.758	12.100
Fondi ed altri passivi	-	-	-	-	114.715	98.925	-	-	114.715	98.925
Patrimonio netto	-	-	-	-	179.017	266.866	-	-	179.017	266.866
TOTALE PASSIVO	1.625.105	1.897.279	594.218	784.662	293.732	365.792	-	-	2.513.055	3.047.733

**BILANCIO D'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2016**

**ALLEGATI
AL BILANCIO D'IMPRESA**

Allegato 2 – Onorari Società di Revisione al Bilancio d'impresa

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE AL BILANCIO D'IMPRESA

1. Obbligo informativo

L'art. 2427, comma 16 bis e l'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti n.11971 CONSOB hanno introdotto specifici adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione legale dei conti.

2. Informazione quantitativa

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (€/Migl.)
Revisione contabile	PWC	Banca Intermobiliare	147
Altri servizi			
- assistenza fiscale	PWC	Banca Intermobiliare	51
- procedure di verifica concordate	PWC	Banca Intermobiliare	4
- sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	PWC	Banca Intermobiliare	2
Totale			204

I corrispettivi relativi alla revisione contabile indicati nella tabella includono gli ammontari dovuti per il 2016 e si riferiscono ai servizi resi nello stesso esercizio riferibili, in parte, alla conclusione delle attività di revisione sul bilancio 2015 e, in parte, alle attività condotte nell'anno relativamente alla revisione del bilancio 2016.

**BILANCIO D'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2016**

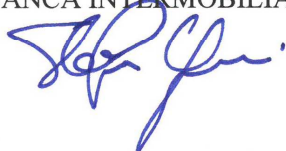
**RELAZIONI
AL BILANCIO D'IMPRESA**

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art 81 – ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

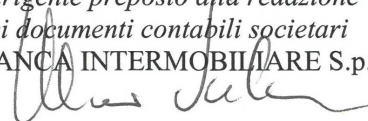
1. I sottoscritti Stefano Grassi, in qualità di Direttore Generale e Mauro Valesani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. attestano, tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4 , del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2016.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Torino, 24 Marzo 2017

Sig. Stefano GRASSI
Direttore Generale
BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.



Sig. Mauro VALESANI
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.



La relazione del Collegio Sindacale

Sarà inserita nel documento
appena disponibile

1/14

La relazione del Collegio Sindacale

Sarà inserita nel documento
appena disponibile

2/14

La relazione del Collegio Sindacale

Sarà inserita nel documento
appena disponibile

3/14

La relazione del Collegio Sindacale

Sarà inserita nel documento
appena disponibile

4/14

La relazione del Collegio Sindacale

Sarà inserita nel documento
appena disponibile

5/14

La relazione del Collegio Sindacale

Sarà inserita nel documento
appena disponibile

6/14

La relazione del Collegio Sindacale

Sarà inserita nel documento
appena disponibile

7/14

La relazione del Collegio Sindacale

Sarà inserita nel documento
appena disponibile

8/14

La relazione del Collegio Sindacale

Sarà inserita nel documento
appena disponibile

9/14

La relazione del Collegio Sindacale

Sarà inserita nel documento
appena disponibile

10/14

La relazione del Collegio Sindacale

Sarà inserita nel documento
appena disponibile

11/14

La relazione del Collegio Sindacale

Sarà inserita nel documento
appena disponibile

12/14

La relazione del Collegio Sindacale

Sarà inserita nel documento
appena disponibile

13/14

La relazione del Collegio Sindacale

Sarà inserita nel documento
appena disponibile

14/14



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto riportato in Nota Integrativa Parte A1 – Parte generale sezione 2 – Informazioni sulla Continuità aziendale, nella quale gli amministratori informano in merito alla situazione della propria Capogruppo, degli impatti che potrebbero discendere sul Gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA (di seguito anche "Banca Intermobiliare"), nonché all'analisi svolta dagli Amministratori sugli elementi in base ai quali è stato considerato appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la predisposizione del bilancio d'esercizio.

In tale contesto, si evidenzia come la Capogruppo abbia manifestato l'intenzione di consentire a Banca Intermobiliare di proseguire un percorso di sviluppo in modo autonomo, attraverso una operazione di deconsolidamento, da realizzarsi nel corso del 2017, nei modi e nei termini che saranno ritenuti più opportuni a fronte degli approfondimenti da compiersi e comunque soggetti a preventiva autorizzazione di Banca Centrale Europea.

Nell'attuale situazione economica, Banca Intermobiliare ha approvato le linee guida strategiche riconducibili ad obiettivi di ristrutturazione, rilancio e sviluppo. Prioritaria appare essere la crescita delle masse in Gestioni, da concretizzare attraverso processi non solo di natura endogena sulla rete esistente, ma anche, e soprattutto, di natura esogena, attraverso uno strutturato processo di reclutamento di nuovi private bankers.

Banca Intermobiliare ha altresì elaborato proiezioni economiche e finanziarie pluriennali che evidenziano la sostenibilità nel tempo in ottica "stand alone", nella sue dimensioni economiche, patrimoniali e finanziarie, rappresentandosi coefficienti patrimoniali, di liquidità e di vigilanza stabilmente superiori ai requisiti normativi.

Infine, gli Amministratori evidenziano che le incertezze che possono far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale in capo alla Capogruppo, potrebbero avere effetti anche sulla continuità aziendale di Banca Intermobiliare. In particolare, in assenza dell'operazione di deconsolidamento, un'eventuale evoluzione sfavorevole nella continuità aziendale della Capogruppo

potrebbe non consentire a Banca Intermobiliare di attuare le linee guida, con effetti sull'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del proprio bilancio.

Ai fini della redazione del presente bilancio, il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha comunque ritenuto che, alla luce del quadro complessivo di riferimento, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione, e dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le significative incertezze sopra descritte, lo stesso possa essere comunque redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA, con il bilancio d'esercizio di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni SpA al 31 dicembre 2016.

Torino, 31 marzo 2017

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandra Mingozzi
(Revisore legale)